

# [QUADERNI ELETTORALI]

## Elezioni regionali 2020



**Regione Emilia-Romagna**

Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi,  
geografici, partecipazione



**Regione Emilia-Romagna** | **Direzione  
Assemblea legislativa** generale

[2020]



Servizio Statistica e sistemi  
informativi geografici



Direzione Generale Assemblea  
Legislativa regionale

# [QUADERNI ELETTORALI]

## ELEZIONI REGIONALI 2020

Sistema elettorale. Analisi di risultati, eletti e flussi. Confronti con le Elezioni precedenti

© 2020 by Regione Emilia-Romagna

Bologna, Italy

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali con citazione della fonte

**Elezioni regionali 2020..** Quaderni Elettorali / a cura del Servizio Statistica e sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna e della Direzione generale dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna – Bologna: Centro Stampa Regione Emilia-Romagna, 2020  
148 p. ; 24 cm.

Finito di stampare nel mese di Giugno 2020

Materiale realizzato da:

Direzione generale  
Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna  
(direttore generale Leonardo Draghetti)

Servizio Statistica e sistemi informativi geografici  
Regione Emilia-Romagna  
(dirigente Elettra Malossi)

L'impostazione, la raccolta e la selezione dei materiali, le elaborazioni dei dati e la redazione sono state curate da:

**Serena Cesetti e Gianfranco Piperata**

Progetto grafico: **Monica Chili** - Servizio approvvigionamenti, patrimonio, logistica e sicurezza –Regione Emilia-Romagna

Si ringraziano il dott. Gianni Varani per il prezioso supporto e il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari.

### **Note di guida alla lettura**

- Dove non diversamente specificato, tutti i risultati presentati sono estratti dai verbali ufficiali degli uffici centrali circoscrizionali e dell'ufficio centrale regionale istituiti rispettivamente presso i tribunali dei capoluoghi di provincia e presso la Corte di Appello di Bologna. Tengono conto quindi di eventuali riconteggi. Possono esserci scostamenti rispetto a quanto disponibile nelle banche dati del Ministero dell'Interno e della BDE, che invece contengono i risultati ministeriali così come scrutinati al momento del voto.

Tutte le cartografie sono costruite sui dati di fonte ministeriale.

- Nel valutare i confronti fra coppie di Elezioni, presentati nel corso delle analisi, bisogna tenere conto della variazione, dovuta a fusioni, del numero complessivo dei comuni dell'Emilia-Romagna. I comuni erano 348 nel 2010, 340 nel 2014, 328 nel 2019 e nel 2020.

# Presentazione

Siamo lieti di presentare il settimo volume della collana editoriale “Quaderni Elettorali” della Regione Emilia-Romagna, frutto della consolidata collaborazione operativa e dall’integrazione di competenze fra Assemblea legislativa e Giunta sul tema elettorale.

La pubblicazione, come per i volumi precedenti, vede la luce a circa cinque mesi dall’evento elettorale, mesi caratterizzati dalle abituali attività di studio e ricerca: raccolta e integrazione dei dati del Ministero dell’Interno con quelli ufficiali ricevuti dai Tribunali, analisi statistiche, confronto con le fonti più autorevoli di letteratura, argomentazione e stesura dei testi.

In questo caso, però, i mesi intercorsi non sono stati mesi soliti: come tutti sappiamo a livello planetario, quindi anche l’Italia e la nostra Regione hanno dovuto affrontare una gravissima e impensabile pandemia.

Sembra passato un secolo dal 26 gennaio 2020, eppure ci pare utile riaccendere i riflettori su quello che è accaduto.

L’Elezione regionale ha avuto una risonanza mediatica e un peso politico senza dubbio nazionale, che ha mobilitato un elettorato regionale da sempre sensibile alla partecipazione politica, ma che, solo cinque anni prima, aveva disertato le urne. Gli organi rinnovati, Giunta e Assemblea legislativa, hanno potuto così affrontare questo momento critico legittimati dal consenso popolare.

Fra qualche mese altre importanti Regioni saranno chiamate alle urne e sarà interessante capire se e come l’emergenza, speriamo ormai passata, potrà influenzare le dinamiche di voto. Le elezioni emiliano-romagnole non potranno che essere un punto di riferimento imprescindibile.

Per tutti questi motivi speriamo di poter fornire, con questo volume, un valido strumento di lavoro a chi, a vario titolo - Consigliere, amministratore pubblico, addetto ai lavori, cittadino elettore - intenda rileggere lo scorso appuntamento elettorale sia dal tradizionale punto di vista analitico e territoriale, sia confrontandosi con originali chiavi di lettura e modelli interpretativi.

La pubblicazione è suddivisa in cinque capitoli e tocca i seguenti temi:

- l’approfondimento del tema della **affluenza** alle urne;
- il **confronto** con le precedenti Elezioni regionali 2010 ed europee 2014;
- l’analisi **territoriale** del voto, per evidenziare le variazioni di ampiezza demografica e zona altimetrica;

- lo studio statistico dei **flussi di voto e del voto disgiunto**;
- la presentazione degli **eletti** in base alle loro caratteristiche anagrafiche e alle precedenti esperienze politiche;
- l'analisi sull'uso dello strumento delle **preferenze**;
- la descrizione del metodo di **attribuzione seggi** e l'effettivo "impatto" della legge elettorale.

Punto di forza, caratterizzante le pubblicazioni elettorali della Regione Emilia-Romagna, è l'ampio uso della **cartografia**, che permette di rappresentare visivamente e rapidamente le variazioni e le peculiarità dei risultati elettorali per le principali liste al dettaglio provinciale e comunale, oltre che di mappare le differenze fra due Elezioni distinte e, per questo particolare appuntamento elettorale, anche l'uso delle preferenze.

Per l'analisi cartografica dei dati al dettaglio comunale e per ogni ulteriore approfondimento, vi ricordiamo che è possibile consultare la **Banca dati Elettorale**, all'indirizzo <http://consultaElezioni.Regione.emilia-romagna.it>.

Buona lettura

*Leonardo Draghetti, Direttore generale Assemblea Legislativa regionale*

*Francesco Raphael Frieri, Direttore generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni*

# Indice

<b>1. L’Affluenza</b>	<b>7</b>
<b>2. I risultati</b>	<b>15</b>
Chi ha vinto e chi ha perso: risultati a confronto	15
Il voto ai Presidenti e alle liste nelle province e nei comuni dell’Emilia-Romagna	25
Per approfondire le dinamiche territoriali	46
Confronti con le precedenti Elezioni	54
I flussi di voto	68
Personalizzazione del voto	80
<b>3. I candidati e gli eletti</b>	<b>85</b>
La nuova assemblea legislativa	85
<b>4. Il voto di preferenza</b>	<b>95</b>
<b>5. Dai voti ai seggi</b>	<b>121</b>
Assegnazione dei seggi	124
Efficacia della legge elettorale	132
<b>Appendici</b>	<b>135</b>



# 1. L'affluenza

Le Elezioni regionali in Emilia-Romagna del 26 gennaio 2020 hanno rappresentato un momento di grande importanza per la vita politica del nostro Paese, ben oltre il proprio significato regionale. In letteratura elettorale, è assodato che, rispetto alle politiche e alle comunali, le Elezioni regionali sono tradizionalmente meno partecipate e quindi percepite come meno importanti dall'elettorato (*second-order election*). In questo caso, però, l'attenzione mediatica ha monitorato puntualmente tutta la campagna elettorale, che ha visto la presenza costante anche di *leaders* nazionali, e ha avuto il merito di risvegliare un grande interesse nei cittadini. Nel mese di novembre, infatti, tutti i quotidiani, le tv, gli organi di informazione hanno costantemente aggiornato i cittadini sull'evento, anche più volte al giorno.

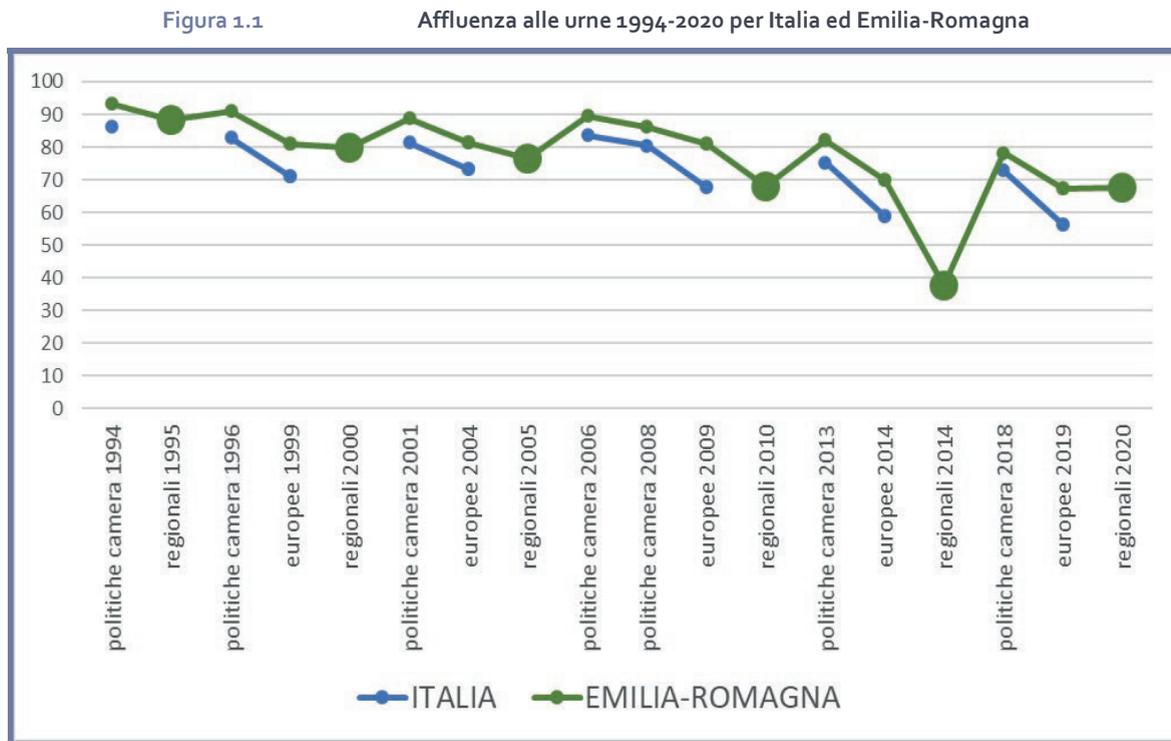
Ne ha tratto vantaggio sicuramente l'affluenza, a cui è dedicato questo primo capitolo, che ha segnato una grande inversione di tendenza. Se tale inversione sarà stabile nel futuro lo si potrà ovviamente verificare solo alle prossime scadenze elettorali.

La partecipazione è stata del 67,67%, di poco inferiore al livello di 10 anni fa. Dopo il 37,76% del 2014, gli esperti del settore avevano previsto un facile aumento, in pochi però avevano ipotizzato quasi 30 punti percentuali in più. Il dato finale è addirittura più elevato (anche se solo di meno di mezzo punto percentuale) delle europee di maggio 2019, che erano coincise con il rinnovo delle amministrazioni di gran parte dei comuni della Regione.

## ► 1. L'affluenza

Come nell'autunno 2014, inoltre, il 26 gennaio si è votato in due sole Regioni (Emilia-Romagna e Calabria), aspetto che questa volta, a differenza di cinque anni fa, ha giocato a favore. Raramente, dal dopoguerra ad oggi, una consultazione amministrativa ha rivestito un così importante valore potenziale di ripercussione sugli equilibri politici nazionali.

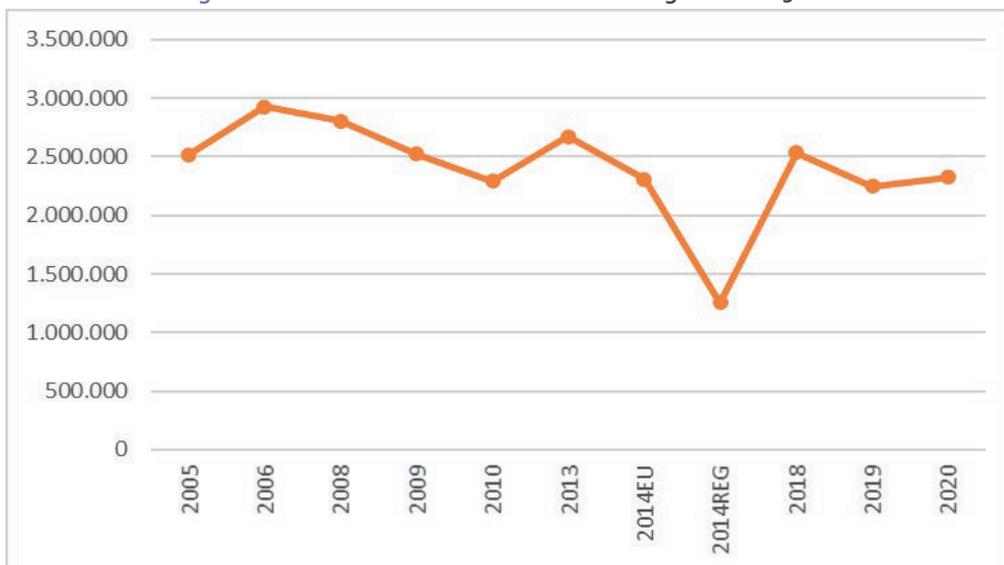
E, forse anche per questo, la risposta di partecipazione degli emiliano-romagnoli non si è fatta attendere. L'affluenza registrata, infatti, è stata una delle più alte (in relazione ad Elezioni dello stesso tipo) rispetto alle altre Regioni in cui gli organi elettivi sono stati rinnovati nell'ultimo quinquennio.



Il 2020 conferma l'ultimo dato delle europee dell'anno scorso e quello ancora migliore delle politiche 2018 (78%). Guardando il grafico precedente, nel quale le Elezioni regionali hanno pallini più grandi, è evidente come l'Emilia-Romagna ha sempre visto un livello di partecipazione elettorale superiore a quello della media nazionale, anche se il *trend* complessivo di lungo periodo indica una contrazione.

L'affluenza ha un andamento ciclico: è maggiore nel caso delle Elezioni politiche, che portano ad una mobilitazione più rilevante dell'elettorato, rispetto alle regionali ed alle europee, che, come accennato prima, sono considerate in letteratura Elezioni di "secondo ordine" e quindi tendenzialmente richiamano al voto meno elettori.

Figura 1.2 Voti validi in Emilia-Romagna dal 2005 al 2020



In un'ottica di lungo periodo, dall'inizio della Seconda Repubblica in poi, si osserva come in Emilia-Romagna si va via via assottigliando il divario con il resto delle Regioni del Nord e con la media nazionale.

Osservando i valori assoluti in figura 2, la tornata del 26 gennaio 2020, per eleggere i rappresentanti all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha interessato oltre 3 milioni e 500 mila elettori ed ha "richiamato al voto" quasi 2 milioni e 374 mila elettori emiliano-romagnoli.

I voti validi sono stati circa 2.325.000, in aumento sensibile rispetto alle ultime Elezioni regionali, ma anche in leggera crescita rispetto alle europee del 2019.

I dati, illustrati in seguito con mappe e tabelle, relativi al livello di partecipazione per provincia, evidenziano che:

## ► 1. L'affluenza

- la Provincia di Bologna ha avuto un maggiore peso specifico, con quasi 800mila elettori, mentre quella di Piacenza è stata quella con meno elettori, circa 230mila.
- Bologna è stata la Provincia con la partecipazione più elevata, unica con affluenza superiore al 70%, seguita da Ravenna (di poco inferiore) e Modena, che si è fermata al 69%.
- Piacenza e Rimini, sono state le province con minori affluenze, entrambe con percentuali più o meno vicine al 63%.
- La percentuale dei voti non validi sul totale dei votanti è stata simile in tutte le province ed è sempre vicina al 2%.
- Il numero delle schede nulle è stato sempre maggiore di quello delle bianche, in molti casi, addirittura, è superiore al triplo.
- La percentuale di “non voto” si è attenuata sensibilmente rispetto a cinque anni fa. In molte province, circa due elettori su tre hanno espresso un voto valido. A Piacenza e Rimini, tale percentuale è, invece, più bassa, ma comunque ampiamente superiore al 60%.

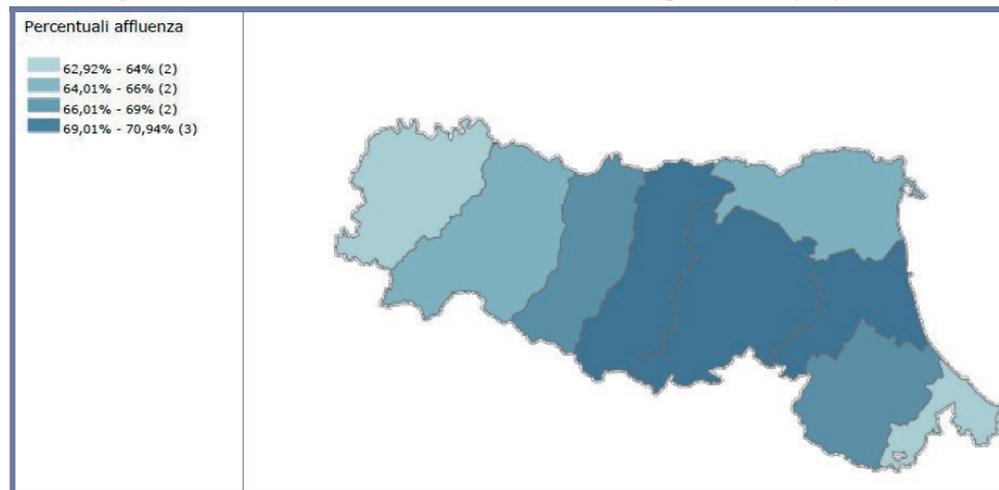
Tabella 1.1      Dati di partecipazione per provincia- Elezioni regionali 2020

	ELETTORI	VOTANTI	AFFLUENZA	VOTI VALIDI	VOTI NON VALIDI	% NON VALIDI	“non voto” TOTALE
PROV. BOLOGNA	797.392	565.671	70,9	555.116	10.555	1,9	30,9
PROV. FERRARA	285.493	187.282	65,6	183.181	4.101	2,2	36,6
PROV. FORLI'- CESENA	312.108	210.782	67,5	206.338	4.444	2,1	34,6
PROV. MODENA	542.815	375.153	69,1	367.200	7.953	2,1	33,0
PROV. PARMA	354.297	226.984	64,1	222.479	4.505	2,0	37,9
PROV. PIACENZA	228.054	143.482	62,9	140.468	3.014	2,1	39,2
PROV. RAVENNA	304.079	211.977	69,7	207.672	4.305	2,0	32,3
PROV. REGGIO EMILIA	407.841	277.193	68,0	271.191	6.002	2,2	34,2
PROV. RIMINI	276.240	175.450	63,5	171.852	3.598	2,1	38,5
EMILIA-ROMAGNA	3.508.319	2.373.974	67,7	2.325.497	48.477	2,0	34,4

Fonte: Ministero dell'Interno

Figura 1.3

## Affluenza alle urne alle Elezioni regionali 2020 per provincia



Se, invece, si analizza il risultato elettorale del 2020, su tutto il territorio regionale, al dettaglio comunale, si osserva che solo sette comuni su 328 hanno registrato una percentuale dei votanti superiore al 75% degli aventi diritto, mentre solo cinque comuni hanno avuto una partecipazione inferiore al 40%.

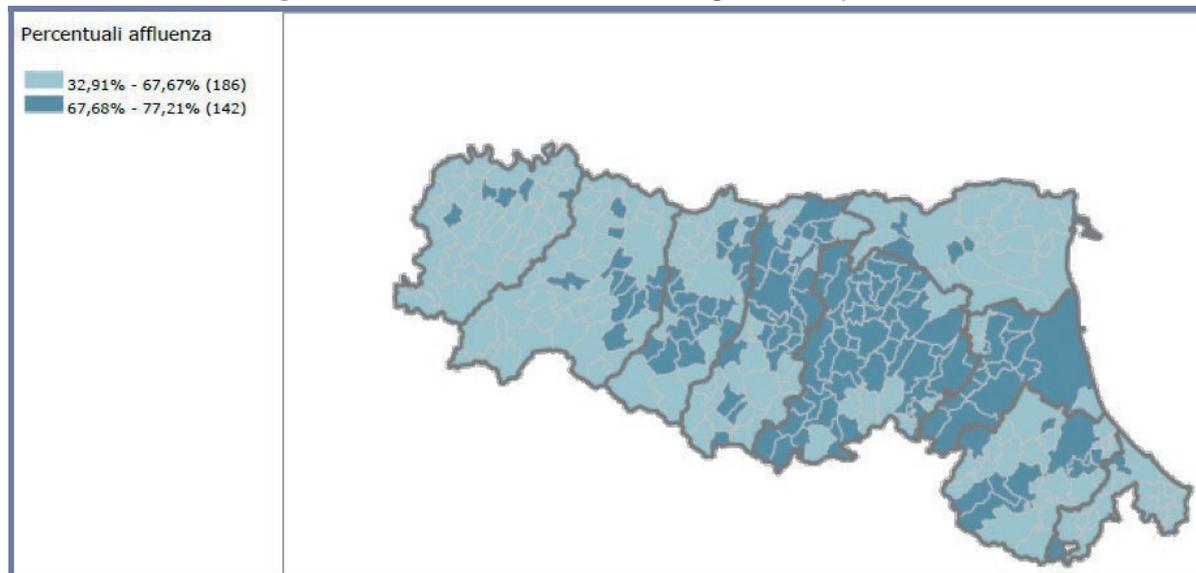
Inoltre:

- i comuni con una percentuale di votanti inferiore al 50% sono solo 16. Molti di questi, appartenenti all'Appennino parmense - piacentino, di piccole - medie dimensioni e con molti residenti all'estero. Nessun comune ha avuto una partecipazione elettorale inferiore al 30%.
- Le percentuali maggiori superiori al 70%, si registrano in più di una settantina di comuni (dei capoluoghi di provincia solo Modena), molti del ravennate, in quasi tutti i comuni della cintura di Bologna ed in molti comuni della bassa, nonché a Modena e in molti comuni della prima cintura modenese, in alcuni comuni della bassa reggiana ed in diversi comuni dell'Appennino reggiano, in tre o quattro comuni medio-piccoli del ferrarese, della Provincia di Forlì-Cesena e del parmense.

## ► 1. L'affluenza

- 142 comuni (di cui tre capoluoghi di Provincia - Bologna, Modena e Ravenna) hanno avuto una percentuale superiore alla media regionale (67,67%).
- 186 comuni (di cui 6 capoluoghi di Provincia – Ferrara, Forlì, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia e Rimini) hanno registrato una percentuale di votanti inferiore alla media regionale.
- Quasi tutti i comuni della Provincia di Ferrara, di Parma, di Piacenza e di Rimini hanno registrato affluenze inferiori alla media regionale.

Figura 1.4 Affluenza alle urne alle regionali 2020 per comune



Infine, rispetto alle Elezioni regionali del 2014:

- L'aumento di votanti e dei voti validi è evidente in tutti i comuni della Regione. Le differenze sono comprese tra +9 punti percentuali e oltre 40 punti.
- L'aumento di elettori a livello regionale è stato di poco inferiore a 48mila unità, di cui oltre 16mila nella Provincia di Bologna, quasi 12mila nel modenese, oltre 10mila nel reggiano, quasi 8mila e 500 a Rimini, 5mila nel parmense, 2mila a Forlì-Cesena, meno di mille sia nel piacentino che nel ravennate. Solo nella Provincia di Ferrara continua il calo di elettori, poco meno di 8mila rispetto a cinque anni fa.
- Le schede non valide sono più o meno le stesse (la differenza è di poco superiore ai mille), nel complesso qualche migliaio in meno di 50mila. Sono calate le schede bianche a poco meno di 12mila (oltre 3mila in meno), mentre sono cresciute le schede nulle, diventando oltre 36mila (poco più di 2mila in più).

Figura 1.5 Confronto affluenza regionali 2014-2020 per provincia

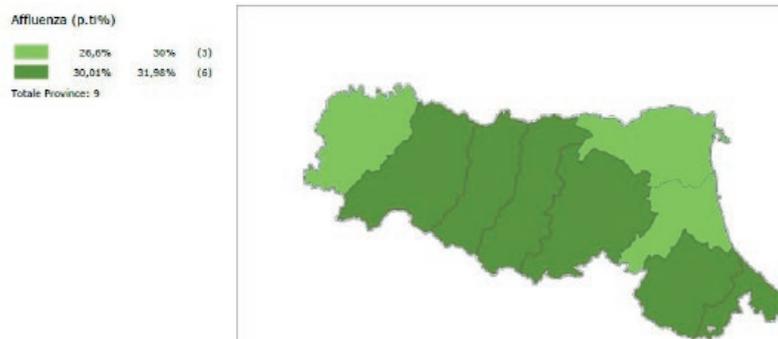
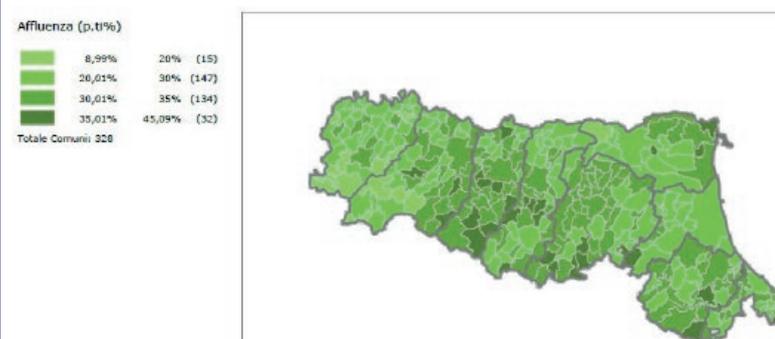


Figura 1.6 Confronto affluenza regionali 2014-2020 per comune





## 2. I risultati

### Chi ha vinto e chi ha perso: risultati a confronto

Sette sono stati i candidati Presidenti che hanno partecipato alle Elezioni regionali 2020:

- ✓ **Stefano Bonaccini** – Partito Democratico (PD), Bonaccini Presidente, Emilia-Romagna Coraggiosa Ecologista Progressista, Europa Verde, +Europa - Psi – Pri, Volt Emilia-Romagna
- ✓ **Lucia Borgonzoni** – Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Progetto Emilia-Romagna Rete Civica Borgonzoni Presidente, Popolo Della Famiglia - Cambiamo!, Giovani Per L'ambiente
- ✓ **Simone Benini** - Movimento 5 Stelle Beppegrippo.It (M5S)
- ✓ **Domenico Battaglia** - Movimento 3v Vaccini Vogliamo Verita'
- ✓ **Laura Bergamini** – Partito Comunista
- ✓ **Marta Collot** – Potere al popolo!
- ✓ **Stefano Lugli** - L'Altra Emilia-Romagna

Il candidato del centro-sinistra **Stefano Bonaccini** ha **vinto** le Elezioni regionali con oltre **1 milione 195mila voti ed il 51,4%** dei consensi complessivi. Come vedremo nei successivi paragrafi, la sua riconferma non è stata solo una vittoria della coalizione di centro-sinistra che lo sosteneva, ma è dovuta, considerazione espressa da più parti, in parte consistente al grande contributo dato dalla sua **leadership personale**. Infatti, ha avuto quasi **155mila voti in più** della somma delle liste della sua coalizione, pari a **+ 3,3 punti percentuali**.

La candidata **Lucia Borgonzoni** ha ottenuto un risultato giudicato da diverse fonti buono. Con **oltre 1 milione 14mila voti ed il 43,6%** dei voti, ha avuto comunque oltre **32mila voti in più** dei voti della coalizione di centro-destra, anche se in percentuale il suo risultato è **inferiore di 1,8 punti percentuali** rispetto alla coalizione stessa.

Il terzo competitor **Simone Benini** del Movimento 5 stelle ha ottenuto il **3,5% con poco più di 80mila voti**, facendo meno bene della propria lista di riferimento (**-1,3 punti percentuali e -22mila voti**),

Gli altri candidati Presidente hanno registrato percentuali di voto molto basse. Nessuno ha infatti superato lo **0,5%** dei consensi.

Rispetto alle ultime tornate elettorali, è aumentata considerevolmente l'offerta, poiché sono cresciute il numero delle liste partecipanti alla competizione elettorale. Solo **sette candidati Presidenti**, ma ben **17 liste**, alcune delle quali non presenti in tutte le Circoscrizioni.

Tabella 2.1 Risultati- Elezioni regionali 2020

		VOTI VALIDI	%	SEGGI
<b>BONACCINI STEFANO</b>		<b>1.195.502</b>	<b>51,42</b>	<b>1</b>
	Partito Democratico	749.966	34,68	22
	Bonaccini Presidente	124.618	5,76	3
	Emilia-Romagna Coraggiosa	81.406	3,76	2
	Europa Verde	42.157	1,95	1
	+Europa - Psi – Pri	33.114	1,53	
	Volt	9.263	0,43	
<b>Totale liste centro-sinistra</b>		<b>1.040.524</b>	<b>48,12</b>	<b>28</b>
<b>LUCIA BORGONZONI</b>		<b>1.014.467</b>	<b>43,64</b>	<b>1</b>
	Lega	690.982	31,95	14
	Fratelli d'Italia	185.828	8,59	3
	Forza Italia	55.310	2,56	1
	Borgonzoni Presidente	37.471	1,73	
	Popolo della Famiglia-Cambiamo!	6.338	0,29	
	Giovani per l'Ambiente	6.018	0,28	
<b>Totale liste centro-destra</b>		<b>981.947</b>	<b>45,41</b>	<b>18</b>
<b>BENINI SIMONE</b>		<b>80.699</b>	<b>3,47</b>	
	Movimento 5 Stelle	102.637	4,75	2
<b>BATTAGLIA DOMENICO</b>		<b>10.972</b>	<b>0,47</b>	
	Movimento 3 V	11.178	0,52	
<b>BERGAMINI LAURA</b>		<b>10.248</b>	<b>0,44</b>	
	Partito Comunista	10.288	0,48	
<b>COLLOT MARTA</b>		<b>6.993</b>	<b>0,30</b>	
	Potere al Popolo!	8.048	0,37	
<b>LUGLI STEFANO</b>		<b>5.970</b>	<b>0,26</b>	
	L'Altra Emilia-Romagna	7.837	0,36	
<b>TOTALI VOTI CANDIDATI PRESIDENTI</b>		<b>2.324.851</b>		<b>2</b>
<b>TOTALI LISTE CIRCOSCRIZIONALI</b>		<b>2.162.459</b>		<b>48</b>

Oltre che con le precedenti Elezioni regionali, il naturale confronto di questa tornata può essere fatto con le Europee 2019, che si sono tenute solo otto mesi prima, a maggio 2019.

A differenza delle europee, però, il voto risente fortemente della scelta diretta dei “governatori”, che tende a polarizzare il voto stesso. In questa occasione, poi, il peso dei candidati Presidenti, come già anticipato prima e come vedremo in modo più dettagliato nel paragrafo dedicato, ha influito ancora di più rispetto ad altre tornate degli anni passati.

Pertanto, a confermare quasi totalmente tale assunto, i voti ai candidati “governatori” diversi dai due poli di centro-sinistra e centro-destra non hanno neanche raggiunto il 5% dei consensi. Si è assistito, infatti, ad una quasi totale scelta di campo, in cui sono stati premiati gli schieramenti che avevano maggiori possibilità di governare. La cifra del 5% non è solo molto bassa rispetto al 20% del 2014, ma anche rispetto al decennio precedente quando era stata sostanzialmente intorno al 10% circa.

Passando ai voti alle liste, la percentuale di voti a quelle che non appartenevano al centro-sinistra o al centro-destra è di poco inferiore al 6,5% (vale a dire 1 punto e mezzo di differenza con il voto ai Presidenti).

Rispetto agli anni precedenti, infine, è opportuno far rilevare un fatto nuovo per l’Emilia-Romagna: la presenza di liste civiche riconducibili direttamente ai candidati Presidenti dei due schieramenti principali, vale a dire la lista Bonaccini e la lista Borgonzoni.

Nelle tabelle successive sono analizzate le differenze sia in valore assoluto, che in punti percentuali delle varie liste, sia rispetto alle regionali 2010 e 2014, sia rispetto alle Europee 2019.

Riaggregando per coalizioni (sebbene formalmente alle Elezioni europee non esistano), i risultati complessivi delle regionali differiscono molto da quelli delle Elezioni europee di pochi mesi prima, poiché sono cambiati considerevolmente i rapporti di forza tra le varie liste al voto e delle coalizioni presenti.

La coalizione di centro-sinistra è passata dal 37,7% (39,6% se si considera dentro anche la lista La Sinistra) al 48,1%, aumentando di 10 punti la percentuale di voti ricevuti e, così riuscendo a superare nuovamente il centro-destra che, invece, è cresciuto di meno di un punto percentuale (sempre rispetto alle europee), attestandosi al 45,5%.

Si è registrato, quindi, un crollo generalizzato delle liste esterne ai due poli, dovuto soprattutto al calo consistente di consensi del Movimento 5 Stelle, sia rispetto a cinque anni fa che alle ultime Europee. Oltre 8 punti percentuali in meno, in entrambi i casi.

Tabella 2.2 Risultati delle Elezioni 2010, 2014, 2019, 2020. Voti validi per lista e differenze - Emilia-Romagna

	REGIONALI	EUROPEE	REGIONALI	REGIONALI	2020-2019	2020-2014	2020-2010
	2020	2019	2014	2010			
Partito Democratico	749.966	703.131	534.833	857.613	46.835	215.133	-107.647
Bonaccini Presidente	124.618				124.618	124.618	124.618
Emilia-Romagna Coraggiosa	81.406		38.853	37.698	81.406	42.553	85.862
Europa Verde	42.157	66.002	17.952		-23.845	24.205	
+Europa - Psi – Pri	33.114	80.153			-47.039	33.114	33.114
Altri centro-sinistra	9.263		5.246	200.293	9.263	4.017	-191.030
Lega	690.982	759.948	233.335	288.601	-68.966	457.647	402.381
Forza Italia	55.310	131.992	100.389	518.108	-76.682	-45.079	-276.970
Fratelli d'Italia	185.828	104.861	23.084		80.967	162.744	
Borgonzoni Presidente	37.471				37.471	37.471	37.471
Altri centro-destra	12.356	9.624		1.695	2.732	12.356	10.661
M5S	102.637	290.019	159.255	126.619	-187.382	-56.618	-23.982
Altri	37.351	104.589	88.465	79.244	-67.238	-51.114	-41.893
<b>VOTI VALIDI</b>	<b>2.162.459</b>	<b>2.250.389</b>	<b>1.201.412</b>	<b>2.109.871</b>	<b>-87.930</b>	<b>961.047</b>	<b>52.588</b>

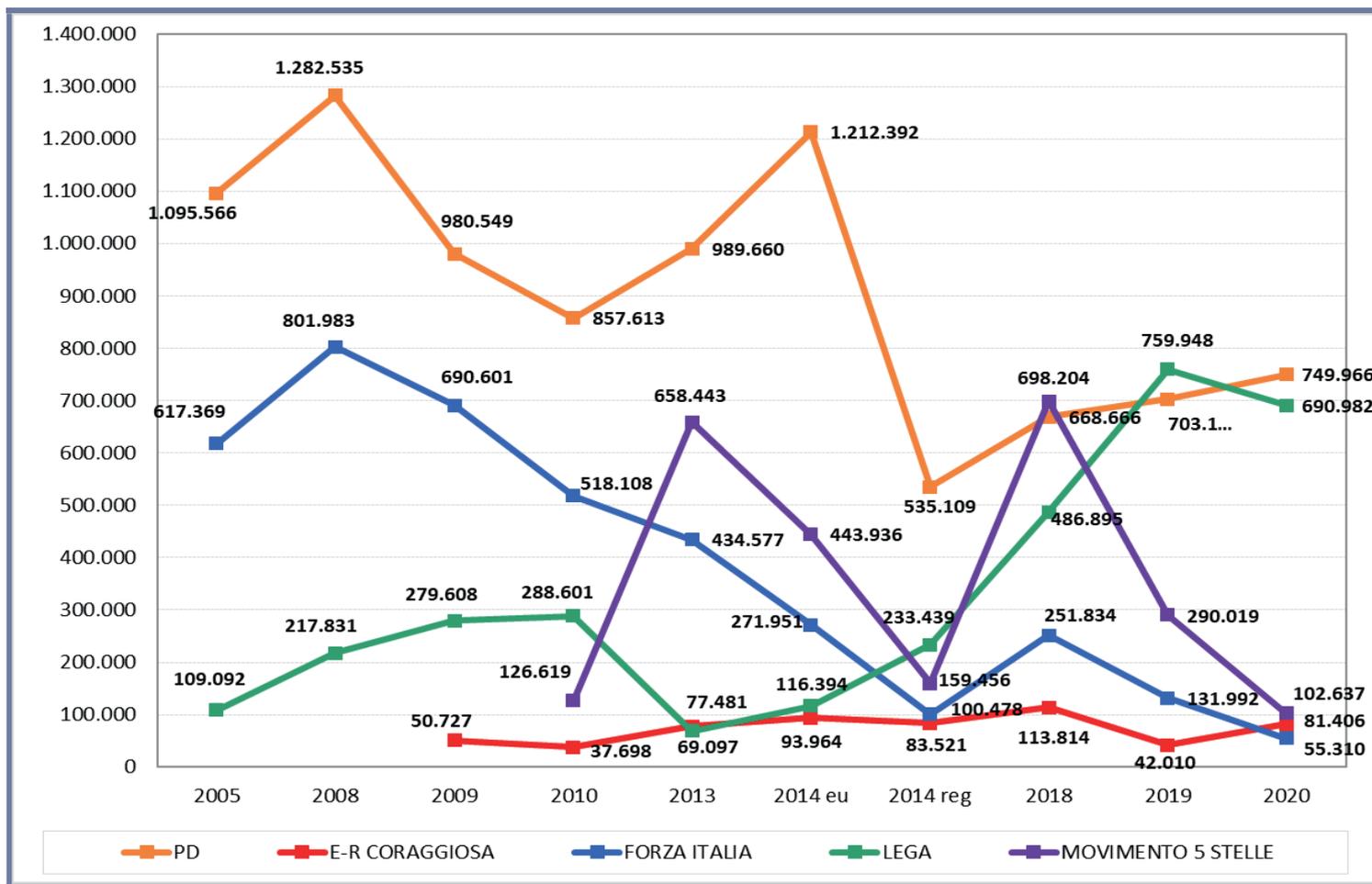
**Tabella 2.3** Risultati delle Elezioni 2010, 2014, 2019, 2020. Percentuali di lista e differenze - Emilia-Romagna

	REGIONALI	EUROPEE	REGIONALI	REGIONALI			
	2020	2019	2014	2010	2020-2019	2020-2014	2020-2010
Partito Democratico	34,7	31,2	44,5	40,6	3,5	-9,8	-5,9
Bonaccini Presidente	5,8				5,8	5,8	5,8
Emilia-Romagna Coraggiosa	3,8		3,2	1,8	3,8	0,6	4,0
Europa Verde	2,0	2,9	1,5		-0,9	0,5	
+Europa - Psi – Pri	1,5	3,6			-2,1	1,5	1,5
Altri centro-sinistra	0,4		0,4	9,5	0,4	0,0	-9,1
Lega	32,0	33,8	19,4	13,7	-1,8	12,6	18,3
Forza Italia	2,6	5,9	8,4	24,6	-3,3	-5,8	-13,4
Fratelli d'Italia	8,6	4,7	1,9		3,9	6,7	
Borgonzoni Presidente	1,7				1,7	1,7	1,7
Altri centro-destra	0,6	0,4		0,1	0,2	0,6	0,5
M5S	4,7	12,9	13,3	6,0	-8,2	-8,6	-1,3
Altri	1,7	4,6	7,4	3,8	-2,9	-5,7	-2,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

Concentriamo ora la nostra attenzione sui principali attori in gioco.

Il grafico 1 mostra l'andamento dei principali partiti in Emilia-Romagna, in un'ottica di lungo periodo, dal 2005 al 2020, riportando il *trend* elettorale dei voti validi.

Figura 2.1 Serie storica 2005-2020 in v.a. per i principali partiti, Emilia-Romagna



## Partito Democratico

Se nel 2018 il partito più votato era stato il M5S e nel 2019 la Lega, a distanza di soli otto mesi ci troviamo di fronte ad un nuovo ribaltamento di fronte. Il PD è nuovamente il primo partito, con quasi 750 mila voti, ma la Lega rimane vicina.

La crescita di consensi da parte del Pd è ancor più rilevante, con quasi 50mila voti in più rispetto a quelli ricevuti alle consultazioni europee dell'anno scorso (+3,5 punti percentuali), se si considera il risultato della lista Bonaccini che ha recuperato consensi "pescando" nella stessa area di riferimento. Questo risultato, ritenuto dai diretti interessati brillante e forse in parte inaspettato, rilancia il partito e lo ricolloca più o meno ai livelli di 10 anni fa, ma ancora molto lontano dai quasi 1 milione e 300 mila voti del 2008. Negli ultimi anni si era registrato un cedimento, soprattutto alle Elezioni politiche del 2018 quando il M5S aveva eroso una parte consistente dei voti in tutta la "Zona Rossa". Allora il PD in Emilia- Romagna aveva ottenuto il 26,5% (dato più basso di sempre) risalendo parzialmente al 31,2% alle europee di pochi mesi fa. Molti elettori avevano abbandonato il PD per un altro partito (soprattutto M5S), mentre diversi avevano semplicemente rinunciato a votare.

Questa tornata elettorale, invece, ha enfatizzato il senso di appartenenza, la "scelta di campo", premiando in modo abbastanza evidente il centro-sinistra. A tal scopo ha contribuito anche la [lista civica del presidente Bonaccini](#), che ha riscosso un buon risultato oltre il 5,8% (quasi 125mila voti). Un fatto "nuovo", come detto in precedenza.

[Emilia-Romagna Coraggiosa Ecologista Progressista](#) ha ottenuto quasi 82mila voti (poco meno del 3,8%), registrando una buona *performance* ed il miglior risultato tra le varie liste di "sinistra" presenti a questa competizione. Se confrontata con la lista di SEL del 2014, ha aumentato i voti, sia in percentuale (più di mezzo punto) che, ovviamente, in valore assoluto (oltre 42mila voti). Il grafico mostra comunque che le forze della sinistra di governo, che negli anni hanno cambiato vari nomi e sigle, si attestano sempre sotto la soglia dei 100mila voti validi, superata solo di poco nel 2018.

[Europa Verde](#) ha riscosso un risultato giudicato da varie parti discreto. Oltre 42mila voti e quasi il 2% dei voti. Ha perso, però, quasi 24mila voti e circa un punto percentuale rispetto alle Europee del 2019.

L'altra lista della [coalizione di centrosinistra](#) (+Europa - Psi - Pri) ha ottenuto poco più di 33mila voti, pari a poco più dell'1,5% dei voti validi. Ha perso tanto (47mila voti e due punti percentuali) rispetto alle Europee 2019, più che dimezzando i propri consensi. La lista [Volt](#) ha, invece, ottenuto un modestissimo 0,4%, con poco più di 5mila voti al primo appuntamento elettorale in Regione.

## Movimento 5 Stelle

Inevitabile registrare l'andamento, che appare a fisarmonica, del Movimento 5 Stelle e che tocca il punto più basso dalla sua comparsa nella scena regionale nel 2010: è il più penalizzato di questa tornata elettorale. Ha perso oltre 187mila voti rispetto alle Elezioni europee del 2019.

Quasi due terzi dei propri consensi (- 64,6%). In netto calo anche rispetto alle regionali del 2014, si è attestata al 4,7% (oltre 8 punti percentuali in meno). Il dato (3,5 %) del candidato Presidente, ha fatto sì che, in quel contesto, il calo sia stato ancora più accentuato (quasi 9 punti percentuali).

### Lega Nord

La Lega Nord ha ottenuto un risultato effettivamente di rilievo (32% e oltre 690mila voti), anche se in leggero calo (quasi due punti percentuali e circa 70mila voti) rispetto alle europee del 2019. Mai, in nessuna precedente Elezione regionale in Emilia-Romagna aveva superato il 20%. Una crescita notevole rispetto al 2014, tanti voti in più in valore assoluto e una crescita di oltre 12 punti percentuali. Il risultato della Lega è stato trainato soprattutto dall'attivismo del segretario Matteo Salvini che ha fatto una campagna elettorale quasi di livello nazionale, pur riguardando Elezioni locali, nonché dalla *performance* della candidata alla presidenza Lucia Borgonzoni. Allo stesso tempo, tuttavia, è corretto rimarcare che il partito non è riuscito a riportare al voto tutti gli elettori che lo avevano scelto alle europee del 2019.

Anche se si sommassero i voti che ha ottenuto **la lista civica Borgonzoni**, poco più di 37mila voti, 1,7% non basterebbero a colmare questo *gap*. E soprattutto non è riuscita a guidare al sorpasso e quindi alla vittoria il centro-destra.

### Fratelli d'Italia

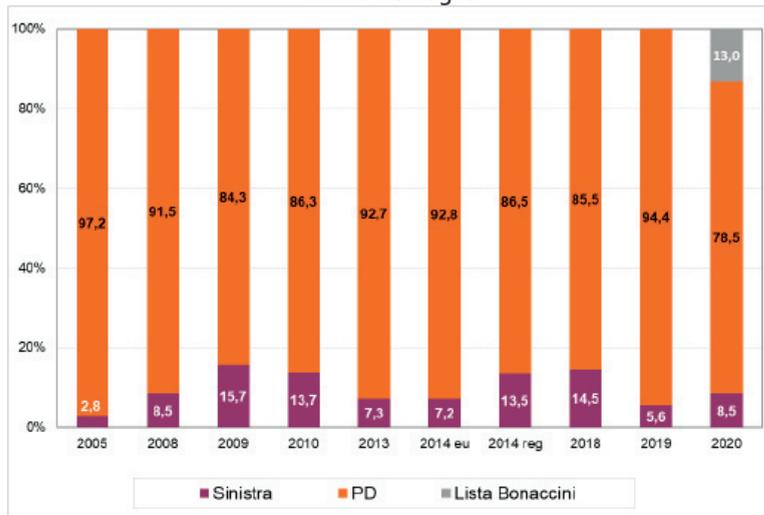
La lista Fratelli d'Italia ha ottenuto un risultato significativo considerando le percentuali di partenza (8,6% e oltre 185mila voti), in costante crescita sia rispetto alle europee del 2019 (+ 4 punti percentuali e oltre 80mila voti in più), sia soprattutto rispetto alle regionali del 2014 (oltre 6,5 punti percentuali in più e oltre 160mila voti). Ha superato nettamente Forza Italia, si è attestata ai livelli di Alleanza Nazionale del 2005.

### Forza Italia

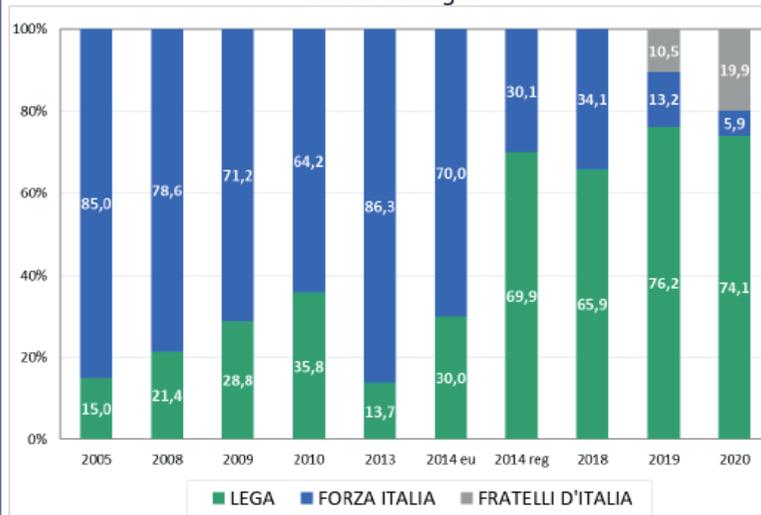
In Emilia-Romagna Forza Italia, con il 2,6% e con soli 55mila voti, ha registrato indubbiamente il dato più basso di sempre. Il calo di consensi risulta netto e costante. Ha perso più della metà dei voti rispetto alle europee del 2019 e quasi la metà dei voti rispetto alle precedenti regionali. In una prospettiva più ampia, il risultato di Forza Italia per queste Elezioni regionali, oltre a confermare un andamento negativo, che si è registrato a partire dalle Elezioni politiche del 2013 e si è accentuato sempre di più nelle Elezioni amministrative ed europee, fa sì che si realizzi per la prima volta il sorpasso di Fratelli d'Italia sul partito di Berlusconi, come secondo perno all'interno della coalizione di centro-destra.

Le altre liste della coalizione di centro-destra (**Popolo Della Famiglia - Cambiamo!** e **Giovani Per L'ambiente**) hanno registrato risultati modesti (0,3% e circa 6mila voti ciascuno).

**Figura 2.2** Serie storica coalizione di centro-sinistra. Composizione percentuale dell’apporto di PD e Sinistra e Lista Bonaccini, Emilia-Romagna



**Figura 2.3** Serie storica coalizione di centro-destra. Composizione percentuale dell’apporto di Forza Italia, Fratelli d’Italia e Lega, Emilia-Romagna



All’interno della coalizione del centro-sinistra il rapporto di forze fra il PD e i partiti alleati (di cui spesso alcuni risultati marginali) è sempre stato sbilanciato a favore del partito di maggioranza. L’apporto del miglior alleato della Sinistra governativa non ha mai superato il 15%. Nell’ultima tornata, il ruolo degli alleati è stato più importante ai fini della vittoria, e oltre a Emilia-Romagna Coraggiosa, come forza di Sinistra della coalizione, va considerato l’apporto della Lista Bonaccini, che ha guadagnato spazio al centro. È la prima volta che a sinistra, si è fatto largo un rapporto di forze a 3. Il PD continua ad essere la forza trainante, ma il suo peso è sceso al 78,5%. In riferimento al centro-destra, invece, è opportuno ricordare che, a partire dalle regionali 2014, la Lega ha effettuato il sorpasso su Forza Italia, ribaltando i rapporti di forza in maniera evidente all’interno della coalizione. L’ulteriore novità è che anche qui il rapporto di forze a partire dal 2019 deve essere considerato a 3, inserendo anche Fratelli d’Italia. Nel 2019 Forza Italia e Fratelli d’Italia hanno contribuito al risultato della coalizione in parti simili. Nel 2020 Fratelli d’Italia si impone come seconda forza della coalizione, con un peso pari al 20%, contro il 6% di Forza Italia.

### Il voto ai Presidenti e alle liste nelle province e nei comuni dell'Emilia-Romagna

In questo paragrafo si esaminano i risultati complessivi su base provinciale e comunale, per i 328 comuni della Regione Emilia-Romagna, sia per i candidati Presidenti, sia per le liste collegate.

L'analisi territoriale è possibile grazie all'utilizzo dei cartogrammi, che si possono facilmente ottenere dalla Banca dati Elettorale.

È utile ricordare che nel 2010 i comuni dell'Emilia-Romagna erano 348, dal 1° gennaio 2014 sono diventati 340 grazie ad alcune fusioni di comuni. Da gennaio 2019, infine, sono 328.

Il candidato Bonaccini Stefano è primo in soli 125 comuni del territorio regionale su 328, pari al 38 %, ma conquista il primo posto in quasi tutti i capoluoghi di provincia, escluso Ferrara (dove il divario è minimo, solo 0,2%) e Piacenza.

La Candidata Borgonzoni Lucia è prima in molti più comuni, 203 (62 % del totale), molti dei quali però piccoli demograficamente, come vedremo in modo più approfondito più avanti.

Passando al dettaglio dei partiti, la lista che riscuote maggiori consensi in più comuni è la Lega. Infatti, è il primo partito in 218 comuni su 328, pari al 66,5%. Tra questi però solo 23 superiori ai 15mila abitanti, di cui solo due capoluoghi (Ferrara e Piacenza).

Il Partito Democratico è primo partito in 109 comuni su 348 (33,2%), ma ben 31 superiori ai 15mila abitanti, di cui sette capoluoghi di provincia.

Emilia-Romagna Coraggiosa è prima in un solo comune della Provincia di Piacenza.

Le altre liste non sono state mai prime in nessun comune del territorio emiliano-romagnolo.

Bonaccini Stefano

Figura 2.4 % dei voti validi del candidato Bonaccini alle Elezioni regionali 2020 per provincia

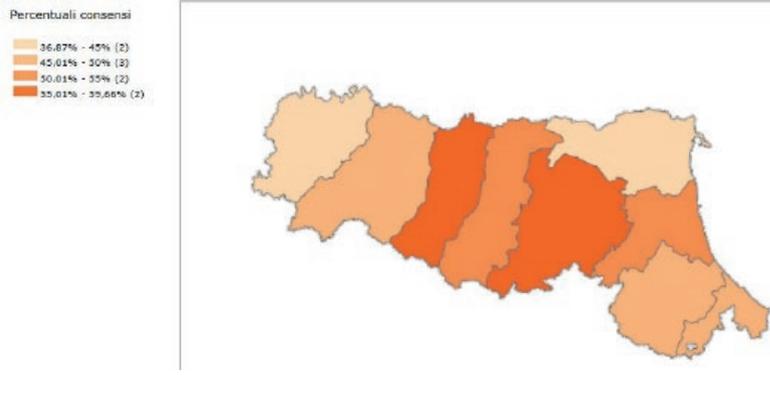
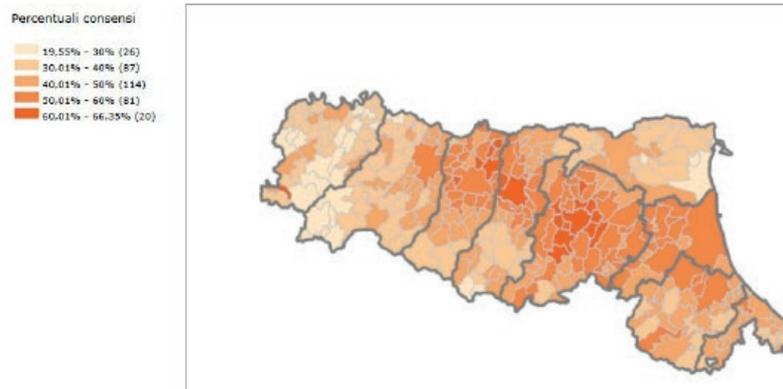


Figura 2.5 % dei voti validi del candidato Bonaccini alle Elezioni regionali 2020 per comune



Il candidato “governatore” vincitore per il **centro-sinistra per l’Emilia-Romagna ha superato il 50%** dei consensi in quattro Province (Bologna, Reggio nell’Emilia, Modena e Ravenna), mentre è sceso sotto il 45% dei voti validi in sole due Province (Piacenza e Ferrara). Nel bolognese ha “costruito” la base del successo con quasi il 60% dei consensi. Di contro, invece, particolarmente basso il dato di Piacenza (dove si è attestato sotto la soglia del 37%).

Bonaccini ha superato il 50% dei voti in 101 comuni (poco più del 30%), tra questi sei capoluoghi di Provincia (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Forlì e Ravenna). In 20 di questi ha superato addirittura il 60%, tra questi Bologna e Modena. Ha riscosso consensi meno ampi, inferiori al 30% dei voti validi, in 26 comuni, soprattutto montani dell’Appennino parmense e piacentino e della costa ferrarese.

Lucia Borgonzoni

Figura 2.6 % dei voti validi della candidata Borgonzoni alle Elezioni regionali 2020 per provincia

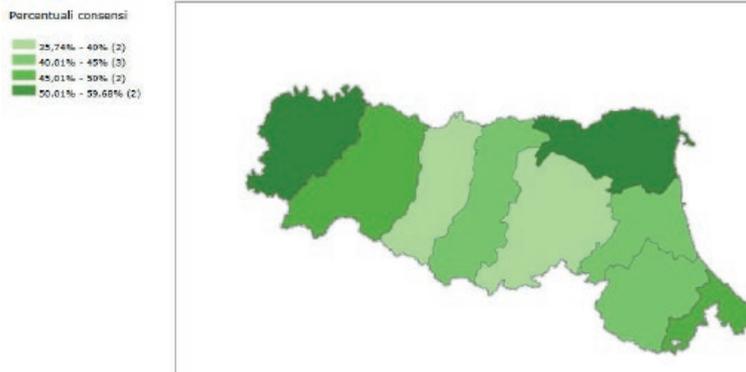
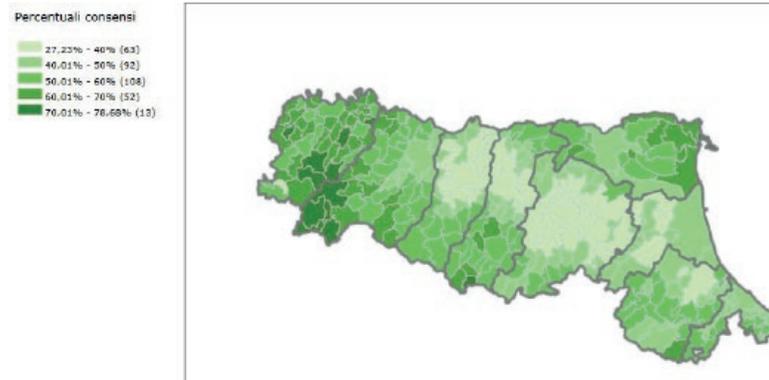


Figura 2.7 % dei voti validi della candidata Borgonzoni alle Elezioni regionali 2020 per comune



La candidata governatrice del **Centro Destra per l'Emilia-Romagna** non ha **superato il 45% complessivo a livello regionale**. Ha superato il 50% dei consensi solo nelle Province di Piacenza e Ferrara, mentre lo ha sfiorato nel parmense. Inoltre, ha registrato un risultato ritenuto significativo (fra il 45% e il 50%) nella Provincia di Rimini. Nelle altre province spazia tra il 35% e il 45%. Particolarmente basso il risultato nel reggiano e soprattutto nel bolognese, inferiore al 36% dei consensi.

La Borgonzoni ha ottenuto una *performance* di rilievo in 65 comuni della Regione (quasi il 25%), tra i quali moltissimi (una trentina) del piacentino, una quindicina del parmense (soprattutto in Appennino), qualche comune dell'Appennino modenese e diversi comuni del ferrarese (verso la costa). Significative le percentuali toccate in generale nei paesi montani. In più della metà dei comuni (173) della Regione ha superato il 50% dei voti validi. Più basse, in generale, le percentuali raggiunte nei capoluoghi di provincia. Meno rilevanti le percentuali in una ventina di comuni della Regione, in cui non raggiunge il 35% dei voti validi. Tra questi diversi della provincia bolognese (capoluogo compreso), e della prima cintura dei capoluoghi di Modena (città compresa) e Reggio Emilia.

## Simone Benini

Figura 2.8

% dei voti validi del candidato Benini alle Elezioni regionali 2020 per provincia

Percentuali consensi

2,66% - 4% (7)
4,01% - 4,11% (2)

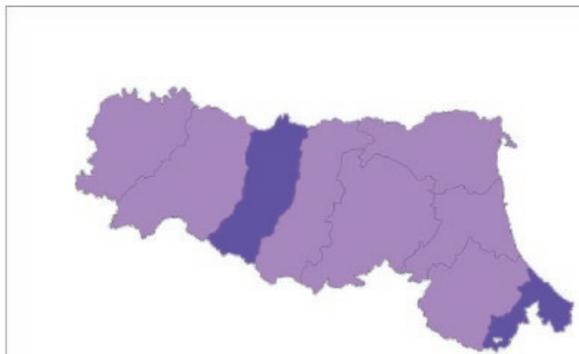
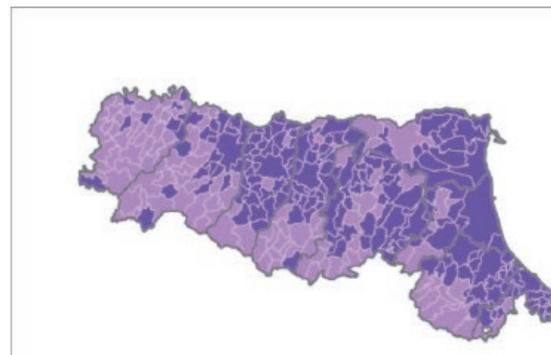


Figura 2.9

% dei voti validi del candidato Benini alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi

0% - 3% (124)
3,01% - 7,63% (252)



Il candidato Presidente Simone Benini del **Movimento 5 Stelle** è l'unico outsider che ha riscosso un risultato superiore al **3%**.

Nella competizione regionale, ha superato il 4% dei consensi solo in due Province (Rimini e Reggio Emilia).

Le percentuali più modeste a Piacenza dove è andato sotto la soglia del 3%. Si tratta di risultati verosimilmente inferiori alle aspettative.

Gli altri candidati Presidenti, come detto nel precedente paragrafo, non hanno raggiunto lo 0,5% dei consensi.

Conclusa l'analisi relativa ai candidati Presidenti, si passa ad analizzare e misurare i risultati delle liste circoscrizionali nelle varie province.

Tabella 2.4 Risultati per Provincia in valore assoluto, liste circoscrizionali- Elezioni regionali 2020

	Piacenza	Parma	Reggio- Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forli- Cesena	Rimini
Partito Democratico	31.860	58.158	100.628	122.251	201.082	47.272	72.721	65.020	50.614
Bonaccini Presidente	4.858	12.226	14.941	24.678	31.391	7.179	7.722	12.296	9.327
Emilia-Romagna Coraggiosa	5.216	5.552	10.070	9.836	30.980	5.196	6.228	5.151	3.177
Europa Verde	1.593	4.433	5.132	6.785	11.653	2.232	3.972	3.542	2.815
+Europa - Psi – Pri	1.380	3.645	3.565	4.685	8.178	2.263	4.447	2.887	2.064
Volt	315	1.004	767	1.586	2.711	539	813	911	617
Lega	58.396	74.560	76.317	108.324	123.693	71.147	60.136	63.072	55.337
Forza Italia	3.692	4.429	5.212	7.554	12.564	5.122	4.768	5.512	6.457
Fratelli d'Italia	18.211	19.875	17.072	26.555	42.950	16.278	15.601	16.024	13.262
Borgonzoni Presidente	1.216	5.150	4.042	5.445	10.207	3.156	2.555	2.491	3.209
Cambiamo–Pop. della Fam.		1.643	1.126	1.237			599	1.076	657
Giovani per l’Ambiente	456	581		1.049	1.402	671	725	576	558
M5S	4.471	8.690	13.361	16.307	24.126	7.172	9.962	9.720	8.828
Altri *	979	3.926	3.319	5.920	10.604	1.555	3.082	4.544	3.427

\* Per le liste che non superano lo sbarramento del 3% i dati sono di fonte Ministero dell’Interno

**Tabella 2.5 Risultati percentuali per Provincia, liste circoscrizionali- Elezioni regionali 2020**

	Piacenza	Parma	Reggio- Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forli- Cesena	Rimini
Partito Democratico	24,0	28,7	39,4	35,7	39,3	27,8	37,6	33,7	31,6
Bonaccini Presidente	3,7	6,0	5,8	7,2	6,1	4,2	4,0	6,4	5,8
Emilia-Romagna Coraggiosa	3,9	2,7	3,9	2,9	6,1	3,1	3,2	2,7	2,0
Europa Verde	1,2	2,2	2,0	2,0	2,3	1,3	2,1	1,8	1,8
+Europa - Psi – Pri	1,0	1,8	1,4	1,4	1,6	1,3	2,3	1,5	1,3
Volt	0,2	0,5	0,3	0,5	0,5	0,3	0,4	0,5	0,4
Lega	44,0	36,5	29,9	31,7	24,2	41,9	31,1	32,7	34,5
Forza Italia	2,8	2,2	2,0	2,2	2,5	3,0	2,5	2,9	4,0
Fratelli d'Italia	13,7	9,7	6,7	7,8	8,4	9,6	8,1	8,3	8,3
Borgonzoni Presidente	0,9	2,5	1,6	1,6	2,0	1,9	1,3	1,3	2,0
Cambiamo–Pop. della Fam.		0,8	0,4	0,4			0,3	0,6	0,4
Giovani per l’Ambiente	0,3	0,3		0,3	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3
M5S	3,4	4,3	5,2	4,8	4,7	4,2	5,2	5,0	5,5
Altri *	0,8	1,9	1,3	1,7	2,1	0,9	1,6	2,4	2,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Per le liste che non superano lo sbarramento del 3% i dati sono di fonte Ministero dell’Interno



Partito Democratico

Figura 2.10

% dei voti validi del Partito Democratico alle Elezioni regionali 2020 per provincia

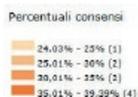
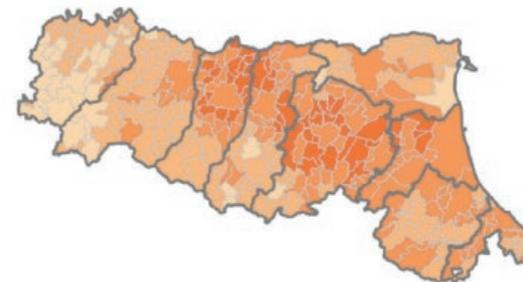
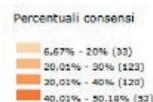


Figura 2.11

% dei voti validi del Partito Democratico alle Elezioni regionali 2020 per comune



Il **Partito Democratico** ha registrato un risultato più consistente (quasi 40%) in due Province (Reggio Emilia e Bologna) che si sono contese la palma di Provincia più votata. A ridosso ci sono i dati del ravennate (37,6%) e del modenese (35,7%). Al contrario, il PD ha oggettivamente sofferto molto di più nelle Province di Parma, di Ferrara e soprattutto Piacenza, unica Provincia in cui non ha raggiunto il 25%.

Il PD ha recuperato voti praticamente in tutte le province rispetto alle Europee (solo a Ferrara ha avuto un leggero calo di voti in valore assoluto, inferiore ai 100 voti). In punti percentuali è cresciuto dappertutto, soprattutto a Rimini dove ha registrato ben 6 punti in più. Inoltre, rispetto alle regionali scorse, è calato (in percentuale) dappertutto. Non è più il primo partito in tutte le province, ma solo in 5 su 9. Nelle province di Ferrara, Parma, Piacenza e Rimini, al momento risulta la Lega il primo partito.

## ► 2. I risultati

Il Partito Democratico ha confermato di essere la lista più votata nel complesso dei comuni della Regione, ma, pur recuperando molti voti in valore assoluto, ha registrato un calo (rispetto alle precedenti regionali 2014) di quasi 10 punti percentuali. Nel dettaglio, ha superato il 50% dei consensi in due comuni. In una cinquantina ha superato il 40%, tra questi molti comuni del bolognese, del reggiano e del ravennate e qualcuno del modenese. Solo in 33 (molti dei quali nell'Appennino piacentino e parmense) non ha raggiunto nemmeno il 20% dei voti validi alle liste.



### Emilia-Romagna Coraggiosa Ecologista Progressista

Figura 2.12

% dei voti validi di E-R Coraggiosa alle Elezioni regionali 2020 per provincia

Percentuali consensi

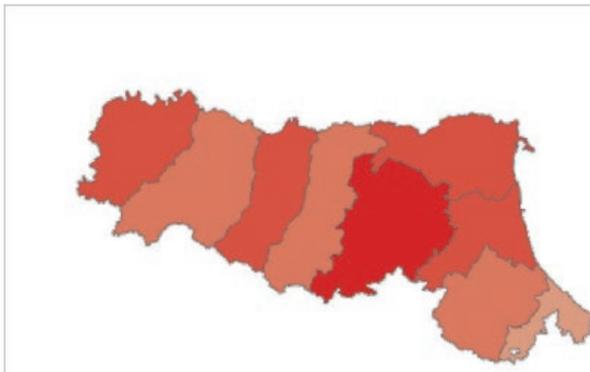
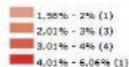
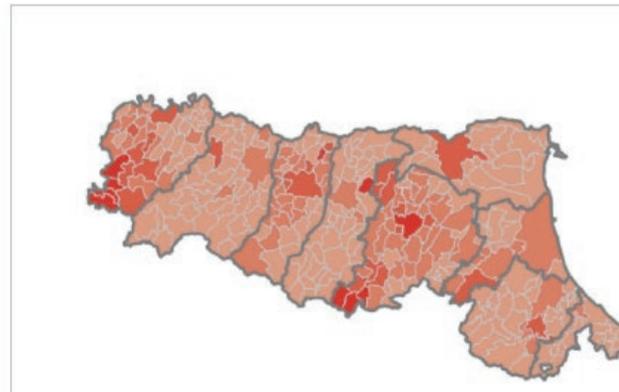
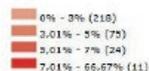


Figura 2.13

% dei voti validi di E-R Coraggiosa alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi



**Emilia-Romagna Coraggiosa Ecologista Progressista**, ha ottenuto un risultato di rilievo nella Provincia di Bologna, dove ha raggiunto il 6% dei voti e in quelle di Reggio Emilia e Piacenza, dove ha sfiorato il 4 %. In tre province si è attestata tra il 2 ed il 3%. Nella Provincia di Rimini ha

registrato la percentuale più bassa (meno del 2%). Se confrontata con la lista di SEL del 2014, la lista ha aumentato i consensi soprattutto nel piacentino e nel bolognese. È cresciuta di poco in altre cinque province, mentre ha subito un lieve calo (0,2%) nella Provincia di Rimini. Stabile nel forlivese.

Emilia-Romagna Coraggiosa ha avuto una *performance* superiore al 7% nel Capoluogo di Regione (8,7%) e in altri 10 comuni. Ha registrato buone percentuali comprese tra il 5% ed il 7% in una ventina di comuni, tra cui alcuni capoluoghi di Provincia (Ferrara, Piacenza e Reggio Emilia). Ha riscosso buone percentuali in molti comuni del bolognese (soprattutto nell'Appennino) ed in diversi comuni del piacentino. Nei restanti oltre 200 comuni, ha ottenuto risultati inferiori al 2% in oltre 130 comuni, di questi molti dei quali nel parmense, nel modenese, nel ferrarese, nel forlivese e nel riminese.



Bonaccini Presidente

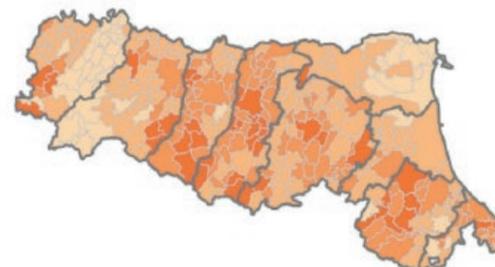
Figura 2.14

% dei voti validi di Bonaccini Presidente alle Elezioni regionali 2020 per provincia



Figura 2.15

% dei voti validi di Bonaccini Presidente alle Elezioni regionali 2020 per comune



## ► 2. I risultati

La **lista civica Bonaccini**, al battesimo elettorale, si è attestata quasi al 6%. È andata meglio nel modenese dove ha superato il 7%, nel bolognese e nella Provincia di Forlì-Cesena dove ha superato il 6%. Il risultato peggiore nel piacentino (3,6%) e nel ravennate (quasi 4%).

Ha avuto un'ottima *performance* (superiore al 7%) nel Capoluogo di Regione, a Forlì, a Modena e in una quarantina di comuni. Ha registrato percentuali comprese tra il 5% ed il 7% in quasi tutti i comuni capoluogo di Provincia ed in quasi 100 comuni della Regione. Modesti i risultati (inferiori al 3%), in molti comuni più piccoli e montani soprattutto nel piacentino e nel parmense e nella costa ferrarese. Le *performance* migliori nei comuni in cui erano candidati amministratori locali (sindaci o altro).



Europa Verde

Figura 2.16

% dei voti validi di Europa Verde alle Elezioni regionali 2020 per provincia

Percentuali consensi

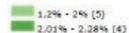
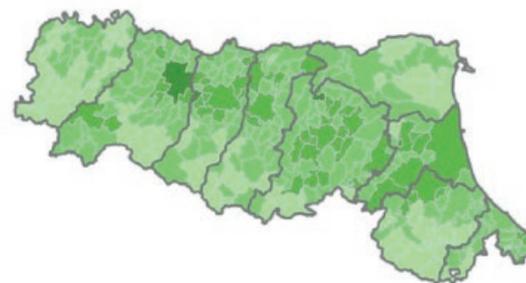
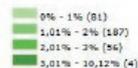


Figura 2.17

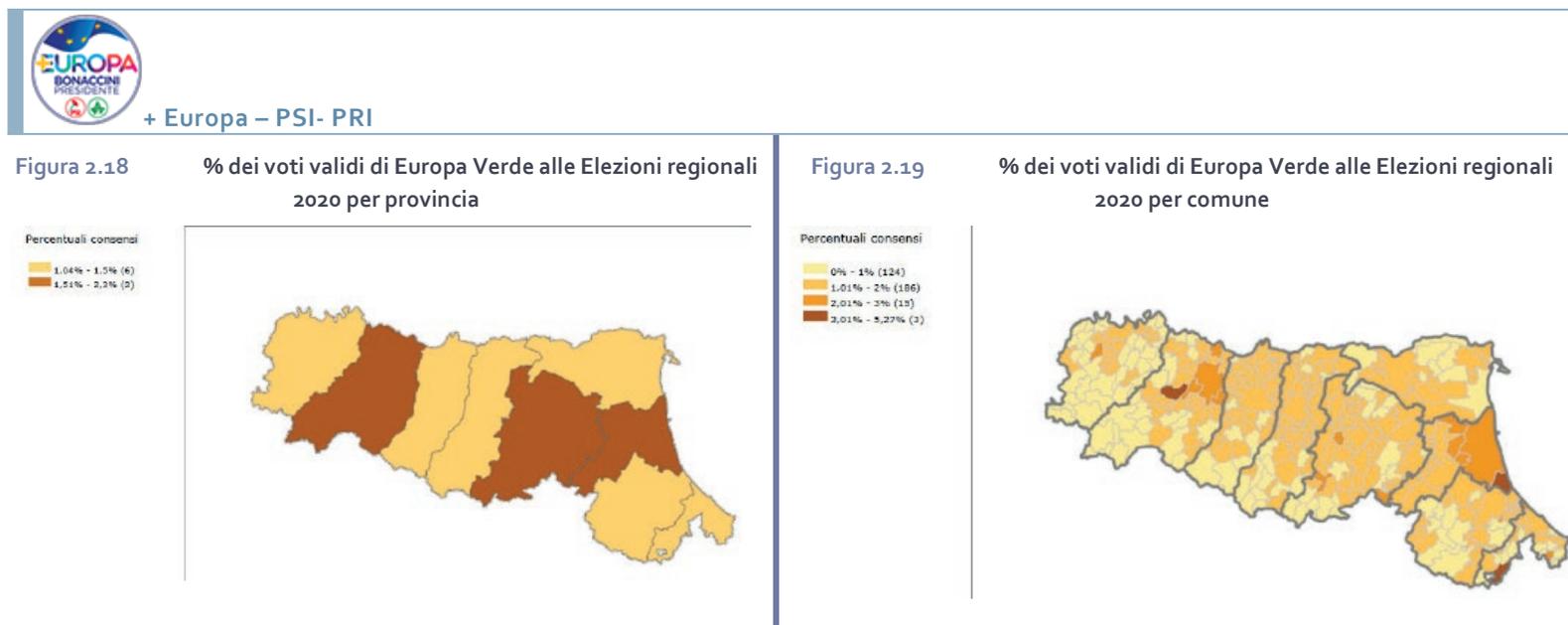
% dei voti validi di Europa Verde alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi



La lista **Europa Verde** ha riscosso quasi 2% dei voti su base regionale. In quattro province ha superato il 2%, mentre nelle altre cinque ha avuto una percentuale di voti compresa tra l'1 ed il 2%. Rispetto alle scorse europee è leggermente calata in tutte e nove le province (valori compresi tra 0,3 punti percentuali e 1,3). Se, invece, la si confronta con **Emilia-Romagna Civica** presente alle regionali 2014, la lista è aumentata di pochissimo tranne che in Provincia di Parma dove invece si è registrato un calo di oltre un punto percentuale.

Europa verde ha ottenuto risultati inferiori al 2%, in oltre 4/5 dei comuni della Regione (268). Più positiva la *performance* in alcuni capoluoghi (tra cui Bologna). Supera il 3% solo in cinque comuni. Migliore l'esito nel parmense, soprattutto nel capoluogo di provincia (3,1%).



La lista **+Europa - Psi - Pri** ha riscosso l'1,5% dei voti su base regionale. In tre Province (Ravenna, Parma e Bologna) lo ha superato, mentre nelle altre sei ha avuto una percentuale di voti compresa tra l'1 e il 1,5%. Il risultato migliore nel ravennate con il 2,3%. Rispetto alle scorse europee è

## ► 2. I risultati

calata in tutte e 9 le province (valori compresi tra -1 e -4 punti percentuali), soprattutto nelle province emiliane e nel bolognese. Il calo meno consistente nel ravennate (meno di un punto percentuale).

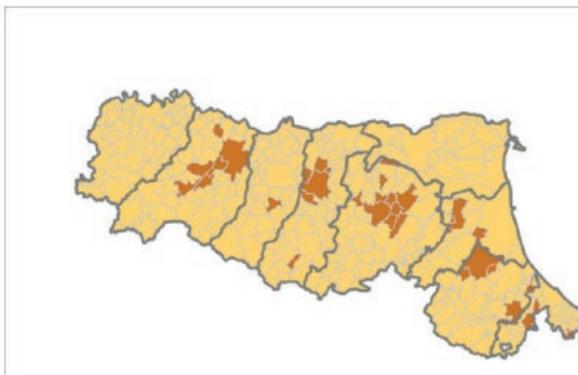
+ Europa ha ottenuto risultati inferiori al 2%, in quasi il 95% dei comuni della Regione (310). Più significativa la *performance* in alcuni capoluoghi (Parma e Ravenna). Ha superato il 3% solo in tre comuni.



Volt Emilia-Romagna

Figura 2.20 % dei voti validi di Volt alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi  
0% - 0,5% (292)  
0,51% - 1,12% (36)



Volt ha ottenuto risultati molto modesti, praticamente sempre inferiori all'1%. Solo in un comune ha superato l'1%.



## Movimento 5 Stelle

Figura 2.21

% dei voti validi del Movimento 5 Stelle alle Elezioni regionali 2020 per provincia

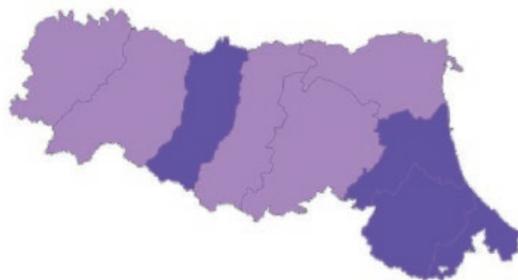


Figura 2.22

% dei voti validi del Movimento 5 Stelle alle Elezioni regionali 2020 per comune



Il **Movimento 5 stelle** ha registrato un calo in tutte le province, sia rispetto alle europee 2019 che alle regionali 2014. Ha superato il 5% solo nelle tre province romagnole e nel reggiano. Il dato più modesto in Provincia di Piacenza dove supera di poco il 3,3% dei consensi. È opinione diffusa che quasi due elettori su tre, che hanno votato il M5S nelle Elezioni europee di maggio, lo abbiano abbandonato sette mesi dopo. La Provincia che ha registrato l'arretramento maggiore è stata Rimini (oltre 10 punti percentuali di calo). La mappa del calo in punti percentuali rispetto alle regionali 2014 è piuttosto simile a quella delle europee.

Rispetto alle precedenti regionali del 2014, Il Movimento 5 Stelle in un solo comune è riuscito a superare il 10 %. In poco più di 100 comuni è riuscito a superare il 5%. In una cinquantina di comuni, soprattutto piccoli e montani, non è riuscito a raggiungere il 3% dei voti validi. I migliori risultati si sono registrati in molti comuni del riminese, della zona persicetana, del circondario imolese, del cesenate, a Ravenna e comuni limitrofi, nel reggiano (capoluogo compreso) e in qualche comune del modenese. Tendenzialmente, ha riscosso maggiori consensi nei comuni di medio-grande dimensione demografica rispetto a quelli più piccoli.



Figura 2.23

% dei voti validi della Lega alle Elezioni regionali 2020 per provincia

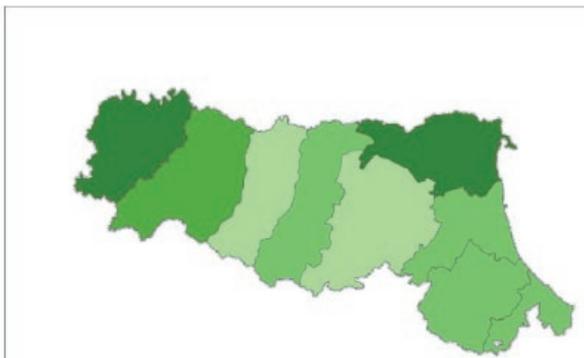
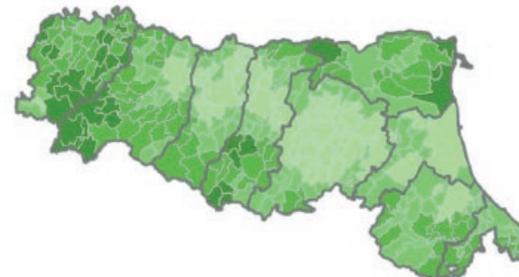


Figura 2.24

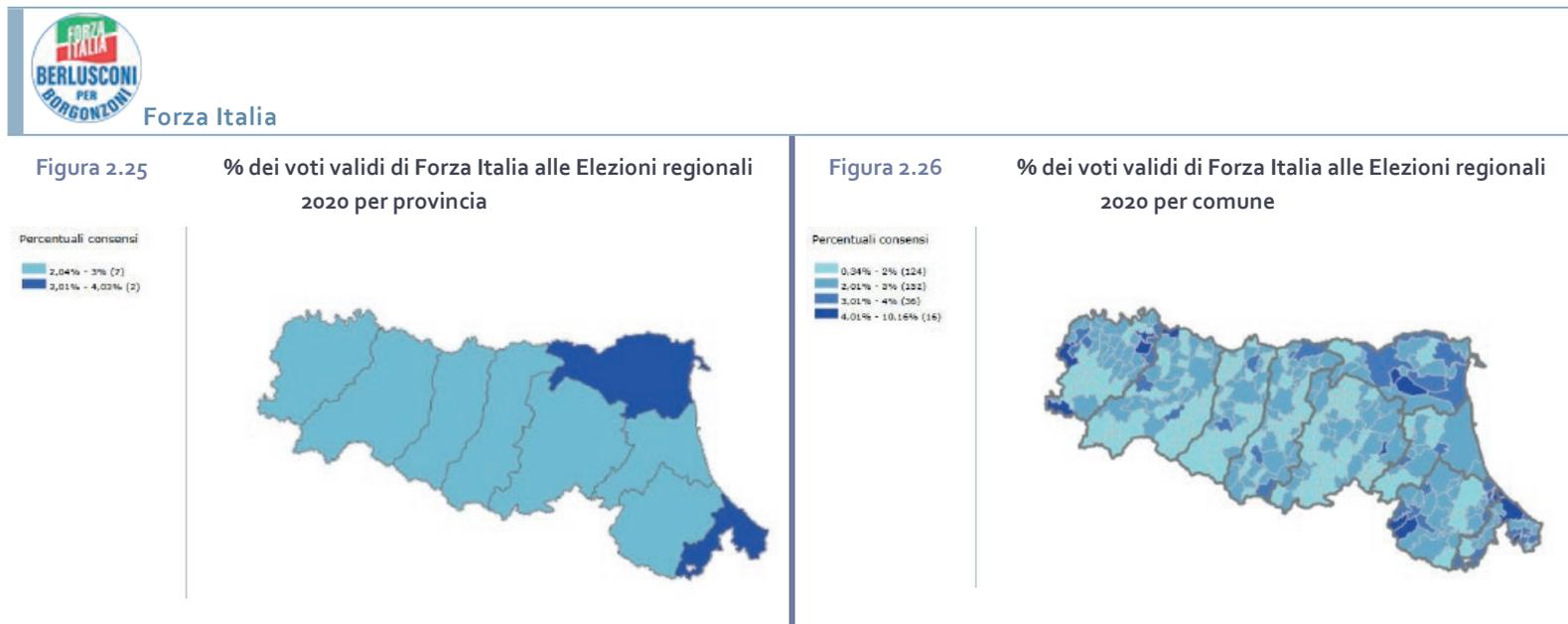
% dei voti validi della Lega alle Elezioni regionali 2020 per comune



**La Lega** ha ampiamente distanziato le altre liste della coalizione di centro-destra e, è al momento, il 2° partito (in assoluto) in Emilia-Romagna, dopo aver conquistato la *leadership* alle scorse europee. In otto province ha superato il 25% dei consensi (Bologna esclusa). Si è consolidata, invece, nel piacentino (44%) e nel ferrarese (41,9%). Anche a Parma ha ottenuto un risultato di rilievo (36,5%) notevolmente sopra la media. Come sempre, negli ultimi anni, ha registrato i valori più bassi a Reggio Emilia e Bologna.

Rispetto alle Europee, è calata, anche se di poco, in tutte e nove le province tranne che nel ferrarese e nel reggiano. dove ha mantenuto praticamente le stesse percentuali. Il partito guidato da Salvini ha, invece, aumentato considerevolmente i propri elettori rispetto alle precedenti regionali del 2014, in tutti i territori regionali.

Il consenso nell'urna del 26 gennaio, in percentuale, è cresciuto in tutti i comuni della Regione: ormai ha superato ovunque il 15% dei voti. In oltre la metà dei comuni (182) ha superato il 20% dei consensi. In 36 comuni, soprattutto appenninici (nel piacentino, nel parmense e nel modenese) e della costa ferrarese ha superato il 50% dei voti validi alle liste. Ha registrato consensi pure nella zona del "cratere" (confine Province Ferrara-Modena) ed in generale nelle province più periferiche. Ha ottenuto i risultati inferiori al 30% in molti comuni del bolognese (capoluogo in primis), del reggiano e della prima cintura del capoluogo modenese.



**Forza Italia** è stata da varie parti ritenuta una forza politica penalizzata dalle ultime regionali. Staccata in modo evidente dalla Lega, adesso è stata superata anche da Fratelli d'Italia. In sette province non riesce a raggiungere il 3% dei consensi. Solo nel ferrarese lo supera e nel riminese raggiunge il 4%. Il dato che è riscontrabile è una netta e omogenea perdita di consensi del partito di Berlusconi, sia rispetto alle europee che alle

## ► 2. I risultati

regionali. Questo declino è evidente in tutte e nove le province emiliano-romagnole, anche se le perdite sono molto più consistenti a Piacenza (oltre 10 punti percentuali), mentre sono più contenute nelle province dove registrava i valori più modesti (ravennate e reggiano).

La lista ha superato il 3% in una cinquantina di comuni, il 5% in soli quattro comuni. Solo in un comune ha superato il 10%. In più di 120 comuni della Regione non ha raggiunto il 2%. I risultati migliori li ha ottenuti in Romagna (soprattutto riminese e forlivese), in diversi comuni del ferrarese (capoluogo compreso) e in qualche comune del picentino. Tendenzialmente è andata meglio nei capoluoghi rispetto ai piccoli comuni.

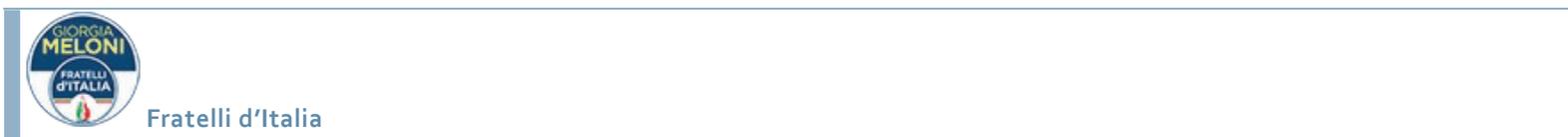


Figura 2.27

% dei voti validi di Fratelli d'Italia alle Elezioni regionali 2020 per provincia

Percentuali consensi

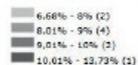
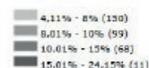


Figura 2.28

% dei voti validi di Fratelli d'Italia alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi



La lista **Fratelli d'Italia** ha registrato un aumento di consensi in tutte le province (sotto l'8% solo nel reggiano e nel modenese). In Provincia di Piacenza ha raggiunto un risultato a doppia cifra (13,7%). Ha ottenuto un risultato oltre la media regionale nel ferrarese e nel parmense. È in

ascesa in tutte le province. Rispetto alle europee, ha raddoppiato la propria percentuale in quasi tutte le province. Rispetto alle scorse regionali l'aumento è generalizzato (a Ravenna non era presente).

Buona la *performance* in quasi tutti i comuni del piacentino ed in diversi comuni del parmense e del ferrarese, capoluoghi compresi. In una decina di comuni ha superato il 15% dei consensi. In nessun comune della Regione ha registrato percentuali inferiori al 4%.

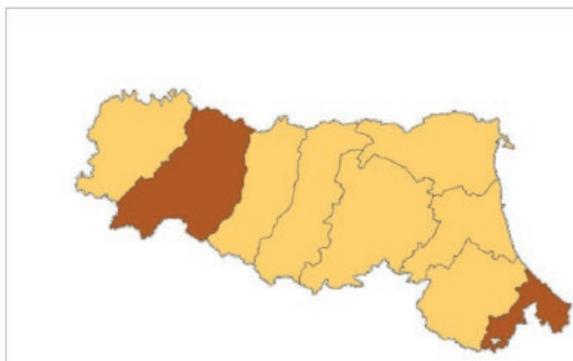


### Progetto Emilia-Romagna Rete civica Borgonzoni Presidente

**Figura 2.29** % dei voti validi di Borgonzoni Presidente alle Elezioni regionali 2020 per provincia

Percentuali consensi

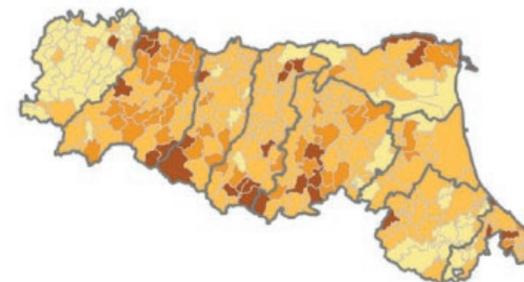
- 0,92% - 2% (7)
- 2,01% - 2,52% (2)



**Figura 2.30** % dei voti validi di Borgonzoni Presidente alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi

- 0% - 1% (64)
- 1,01% - 2% (182)
- 2,01% - 3% (51)
- 3,01% - 21,41% (31)



La **lista civica Borgonzoni**, al battesimo elettorale, si è attestata di poco sopra l'1,7%. È andata meglio nel parmense e nel riminese dove ha superato il 2%. Il risultato meno significativo nel piacentino (meno dell'1%).

## ► 2. I risultati

Ha ottenuto risultati inferiori al 2%, in oltre 3/4 dei comuni della Regione (246). Positiva la *performance* in alcuni capoluoghi (Bologna e Parma). Supera il 3% in 31 comuni. Buono l'esito in diversi comuni del bolognese e del parmense. I risultati inferiori all'1% in quasi tutti i comuni del piacentino e del cesenate. Le *performances* migliori nei comuni in cui erano candidati amministratori locali in carica o ex (sindaci o altro).

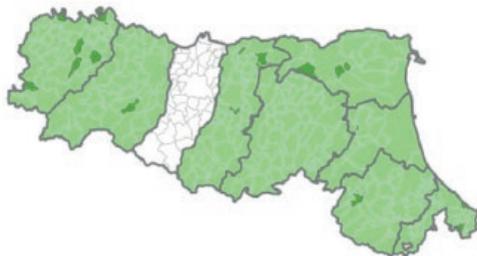


### Giovani per l'ambiente

Figura 2.31

% dei voti validi di Giovani per l'Ambiente alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi

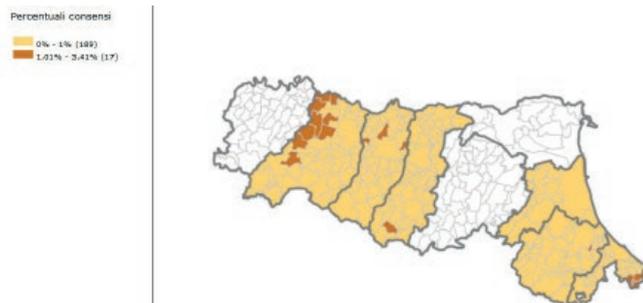


La lista Giovani per l'ambiente si è presentata in otto province (non lo ha fatto nel reggiano) ed ha ottenuto risultati praticamente sempre inferiori all'1%. Solo in due comuni ha superato l'1%.



### Il Popolo della Famiglia – Cambiamo!

Figura 2.32 % dei voti validi del Popolo della Famiglia alle Elezioni regionali 2020 per comune

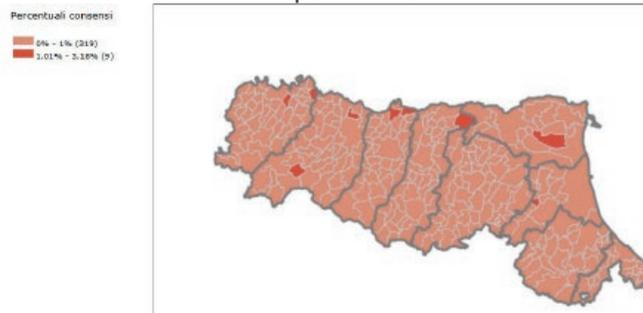


La lista Il Popolo della famiglia - Cambiamo! si è presentata in sole sei province ed ha ottenuto risultati modesti, praticamente sempre inferiori all'1%. Solo in 17 comuni ha superato l'1%.



### L'Altra Emilia-Romagna

Figura 2.33 % dei voti validi di L'Altra Emilia-Romagna alle Elezioni regionali 2020 per comune



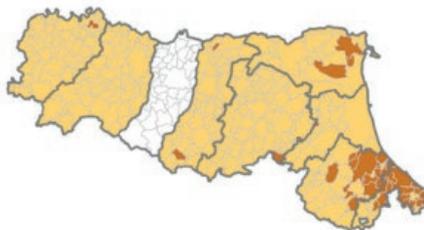
La lista **L'Altra Emilia-Romagna** che alle scorse regionali del 2014 aveva superato il 3%, in questa circostanza ha registrato un "crollo" di consensi.



### Movimento 3V Vaccini Vogliamo la Verità

Figura 2.34 % dei voti validi di 3 V alle Elezioni regionali 2020 per comune

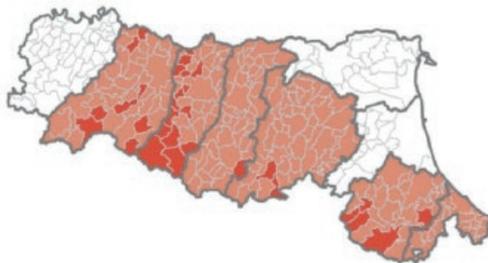
Percentuali consensi  
0% - 1% (348)  
1,01% - 3,05% (36)



### Partito Comunista

Figura 2.35 % dei voti validi del Partito Comunista alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi  
0% - 1% (213)  
1,01% - 2,22% (22)



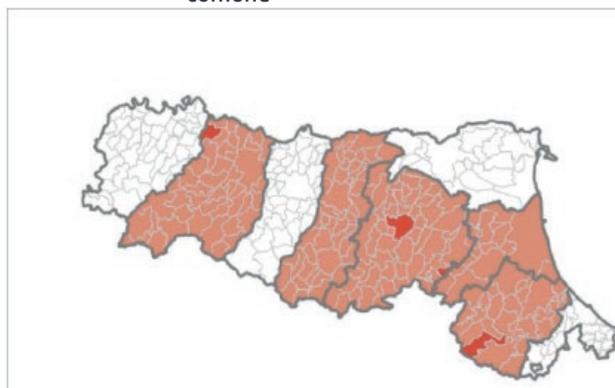


## Potere al Popolo!

Figura 2.36 % dei voti validi di Potere al Popolo! alle Elezioni regionali 2020 per comune

Percentuali consensi

- 0% - 1% (190)
- 1,01% - 1,79% (4)



## Per approfondire le dinamiche territoriali

Al termine di questo paragrafo, prima dei confronti elettorali, è stata effettuata un'analisi più approfondita sui due candidati Presidenti più votati, sulle due coalizioni che li hanno sostenuti, sulle due liste più votate, in base ad alcune caratteristiche territoriali (zona altimetrica e grado di urbanizzazione) e demografiche dei comuni emiliano romagnoli.

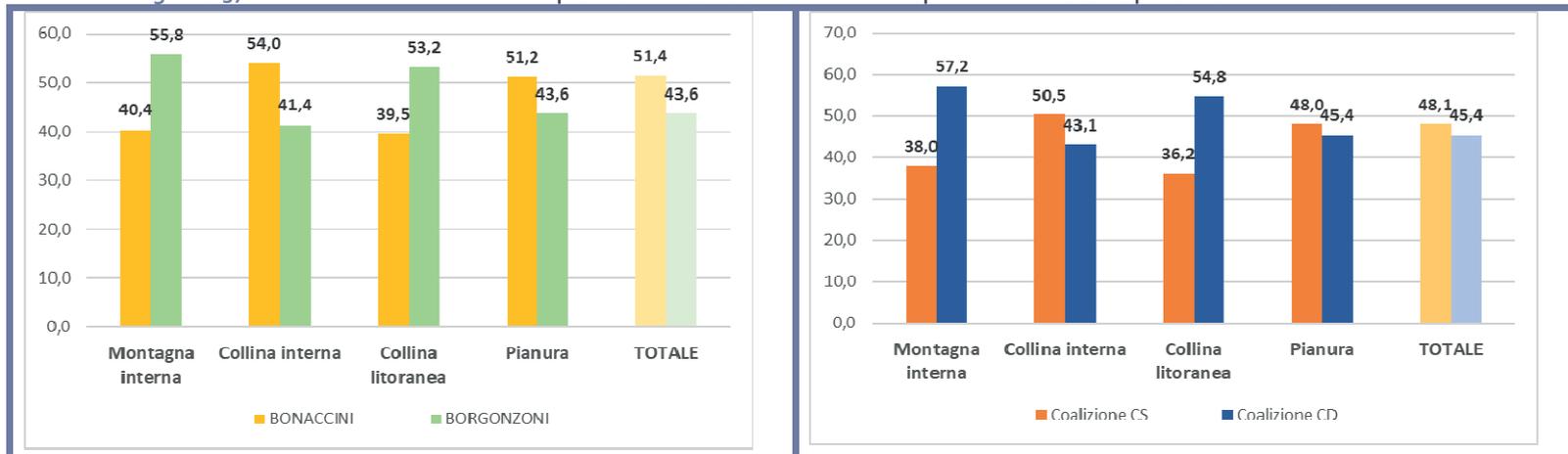
Come si evince dai prossimi quattro grafici, l'andamento dei candidati Presidenti e delle rispettive coalizioni è molto simile, ma con delle differenze che andranno messe in luce.

- Il riconfermato Presidente Bonaccini ha guadagnato sempre qualche punto in più rispetto alla sua coalizione, in qualsiasi territorio (dai 2,4 punti della montagna ai 3,5 della collina interna). Ha superato il 50% dei consensi nel totale complessivo dei comuni di pianura e nel totale dei comuni della collina interna;
- La candidata Borgonzoni, invece, ha sempre perso circa due punti rispetto alla coalizione che la sosteneva. Ha superato il 50% dei consensi nel totale complessivo dei comuni montani ed in quelli riferibili alla collina litoranea;
- La differenza tra i due candidati è molto evidente nei vari territori (oltre 15 punti a vantaggio della Borgonzoni in montagna, mentre più di 12 a vantaggio di Bonaccini in collina interna), salvo la pianura che rispecchia quasi totalmente il totale complessivo regionale;
- Bonaccini ha distanziato la Borgonzoni nelle zone più densamente popolate (17 punti percentuali), soprattutto nei centri urbani più grandi. Anche nei comuni a densità intermedia di popolazione, il distacco è evidente ma ridotto (circa 10 punti percentuali).

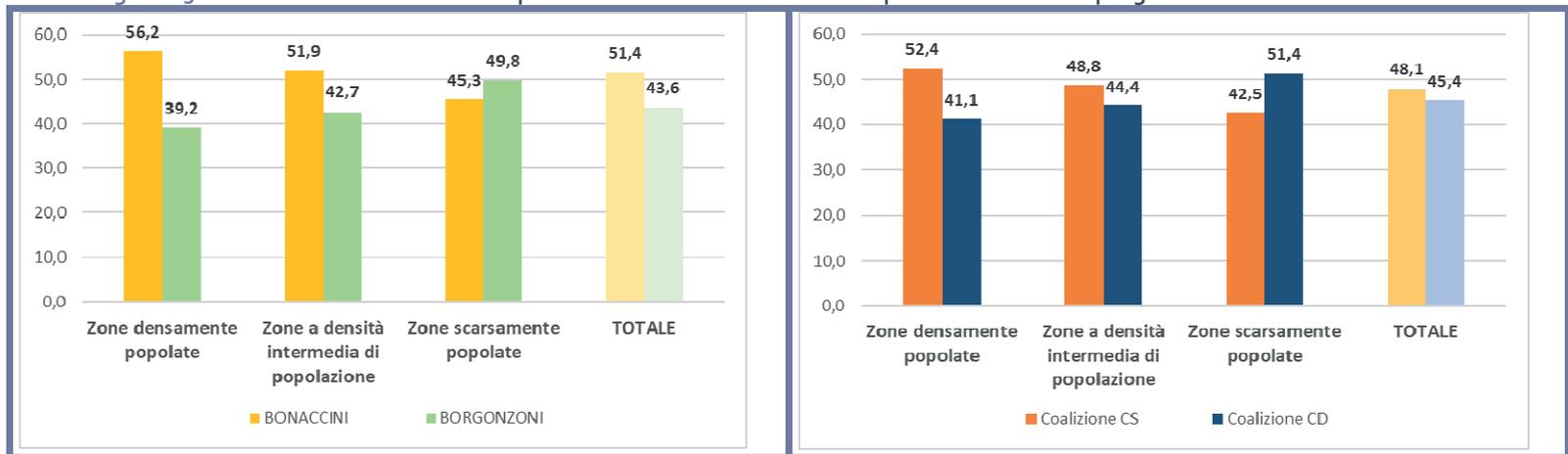
Lo scenario si ribalta, ma con differenze più attenuate (meno di 5 punti percentuali a vantaggio della candidata Borgonzoni) nel complesso dei comuni scarsamente popolati.

Per le coalizioni, le percentuali sono simili ai candidati Presidenti, ma più contenute nel vantaggio del centro-sinistra. Le differenze sono più attenuate sia nei centri più popolati (vantaggio centro-sinistra di 11 punti) che nei comuni a densità intermedia di popolazione (meno di 4 punti), mentre nei comuni scarsamente popolati il vantaggio del centro-destra sul centro-sinistra è più ampio e sfiora i 10 punti percentuali.

**Figura 2.37** Confronto % dei voti ai primi due candidati Presidenti e alle prime due Coalizioni per zona altimetrica dei comuni



**Figura 2.38** Confronto % dei voti ai primi due candidati Presidenti e alle prime due Coalizioni per grado di urbanizzazione dei comuni



## ► 2. I risultati

Osservando, invece, il grafico 5 ed il cartogramma successivo, emerge come l'andamento dei candidati Presidenti è "proporzionale" all'ampiezza demografica dei comuni.

La percentuale di Bonaccini aumenta al crescere della popolazione, mentre per la Borgonzoni diminuisce. Il candidato Benini del M5S è, invece, sempre intorno al 3% (dal 2,5% al 3,8%).

La differenza tra i due candidati più votati è superiore nelle fasce di comuni più estreme. In quelli inferiori ai 3mila abitanti è a vantaggio della Borgonzoni (oltre 20 punti), mentre nei capoluoghi di provincia è a vantaggio di Bonaccini (oltre 11 punti). A Bologna il divario è enorme (Bonaccini ha più del doppio dei consensi della Borgonzoni).

Figura 2.39 Confronto % dei voti ai candidati Presidenti per classe di ampiezza demografica dei comuni

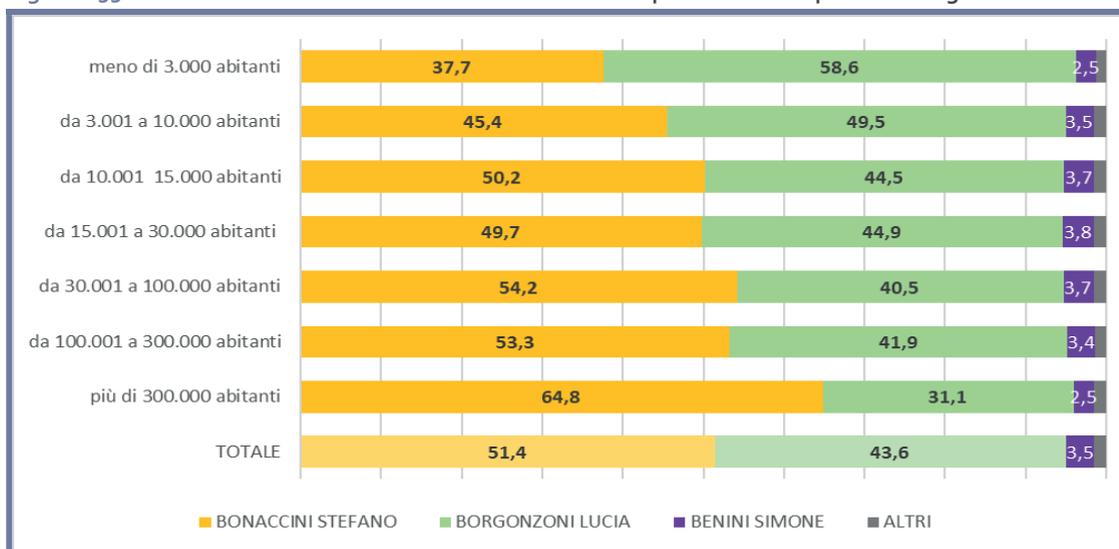
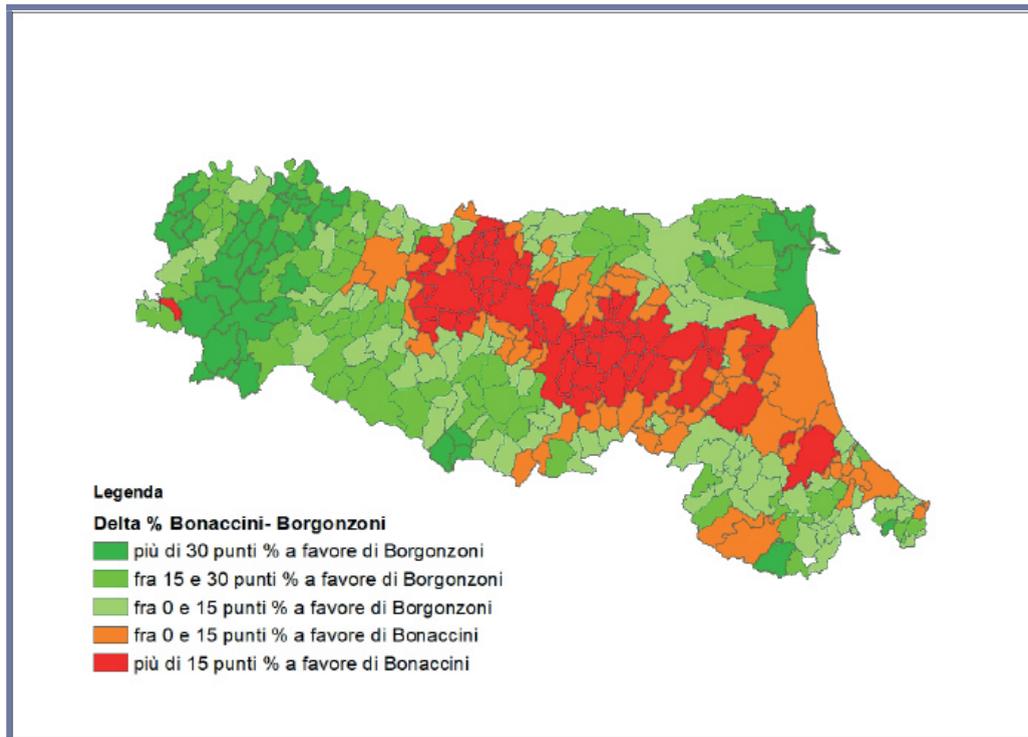


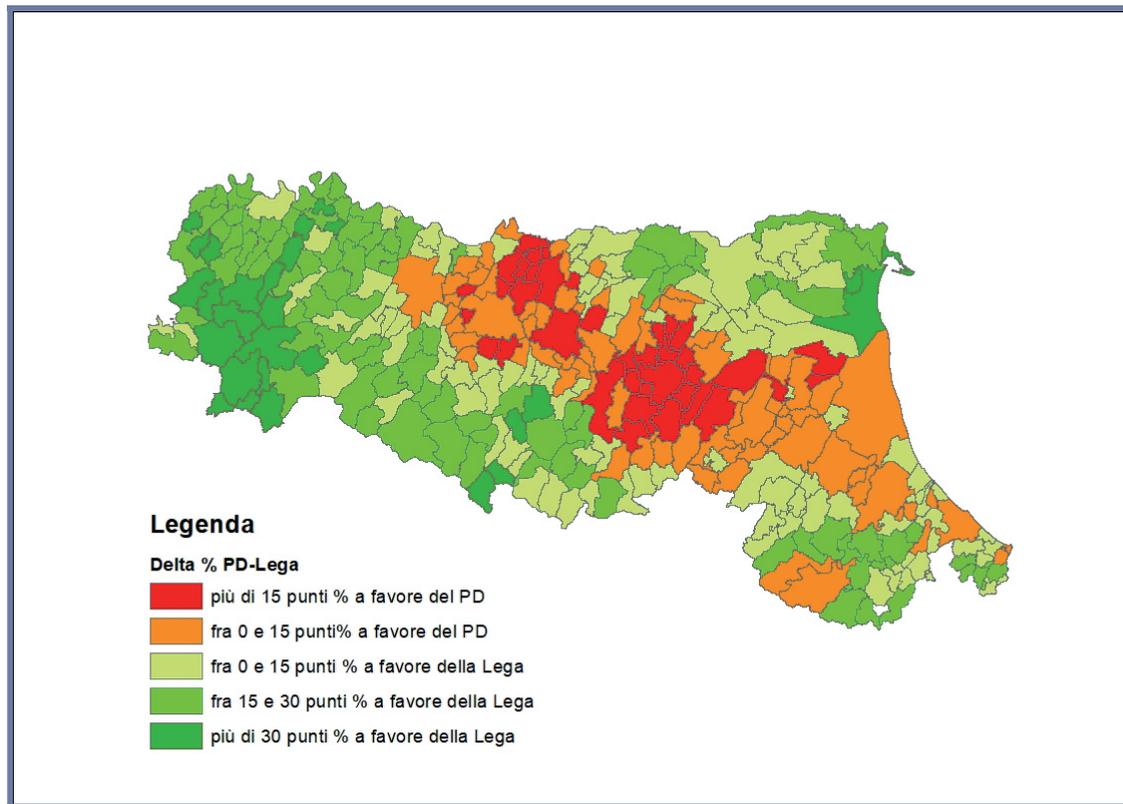
Figura 2.40 Differenza in punti percentuali fra i primi due candidati Presidenti per comune



Il cartogramma successivo, invece, fa vedere in punti percentuali la differenza tra le due liste più votate alle regionali (Partito Democratico e Lega).

La cartografia è simile a quella Bonaccini-Borgonzoni, ma le differenze sono molto più contenute.

Figura 2.41 Differenza in punti percentuali fra le prime due liste per comune



Al termine di questo breve approfondimento, sono stati rielaborati (in forma tabellare, al dettaglio provinciale) alcuni dati in valore assoluto relativi a differenze di voti.

La prima tabella si riferisce alla differenza tra le due coalizioni (centro-sinistra e centro-destra), per provincia ed ampiezza demografica dei comuni.

**Tabella 2.6** Differenza in valori assoluti fra la coalizione di centro-sinistra e la coalizione di centro-destra per provincia e classe di ampiezza demografica dei comuni

PROVINCIA	ABITANTI							TOTALE
	meno di 3.000	da 3.001 a 10.000	da 10.001 a 15.000	da 15.001 a 30.000	da 30.001 a 100.000	da 100.001 a 300.000	più di 300.000	
PIACENZA	-5.825	-19.159	-5.067			-6.663		-36.714
PARMA	-4.071	-12.769	-3.798	-3.262		3.031		-20.869
REGGIO NELL' EMILIA	-205	8.086	2.744	6.018		14.698		31.341
MODENA	-2.534	-3.110	1.306	-2.933	7.083	19.872		19.684
BOLOGNA	-421	3.500	10.957	13.558	14.872		52.748	95.214
FERRARA	-567	-9.480	-4.600	-8.996	-4.593	-3.433		-31.669
RAVENNA	-23	1.127	1.937	694	3.564	4.215		11.514
FORLI'-CESENA	-1.263	-3.845	348	-2.083	5.324	2.579		1.060
RIMINI	-1.078	-3.320	-874	-1.926	-1.601	-2.067		-10.866
<b>TOTALE</b>	<b>-15.987</b>	<b>-38.970</b>	<b>2.953</b>	<b>1.070</b>	<b>24.649</b>	<b>32.232</b>	<b>52.748</b>	<b>58.695</b>

Fonte: Ministero dell'Interno

Si nota:

- La differenza tra le due coalizioni è molto evidente a Bologna (quasi 53mila voti in più per il centro-sinistra) e basta quasi a colmare in valore assoluto il gap che si è creato nelle due fasce con i comuni piccoli (fino a 3mila e fino a 10mila), dove il vantaggio del centro-destra è di circa 55mila voti;
- Nelle due fasce centrali (10mila-30mila), la differenza tra le due coalizioni è minima (a vantaggio del centrosinistra di poche migliaia di voti);
- Nella Provincia di Parma il centro-destra è sempre (nelle varie classi demografiche) in vantaggio sul centro-sinistra tranne che nel Capoluogo;

► 2. I risultati

- Nelle Province di Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, il centro-sinistra è sempre avanti, tranne che nei comuni inferiori ai 3mila abitanti;
- Nelle Province di Ferrara, Piacenza e Rimini il centro-destra è sempre avanti in tutte le fasce;
- Nel modenese, non si registra un quadro omogeneo.

Le altre due tabelle si riferiscono alla differenza tra le due coalizioni (centro-sinistra e centro-destra) ed i rispettivi candidati Presidenti, per provincia ed ampiezza demografica dei comuni.

**Tabella 2.7** Differenza in valore assoluto fra il candidato Bonaccini e la coalizione di centro-sinistra per provincia e classe di ampiezza demografica dei comuni

PROVINCIA	ABITANTI							TOTALE
	meno di 3.000	da 3.001 a 10.000	da 10.001 a 15.000	da 15.001 a 30.000	da 30.001 a 100.000	da 100.001 a 300.000	più di 300.000	
PIACENZA	541	2.219	852	0	0	2.960	0	6.572
PARMA	547	2.954	2.280	1.257	0	9.156	0	16.194
REGGIO NELL' EMILIA	52	4.220	2.993	1.668	0	5.490	0	14.423
MODENA	445	3.475	1.871	4.403	6.506	8.315	0	25.015
BOLOGNA	226	5.891	5.229	7.402	6.041	0	20.364	45.153
FERRARA	20	1.359	604	1.590	1.075	5.331	0	9.979
RAVENNA	246	1.622	1.088	1.577	3.592	5.521	0	13.646
FORLI'-CESENA	312	2.012	1.382	1.461	3.493	4.547	0	13.207
RIMINI	354	1.611	700	1.959	1.012	5.435	0	11.071
<b>TOTALE</b>	<b>2.743</b>	<b>25.363</b>	<b>16.999</b>	<b>21.317</b>	<b>21.719</b>	<b>46.755</b>	<b>20.364</b>	<b>155.260</b>

Fonte: Ministero dell'Interno

**Tabella 2.8** Differenza in valore assoluto fra il candidato Borgonzoni e la coalizione di centro-destra per provincia e classe di ampiezza demografica dei comuni

PROVINCIA	ABITANTI							TOTALE
	meno di 3.000	da 3.001 a 10.000	da 10.001 a 15.000	da 15.001 a 30.000	da 30.001 a 100.000	da 100.001 a 300.000	più di 300.000	
PIACENZA	241	611	278	0	0	772	0	1.902
PARMA	260	1.125	693	438	0	1.773	0	4.289
REGGIO NELL' EMILIA	21	905	661	261	0	965	0	2.813
MODENA	119	621	371	970	1.122	865	0	4.068
BOLOGNA	78	1.391	1.030	1.507	902	0	2.683	7.591
FERRARA	23	720	240	744	405	2.040	0	4.172
RAVENNA	63	387	280	388	742	1.133	0	2.993
FORLI'-CESENA	108	340	222	308	714	1.056	0	2.748
RIMINI	56	375	168	458	294	958	0	2.309
<b>TOTALE</b>	<b>969</b>	<b>6.475</b>	<b>3.943</b>	<b>5.074</b>	<b>4.179</b>	<b>9.562</b>	<b>2.683</b>	<b>32.885</b>

Fonte: Ministero dell'Interno

Si nota:

- Entrambi i candidati hanno ottenuto sempre più voti in valore assoluto rispetto alle coalizioni che li sostenevano;
- La differenza però, tra Bonaccini e la Borgonzoni è visibile;
- Bonaccini ha ottenuto dappertutto ed in tutte le fasce demografiche di riferimento, molti più voti della coalizione di centro-sinistra, mentre la Borgonzoni ne ha guadagnati molti di meno;
- Nei capoluoghi di provincia, la differenza è molto consistente (Bonaccini ottiene oltre 70mila voti in più del centro-sinistra, mentre la Borgonzoni solo 12mila in più del centro-destra).

## Confronti con le precedenti Elezioni

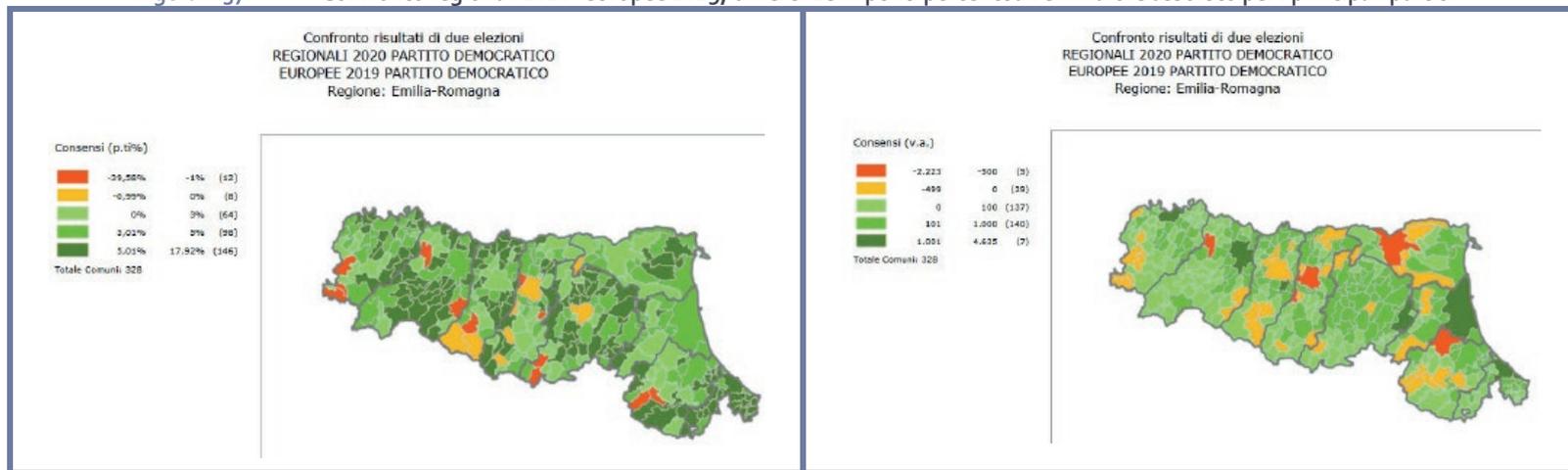
Le cartografie delle pagine successive hanno come obiettivo la visualizzazione (semplice ed immediata), sia a livello comunale che al dettaglio provinciale, dei confronti elettorali di alcune liste presenti alle regionali del 2020 con liste (uguali o molto simili) presenti alle ultime Elezioni europee della primavera del 2019 o alle precedenti Elezioni regionali 2014.

In figura sono state confrontate sette liste presenti alle Elezioni regionali 2020 con sette liste presenti alle europee 2019. In sei casi i nomi delle liste coincidevano (Europa Verde, FdI, FI, Lega, M5S, PD). La lista +Europa - Psi - Pri è stata confrontata con la lista +Europa - Italia In Comune - Pde Italia, perché questa lista comprendeva anche + Europa e Socialisti.

Sono stati effettuati sia i confronti in punti percentuali che in voti in valore assoluto, al fine di valutare anche la consistenza numerica effettiva delle variazioni di voti alle liste.

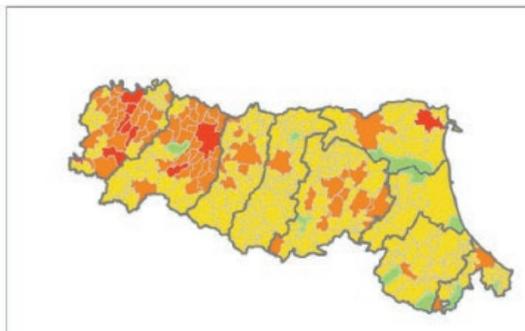
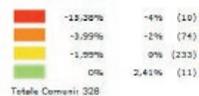
È utile sottolineare che questo tipo di confronto (europee-regionali) non è formalmente ineccepibile. Infatti, sono diversi sia il sistema elettorale che il modo di votare (alle europee si vota solo la lista ed eventualmente qualche candidato parlamentare con la preferenza, ma non si vota un "potenziale" premier/"governatore").

Figura 2.37 Confronto regionali 2020- europee 2019, differenze in punti percentuali e in valore assoluto per i principali partiti



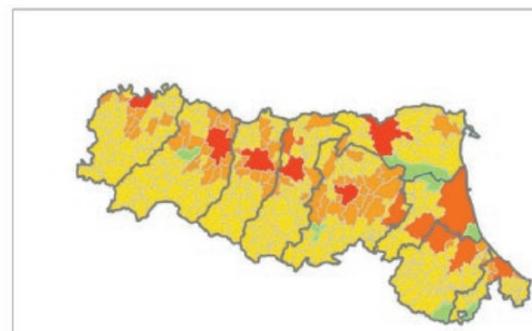
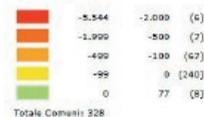
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 +EUROPA - PSI - PRI  
EUROPEE 2019 +EUROPA - ITALIA IN COMUNE - PDE ITALIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.0%)



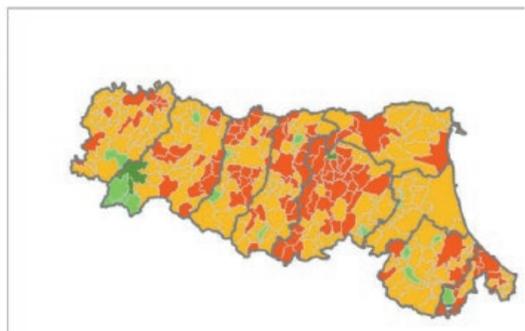
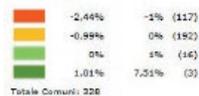
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 +EUROPA - PSI - PRI  
EUROPEE 2019 +EUROPA - ITALIA IN COMUNE - PDE ITALIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (v.a.)



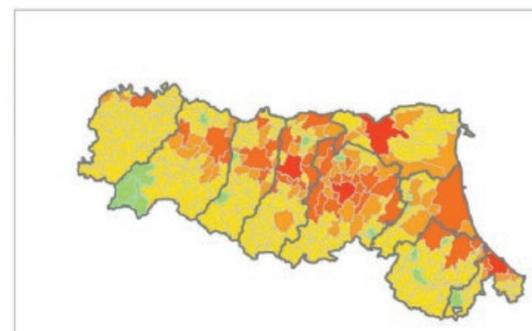
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 EUROPA VERDE  
EUROPEE 2019 EUROPA VERDE  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.1%)



Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 EUROPA VERDE  
EUROPEE 2019 EUROPA VERDE  
Regione: Emilia-Romagna

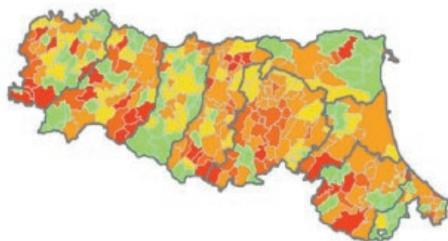
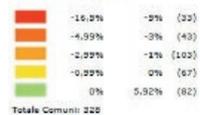
Consensi (v.a.)



► 2. I risultati

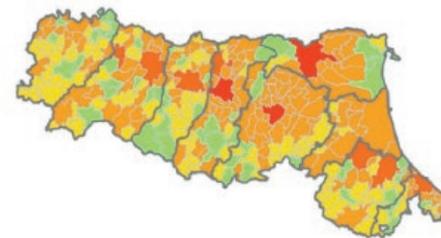
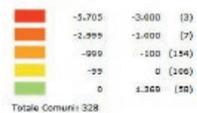
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 LEGA  
EUROPEE 2019 LEGA SALVINI PREMIER  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



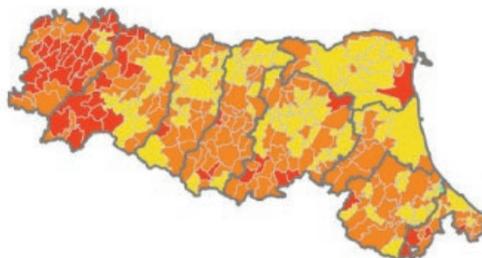
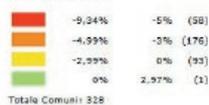
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 LEGA  
EUROPEE 2019 LEGA SALVINI PREMIER  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (v.a.)



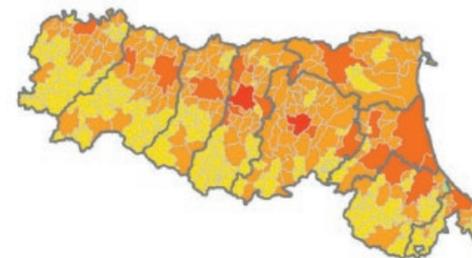
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 FORZA ITALIA  
EUROPEE 2019 FORZA ITALIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



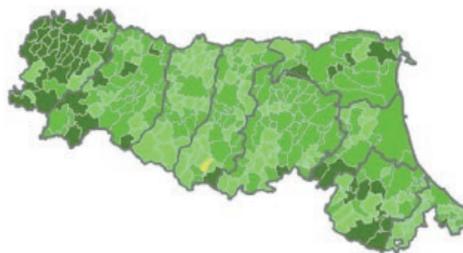
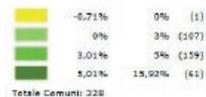
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 FORZA ITALIA  
EUROPEE 2019 FORZA ITALIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (v.a.)



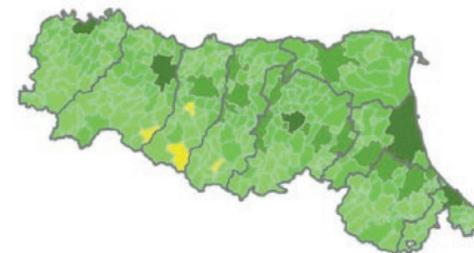
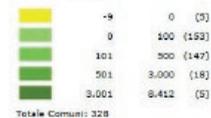
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 FRATELLI D'ITALIA  
EUROPEE 2019 FRATELLI D'ITALIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



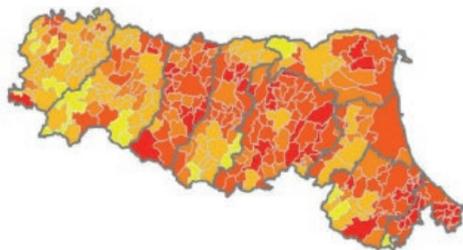
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 FRATELLI D'ITALIA  
EUROPEE 2019 FRATELLI D'ITALIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (v.a.)



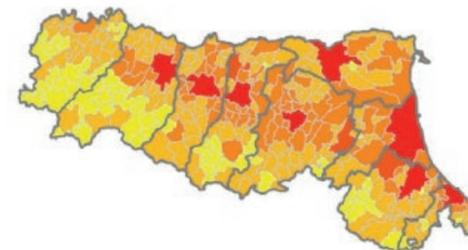
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 MOVIMENTO 5 STELLE  
EUROPEE 2019 MOVIMENTO 5 STELLE  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 MOVIMENTO 5 STELLE  
EUROPEE 2019 MOVIMENTO 5 STELLE  
Regione: Emilia-Romagna

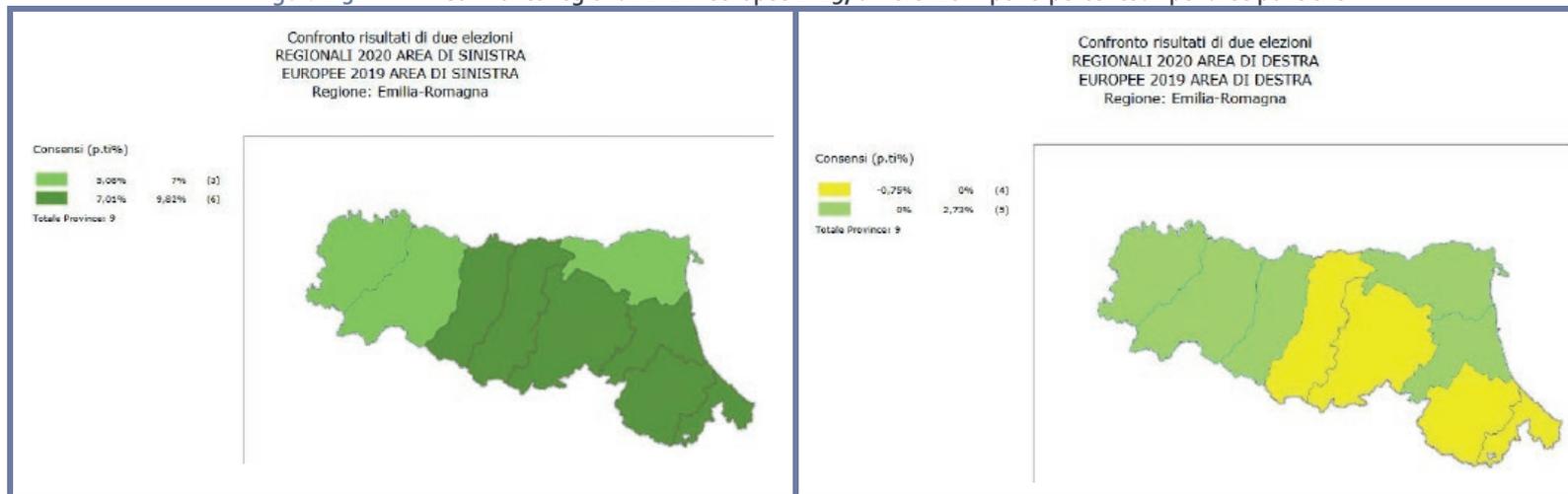
Consensi (v.a.)

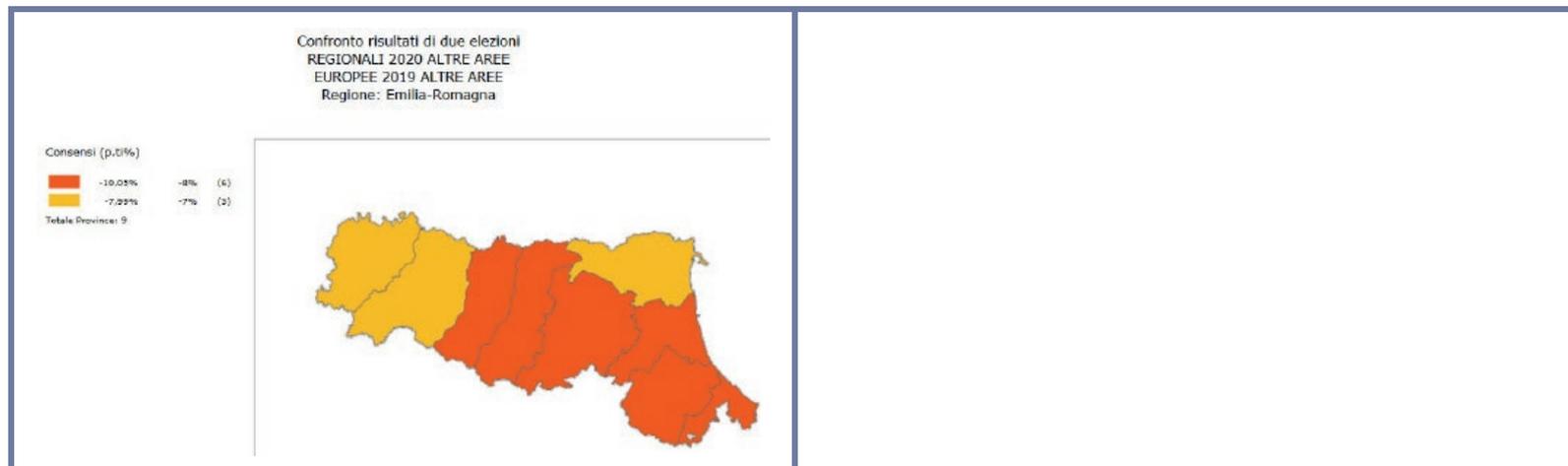


Infine, un confronto a livello di area politica di riferimento:

- Le liste collocabili nell'area di Sinistra crescono (tra i 5 e i 10 punti percentuali) in tutte e nove le province, recuperando voti sostanzialmente dall' area delle liste che non sono riconducibili ad una collocazione Destra-Sinistra.
- Le liste riconducibili all'area di Destra restano, invece, più o meno stabili. Crescono di poco (meno di tre punti) in cinque province e calano di pochissimo (meno di un punto percentuale) nelle altre quattro province.

Figura 2.38 Confronto regionali 2020- europee 2019, differenze in punti percentuali per aree politiche



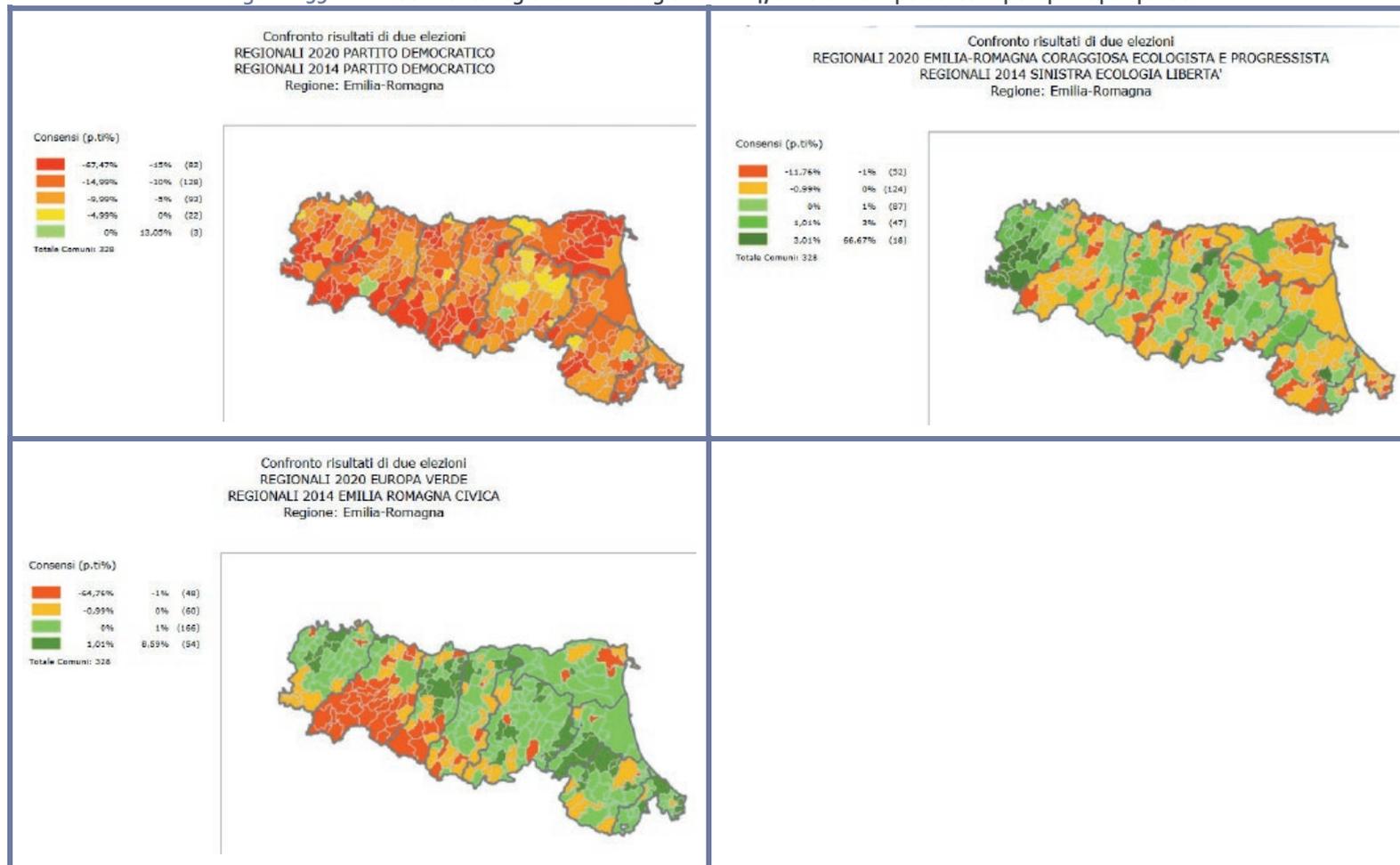


Nelle figure successive sono state confrontate otto liste presenti alle Elezioni regionali 2020 con otto liste presenti alle regionali 2014 ed in figura 2.40 i tre candidati Presidenti più votati con tre candidati Presidenti delle rispettive liste/coalizioni del 2014.

In sei casi i nomi delle liste coincidevano (Fratelli d'Italia, Forza Italia, L'Altra Emilia-Romagna, Lega, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico). La lista Europa Verde è stata confrontata con Emilia-Romagna Civica, perché questa lista civica comprendeva anche i Verdi.

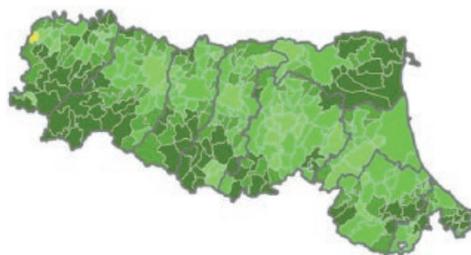
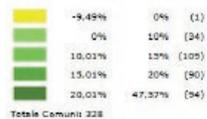
Emilia-Romagna Coraggiosa è stata rapportata a SEL, perché molti candidati di tale lista e "attivisti" hanno contribuito a costruire questa nuova lista civica. Entrambe le liste "rappresentano" la stessa area di riferimento (appartenente alla Sinistra).

Figura 2.39 Confronto regionali 2020- regionali 2014, differenze in percentuali per i principali partiti



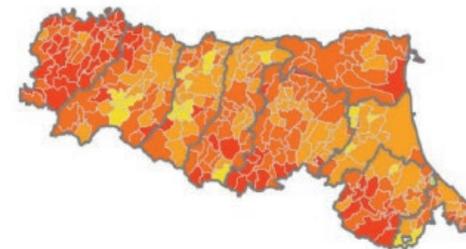
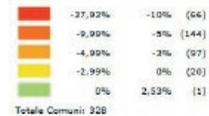
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 LEGA  
REGIONALI 2014 LEGA NORD  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



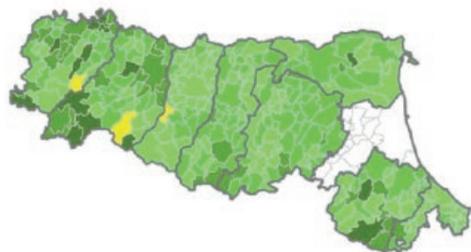
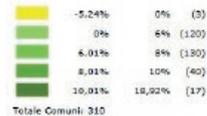
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 FORZA ITALIA  
REGIONALI 2014 FORZA ITALIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 FRATELLI D'ITALIA  
REGIONALI 2014 FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



## ► 2. I risultati

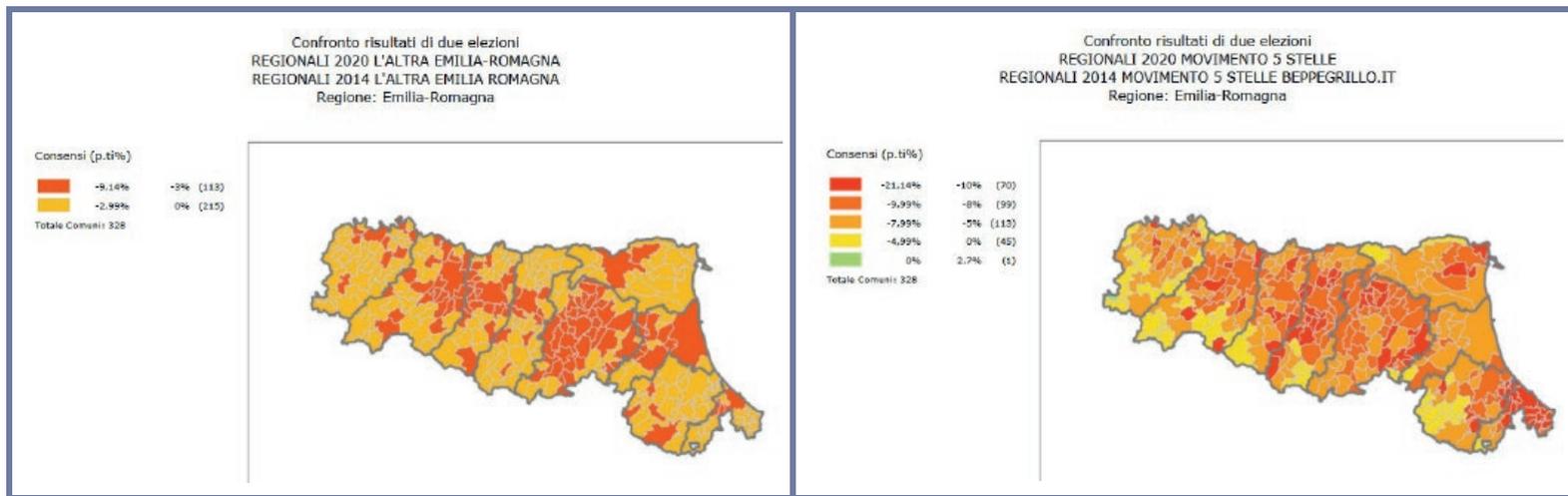
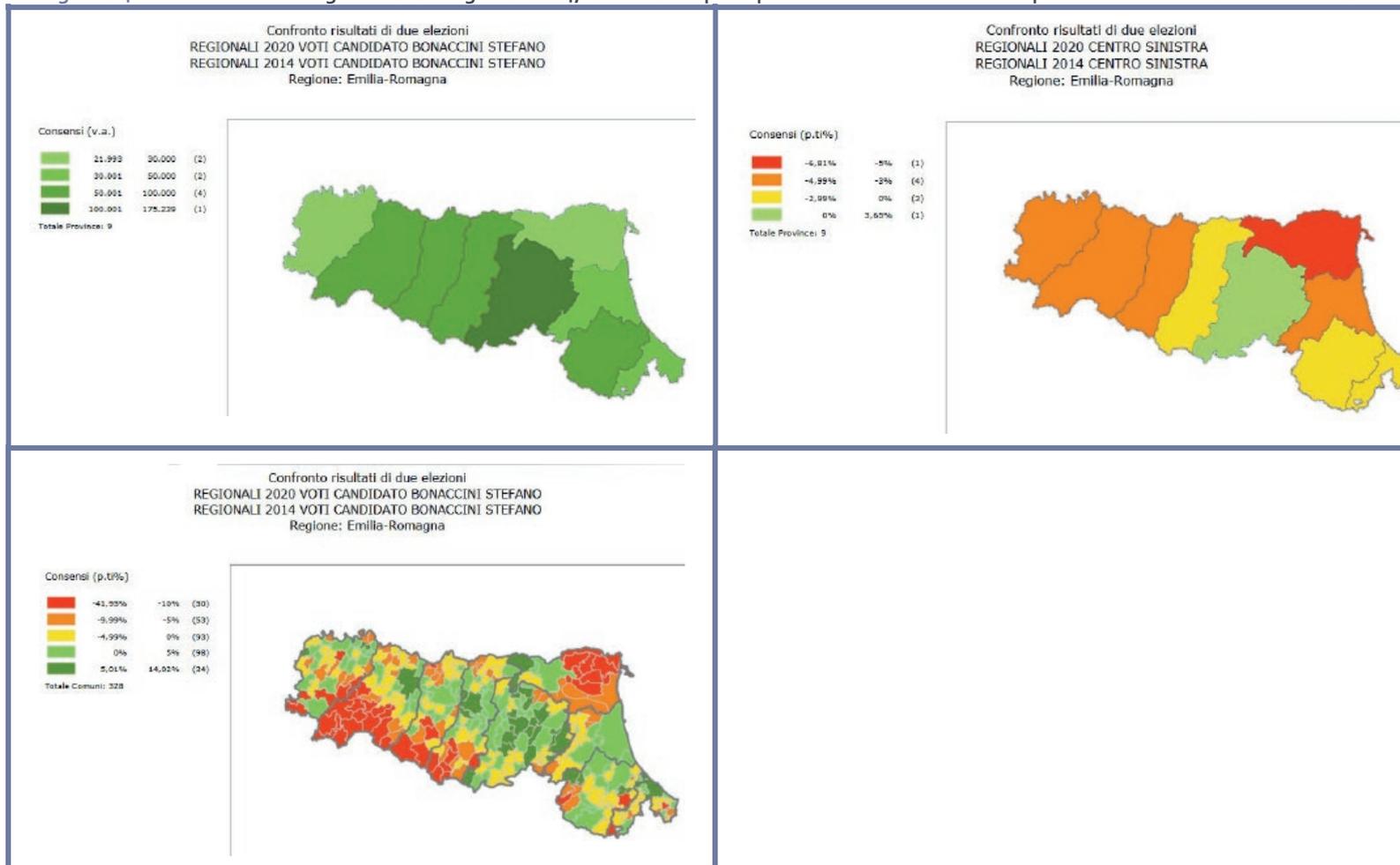


Figura 2.40 Confronto regionali 2020- regionali 2014, differenze in punti percentuali e in valori assoluti per i candidati Presidenti e le Coalizioni



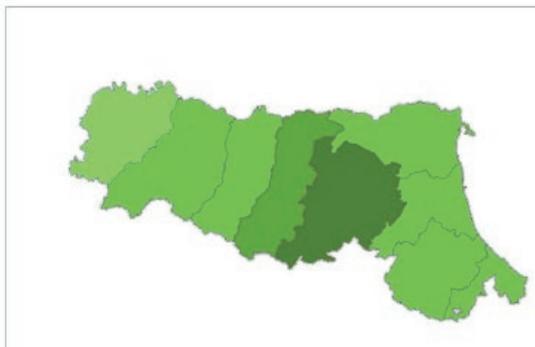
► 2. I risultati

Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 VOTI CANDIDATO BORGONZONI LUCIA  
REGIONALI 2014 VOTI CANDIDATO FABBRI ALAN  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (v.a.)

46.492	80.000	(1)
50.001	80.000	(6)
80.001	100.000	(1)
100.001	122.218	(1)

Totale Province: 9

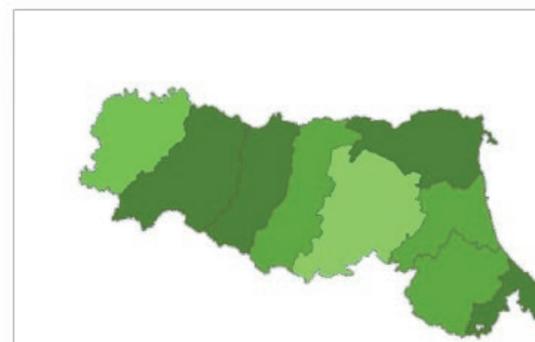


Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 CENTRO DESTRA  
REGIONALI 2014 CENTRO DESTRA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

12%	13%	(1)
13,01%	15%	(1)
15,01%	17%	(2)
17,01%	19%	(4)

Totale Province: 9

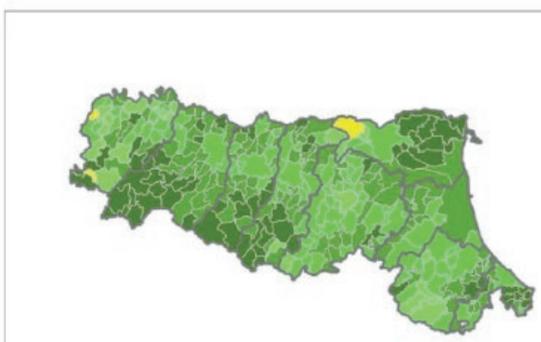


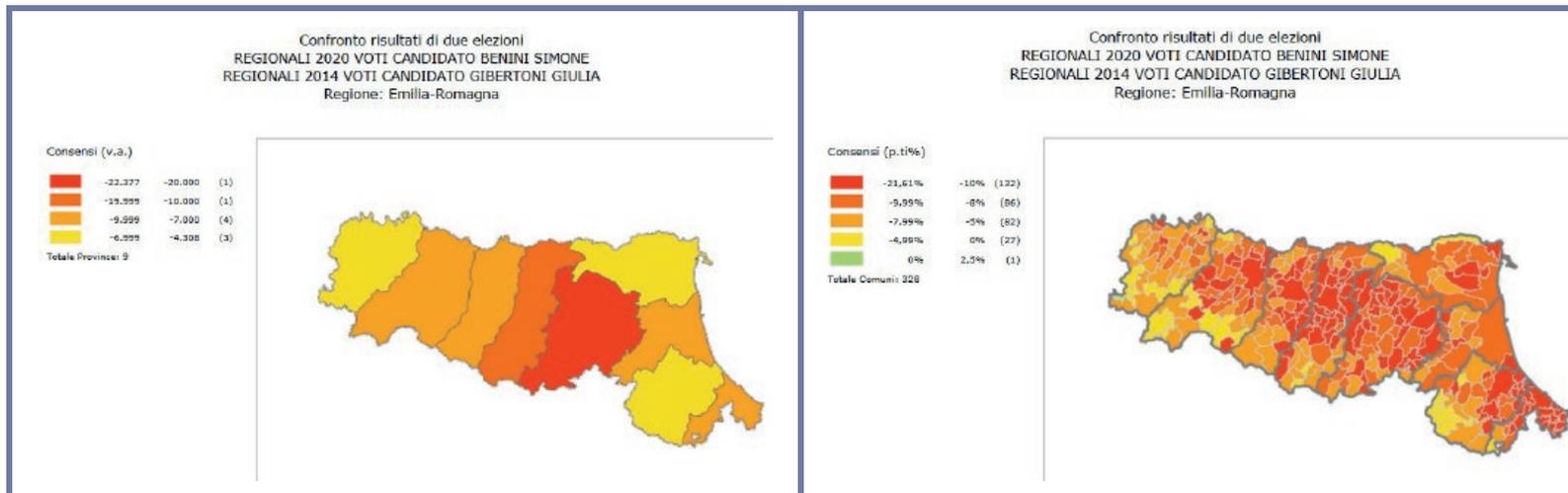
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 VOTI CANDIDATO BORGONZONI LUCIA  
REGIONALI 2014 VOTI CANDIDATO FABBRI ALAN  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

4,20%	0%	(3)
0%	10%	(23)
10,01%	15%	(102)
15,01%	20%	(120)
20,01%	47,81%	(80)

Totale Comuni: 328





Adesso, qualche commento sulle differenze in punti percentuali tra i tre candidati Presidenti che hanno ottenuto più voti.

Sono stati confrontati: Benini Simone con Gibertoni Giulia (Movimento 5 Stelle), Bonaccini Stefano con se stesso (centro-sinistra), Borgonzoni Lucia con Fabbri Alan (centro-destra).

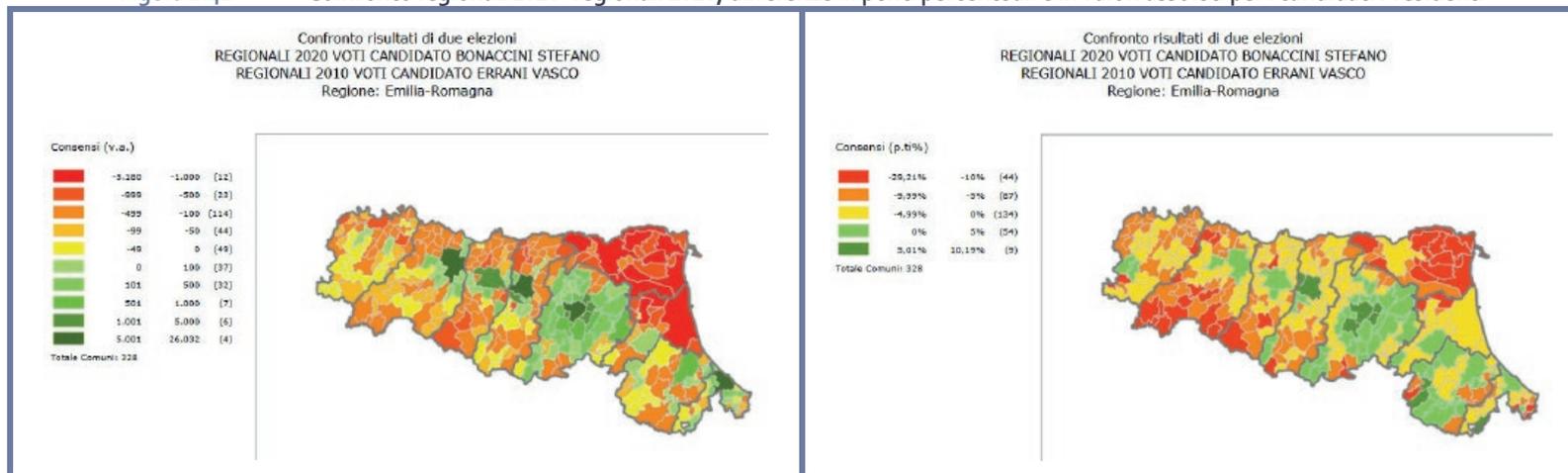
- ❖ Il candidato Bonaccini ha “tenuto bene” in una parte consistente dei comuni ed ha aumentato i consensi (in punti percentuali) in oltre 100 comuni. Ha guadagnato voti e punti percentuali in tutti i comuni capoluogo (il dato di Bologna impatta oggettivamente con quasi 15 punti percentuali in più e oltre 77mila voti in più rispetto al 2014, rilevante anche la *performance* a Modena, Parma e Rimini). Ha perso, invece, diversi punti percentuali in molti comuni dell’Appennino parmense, reggiano e modenese ed in molti comuni del ferrarese. Nel complesso, ha guadagnato quasi due punti e mezzo rispetto al 2014, riportando i valori del centrosinistra ai livelli di Errani nel 2010, sia in percentuale che in valore assoluto. Quasi 1,2 milioni di voti.

Rispetto al 2010, però, il consenso del candidato Presidente di centrosinistra si è un po’ modificato, perché è calato in molti comuni al di fuori di quasi tutti quelli del bolognese, di molti della Provincia di Forlì-Cesena e di molti comuni lungo la via Emilia, da Parma fino a

Rimini. Le percentuali migliori sempre nei capoluoghi. Il calo più consistente, invece, come detto più volte nei comuni appenninici (soprattutto del parmense, in parte reggiani e modenesi) e nel ferrarese.

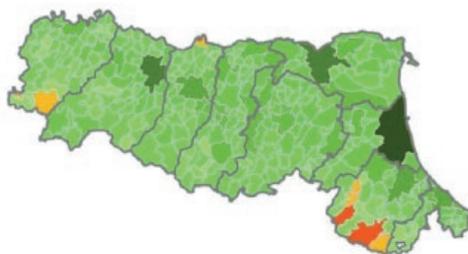
- ❖ La candidata Borgonzoni Lucia del centro-destra ha guadagnato voti sia in valore assoluto che in punti percentuali (quasi 14) rispetto al candidato del centro-destra del 2014. Non è bastato a vincere, ma la crescita è considerevole (640mila voti in più). La consistenza in punti percentuali è diminuita solo in tre comuni, mentre è cresciuta fino a 20 punti percentuali in più in circa un quarto dei comuni della Regione. A Bologna e nel bolognese (in generale) si è registrata la crescita più attenuata. Ha superato i consensi che erano stati raggiunti anche nel 2010 dalla Senatrice Bernini Annamaria, allora candidata del centro-destra. Complessivamente, comunque, è cresciuta di quasi 7 punti percentuali e +170mila voti.
- ❖ Il candidato Benini Simone del Movimento 5 Stelle ha registrato quasi dappertutto un calo di consensi, sia in valore assoluto che in punti percentuali, sia rispetto alla candidata Gibertoni (2014) che rispetto al candidato Favia (2010). Rispetto al 2014, il calo più consistente (superiore ai 10 punti percentuali) si registra in molti comuni del parmense, del reggiano, del modenese, del bolognese, del cesenate e del riminese.

Figura 2.41 Confronto regionali 2020- regionali 2010, differenze in punti percentuali e in valori assoluti per i candidati Presidenti



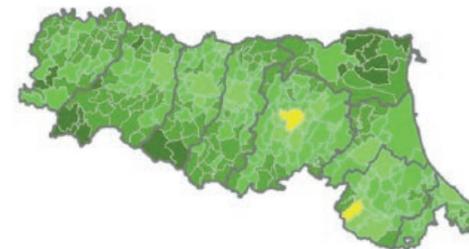
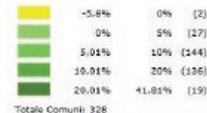
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 VOTI CANDIDATO BORGONZONI LUCIA  
REGIONALI 2010 VOTI CANDIDATO BERNINI ANNA MARIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (v.a.)



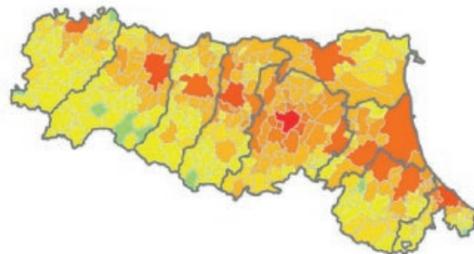
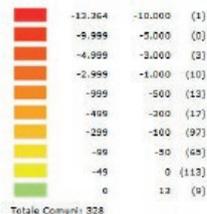
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 VOTI CANDIDATO BORGONZONI LUCIA  
REGIONALI 2010 VOTI CANDIDATO BERNINI ANNA MARIA  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



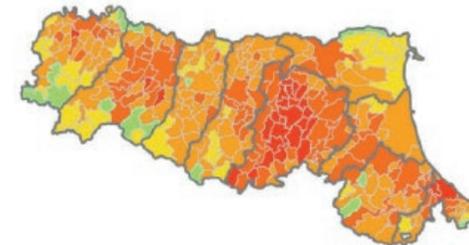
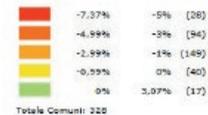
Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 VOTI CANDIDATO BENINI SIMONE  
REGIONALI 2010 VOTI CANDIDATO FAVIA GIOVANNI  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (v.a.)



Confronto risultati di due elezioni  
REGIONALI 2020 VOTI CANDIDATO BENINI SIMONE  
REGIONALI 2010 VOTI CANDIDATO FAVIA GIOVANNI  
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)



## I flussi di voto

Per quanto fatto vedere fin ora, il tratto fondamentale delle Elezioni 2020 è stata la riconferma del Presidente uscente Bonaccini, con un ampio e inatteso margine, in una partita che per tutti era data sul filo di lana, e d'altra parte la conferma di una contendibilità della Regione Emilia-Romagna, in un'ottica bipolare.

Nel voto Europeo del 2019, di soli otto mesi prima, la Lega si era imposta in circa l'80% dei comuni emiliano-romagnoli come primo partito e il centro-destra come prima coalizione. Se però i risultati delle concomitanti Elezioni amministrative venivano pesati e proiettati a livello regionali, le parti si invertivano e si rendeva chiara una tenuta del PD e del centro-sinistra.

Cosa è cambiato in questi otto mesi? Come si sono spostate le posizioni dell'elettorato delle europee 2019? Ci sono state le stesse dinamiche intercorse fra europee e amministrative?

Delle risposte in prima istanza, approssimative ma comunque indicative, vengono dall'analisi dei flussi elettorali.

Il saldo finale dei voti espressi confrontato con quello delle Elezioni precedenti non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente intercorsi.

I flussi elettorali forniscono una misura dei vari interscambi di voto avvenuti fra i partiti in due Elezioni diverse.

Più tecnicamente, per flussi elettorali si intende la ricostruzione di provenienze e destinazioni dei cosiddetti elettori in movimento, ovvero coloro che tra due Elezioni successive nel tempo cambiano partito (o coalizione) o si muovono verso l'astensione.

Incrociando in una tabella i voti dell'Elezione A con quelli dell'Elezione B, il problema fondamentale è dato dal fatto che, ovviamente, i marginali di riga e di colonna sono noti ma i valori delle celle in incrocio non lo sono.

È possibile stimarli in due modi:

- utilizzando dati di sondaggio che prevedono che durante l'intervista l'elettore riveli il proprio voto nell'Elezione corrente e in quella precedente,
- oppure ricorrendo a particolari tecniche statistiche che si basano sulla conoscenza dei dati aggregati.

Il primo metodo è legato alle tipiche difficoltà connesse a tutte le forme di sondaggio, quali: problemi di memoria e/o riluttanza a rispondere; soggettività del dato raccolto; costi onerosi.

Il secondo è diventato "importante" soprattutto utilizzando il modello statistico di Goodman.

Per la prima volta in Italia nel 1984, l'Istituto Cattaneo di Bologna ha affrontato e dato una risposta coerente ai problemi di applicabilità del modello di Goodman, giungendo alla standardizzazione metodologica della procedura di stima per il contesto italiano, riproposta in questa analisi.

Secondo la letteratura nata dal Cattaneo, il modello di Goodman è applicabile se vengono analizzati i risultati elettorali di territori molto piccoli, le sezioni elettorali, e appartenenti a realtà politicamente omogenee, quali i singoli comuni; non è applicabile a aggregati territoriali dove la dinamica elettorale può essere diversa da area a area.

I risultati che si ottengono, pur partendo dai dati oggettivi del voto effettivo di sezione, come tutte le stime statistiche, sono **caratterizzati da un certo margine di incertezza**.

Le analisi presentate sono effettuate sugli elettori e non sui voti validi al fine di poter includere nel computo anche gli interscambi con l'area del "non voto" (astenuiti, voti non validi, schede bianche).

Da ultimo, prima di entrare nel vivo della presentazione dei risultati, si tenga presente che i flussi, essendo stime statistiche, hanno una misura del grado con il quale il modello si adatta ai dati. Nel caso del modello di Goodman si tratta dal coefficiente VR (Valore Redistribuito). Il VR è interpretabile come quella parte di popolazione che è stata "rimossa" dal totale per rendere le stime dei coefficienti accettabili. Un valore VR superiore al 15% viene giudicato inaccettabile.

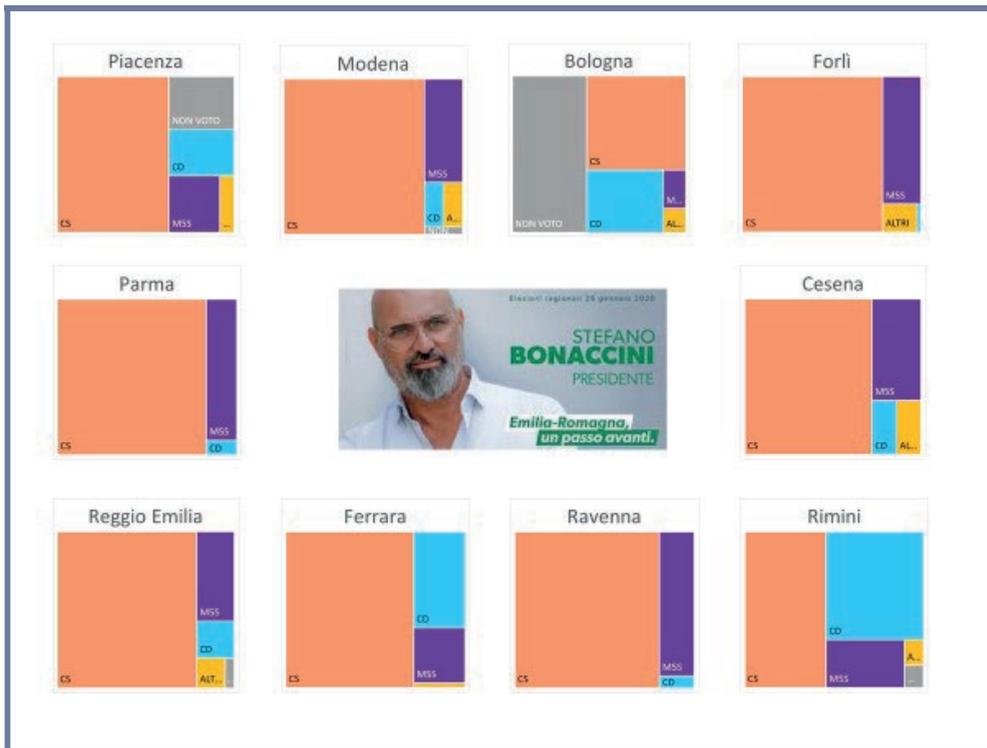
Vengono presentati i flussi di voto per i 9 capoluoghi di provincia (più Cesena) intercorsi fra le Elezioni europee 2019 e le regionali 2020. Per le regionali si è scelto di studiare il voto ai candidati Presidente per due ragioni: primo perché è il risultato del candidato Presidente che decreta l'esito finale delle Elezioni, e quindi è questa la scelta più "pesante"; in secondo luogo perché nel caso di espressione di Voto disgiunto (di cui parleremo più approfonditamente nel paragrafo successivo), se un elettore avesse mantenuto lo stesso voto di lista del 2019, ma scegliendo un altro Presidente, questo flusso non si sarebbe esplicitato.

Introduciamo quest'anno una novità nella resa grafica dei flussi elettorali, con lo scopo di semplificarne la lettura.

Abbiamo scelto di mostrare i flussi in entrata verso i due principali *competitors*, Bonaccini e Borgonzoni, e verso l'Area del "non voto", che con il suo 34% degli aventi diritto, continua a potersi considerare una delle principali forze in campo.

Caratteristica di queste Elezioni, lo abbiamo già detto, è stato il peso specifico anche nazionale, che ha richiesto al corpo elettorale anche più tiepido una presa di posizione. Per questo, l'apporto degli astenuti di ritorno, come vedremo, in alcuni casi, si rivelerà determinante.

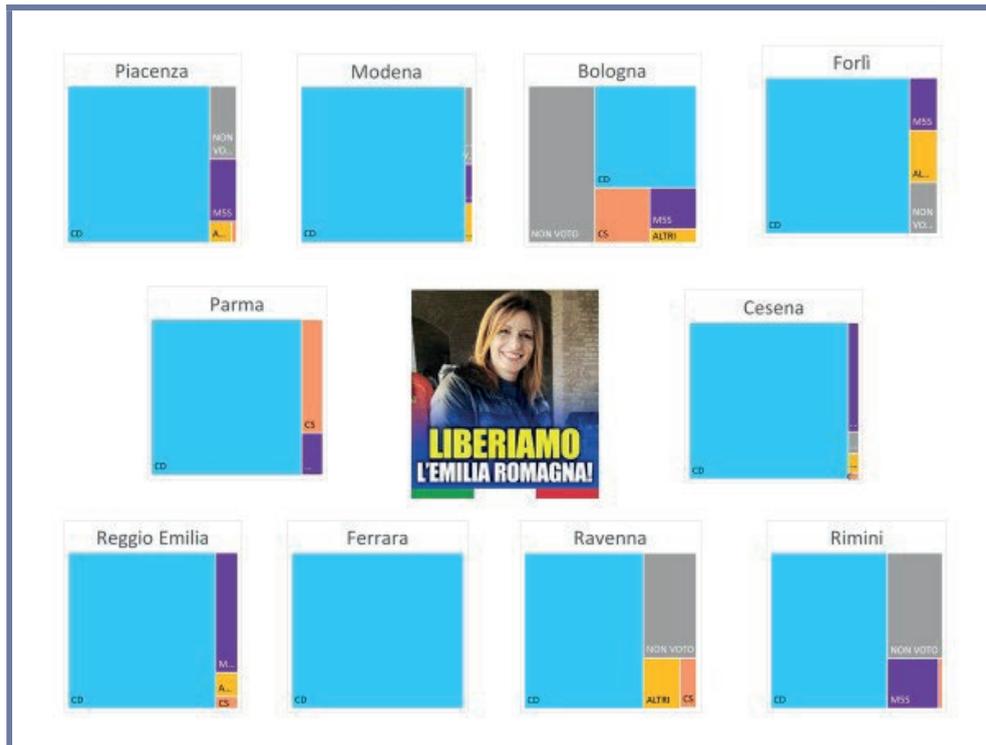
Figura 2.42 Provenienza 2019 di 100 elettori che nel 2020 hanno scelto Stefano Bonaccini



La prima constatazione è che la vittoria di Bonaccini è stata costruita su due pilastri: la tenuta dell'elettorato di riferimento del centro-sinistra e un *appeal* personale del candidato, che si è mostrato sicuro di avere alle spalle cinque anni di "buon governo", che è riuscito ad attrarre elettori 2019 del Movimento 5 Stelle, del centro-destra e di altri partiti minori. L'apporto di queste componenti varia da città a città ed è legato a dinamiche locali di composizione delle liste e ai risultati delle Elezioni europee. A Piacenza e a Bologna probabilmente, elettori di centro-sinistra insoddisfatti nel 2019 si erano rifugiati nell'astensione e sono tornati alle urne per premiare Bonaccini. In città, dove nel 2019 la Lega era

riuscita a catalizzare anche il voto di centro-sinistra, è più consistente il flusso celeste di "ritorno". Ovunque appare chiaro l'apporto decisivo degli elettori 2019 del M5S.

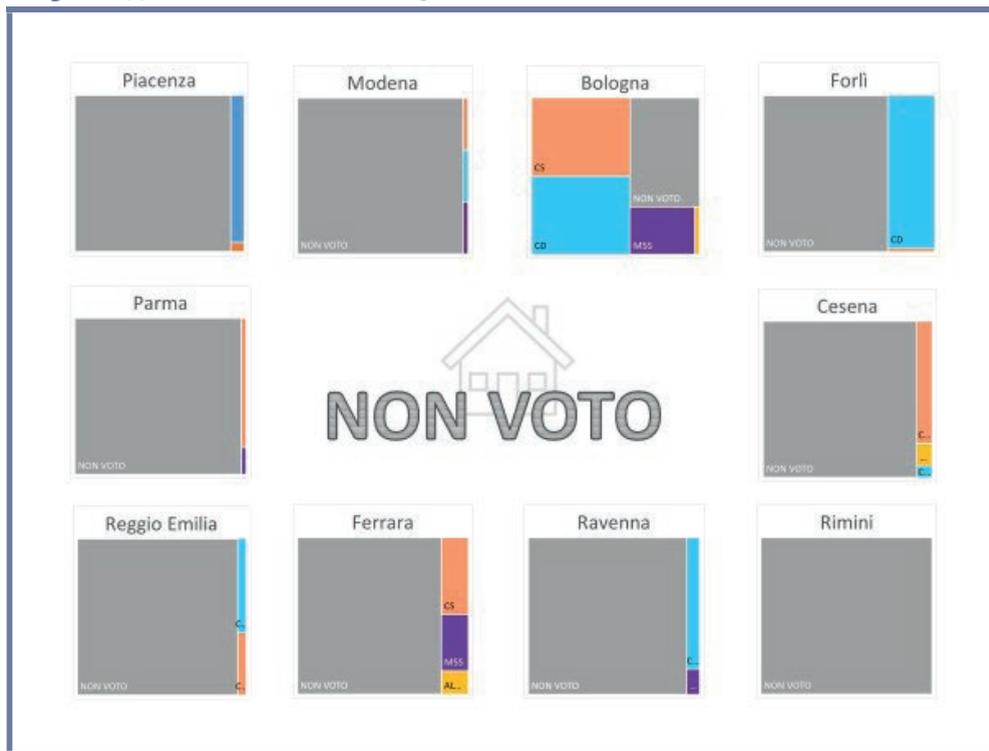
Figura 2.43 Provenienza 2019 di 100 elettori che nel 2020 hanno scelto Lucia Borgonzoni



Guardando invece l'infografica riassuntiva di Lucia Borgonzoni, salta subito all'occhio, per differenza, che la candidata della coalizione di centro-destra non riesce a catalizzare un numero sufficiente di elettori altri, rispetto a quelli del 2019, che le consenta di fare la differenza.

Solo a Bologna, Ravenna e Rimini una parte di astenuti rientra nell'agone politico scegliendo la Borgonzoni.

Figura 2.44 Provenienza 2019 di 100 elettori che nel 2020 hanno scelto l'astensione



Abbiamo visto che alcuni degli astenuti 2019 hanno deciso di ritornare in gioco. La stragrande maggioranza degli astenuti 2020 sono, però, anche astenuti 2019, a significare la grande fedeltà di questi elettori verso la scelta fatta. A Bologna, Forlì, Ferrara e Cesena c'è stato un maggiore rimescolamento delle carte.

Può essere utile, in un contesto di fluidità, per cui negli ultimi anni a livello regionale, è sempre cambiato il primo partito (si è passati dal PD, al M5S, alla Lega per poi tornare al PD), passare ora ad analizzare le dinamiche di voto delle liste, all'interno delle coalizioni, e ricordare anche i flussi di voto delle precedenti tornate.

In via sperimentale, per tre capoluoghi, proponiamo quindi uno studio dei flussi di voto in serie storica. Si aggiunge qui, oltre al margine di incertezza di una stima statistica, come spiegato in precedenza, il limite di inserire la variabile tempo, come ulteriore fonte di errore. Viene cioè dilatata a più anni l'ipotesi di identità dell'elettorato, che è alla base dello studio dei flussi di voto fra due Elezioni vicine. È per questo che si chiede una grande attenzione nel considerare questo tentativo solo come un aiuto interpretativo.

Le città scelte sono, oltre a Bologna per ovvie ragioni, Piacenza e Cesena, come rappresentanti territoriali dell'Emilia e della Romagna. Le liste individuate sono le tre principali, che si sono contese il ruolo di primo partito, più Forza Italia (ex PDL), che nel tempo è la lista che ha perso più posizioni.

Le infografiche seguenti sono così organizzate:

- se fra due Elezioni il partito è in crescita, viene mostrata la somma di tutti i flussi "in entrata", che coinvolgono almeno il 5% dell'elettorato, cioè quali partiti hanno contribuito a quella crescita. Viene scritto in rosso il nome di un partito, se il flusso originato da esso ha un peso superiore agli altri;
- se fra due Elezioni il partito è in calo, viene mostrata la somma di tutti i flussi "in uscita" che coinvolgono almeno il 5% dell'elettorato, cioè di quei partiti hanno avuto giovamento da questa diaspora. Viene scritto il rosso il nome di un partito, se il flusso arrivato ad esso ha un peso superiore agli altri.

Volendo sintetizzare le molteplici sollecitazioni che arrivano dall'osservazione di questi grafici, per il comune di Bologna possiamo dire:

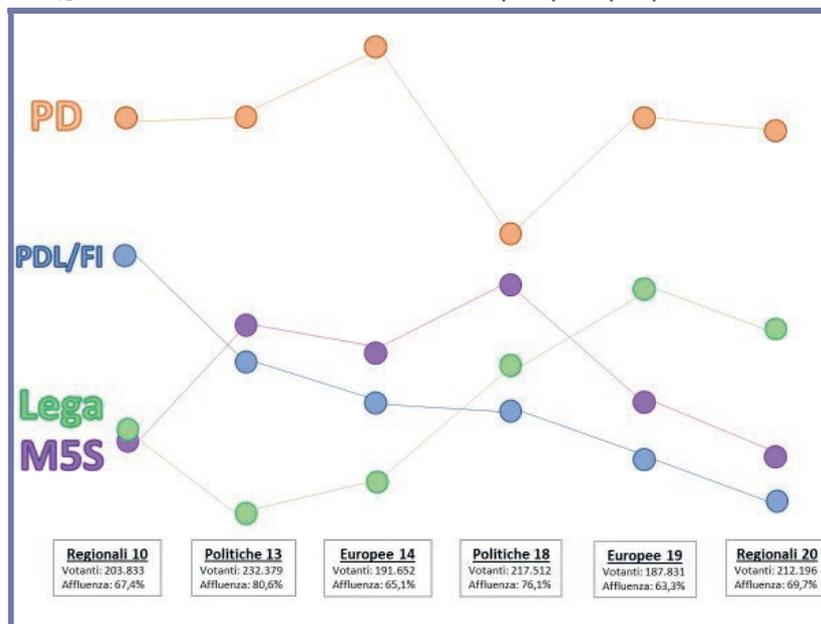
- Il PD, che tende sempre a mantenere il suo elettorato di riferimento, rimanendo primo partito, deve il suo successo del 2014 all'aver sfondato al centro, ottenendo il consenso degli elettori di Scelta Civica. Il calo del 2018 è dovuto a perdite verso M5S e Lega, che poi rientrano nel 2019;
- il M5S, di volta in volta, prende e cede voti principalmente dal bacino del "non voto", essendo il primo soggetto politico che risponde a un tipo di elettore disaffezionato alla politica, non schierato e particolarmente ostico;

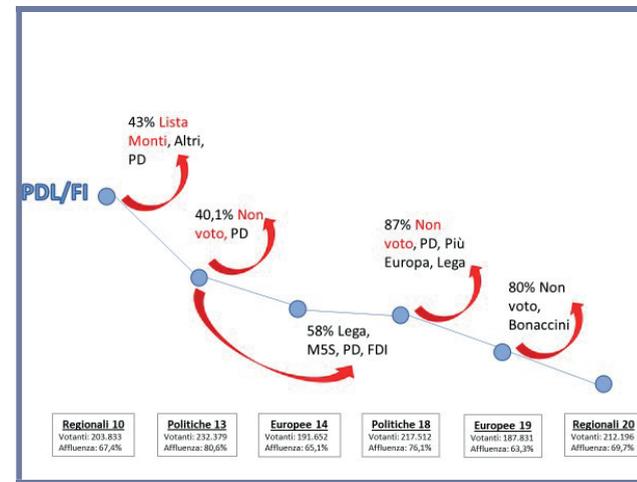
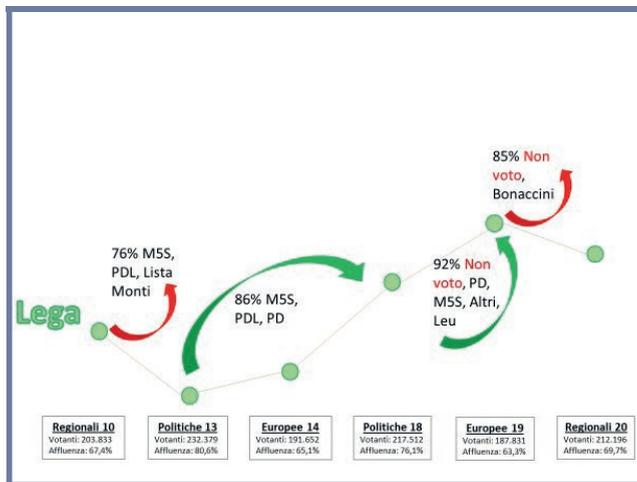
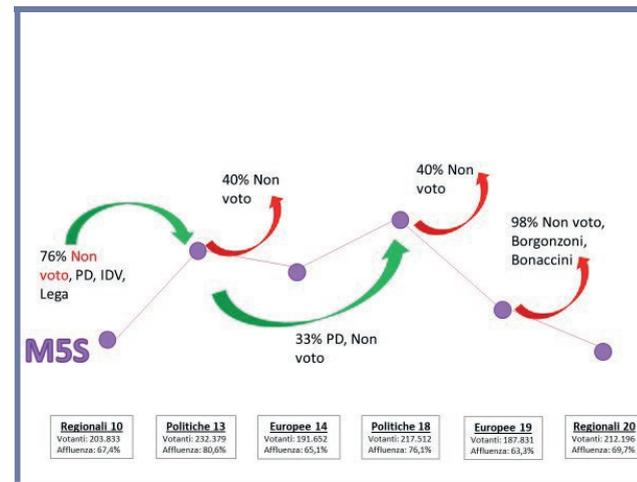
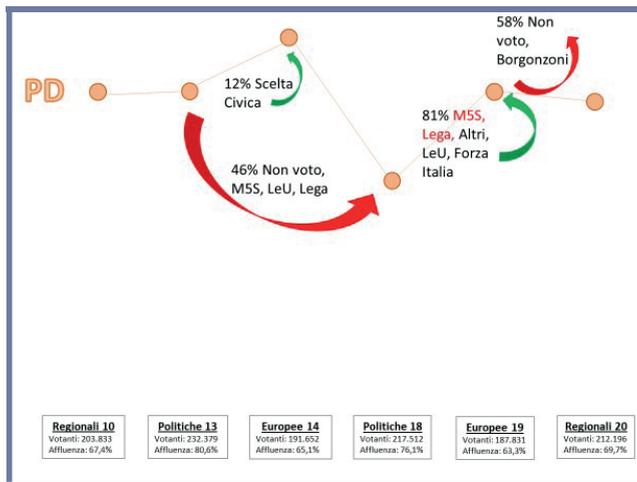
## ► 2. I risultati

-la Lega a Bologna è capace di drenare voti al M5S, ma anche ai principali partiti di centro-destra e centro-sinistra. Si potrebbe ipotizzare che il difficile passaggio di area, fra centro-sinistra e centro-destra, sia facilitato da un traghettamento che passa prima dal "non voto", poi dal M5S, fino ad approdare nel versante opposto;

-il PDL ha ceduto il suo bacino elettorale ai suoi alleati Lega e Fratelli d'Italia, ma anche agli altri partiti di area opposta, pur di alveo moderato come lista Monti o, nel 2014, il Partito Democratico guidato da Renzi.

Figura 2.45 BOLOGNA. Andamenti e flussi per i principali partiti dal 2010 al 2020





Il comune di Piacenza si contraddistingue per una maggiore impermeabilità fra le due aree di centro-destra e centro-sinistra.

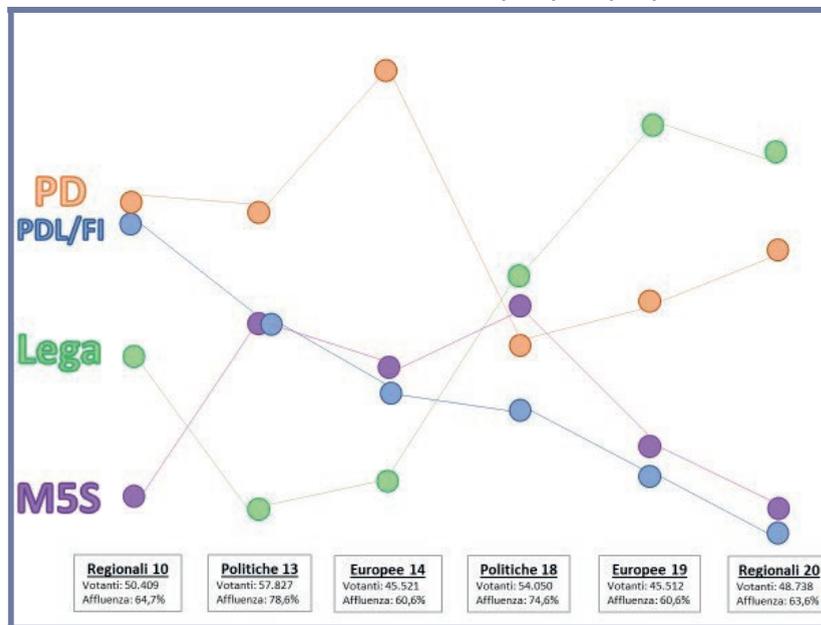
-Il PD cede voti, principalmente, all'area del "non voto" e al M5S e li acquista da Scelta Civica e da Leu. La vittoria delle ultime regionali si è caratterizzata per una catalizzazione di voti sia dalla Lega che dal M5S;

-Il M5S si stabilisce al centro della scena, acquisendo e cedendo voti a Lega e PD;

-La Lega piacentina, che dal 2018 è il primo partito, ha un orientamento più chiaro all'interno della coalizione di centro-destra: anche se ha interscambi con il M5S, i suoi flussi maggiori sono con i partiti alleati;

-anche Forza Italia ha la stessa caratteristica. Oltre all'alveo di centro-destra, cede solo qualche voto al PD.

Figura 2.46 PIACENZA. Andamenti e flussi per i principali partiti dal 2010 al 2020



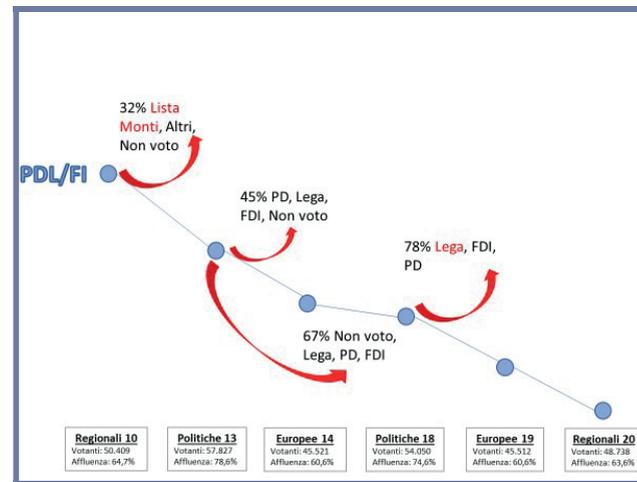
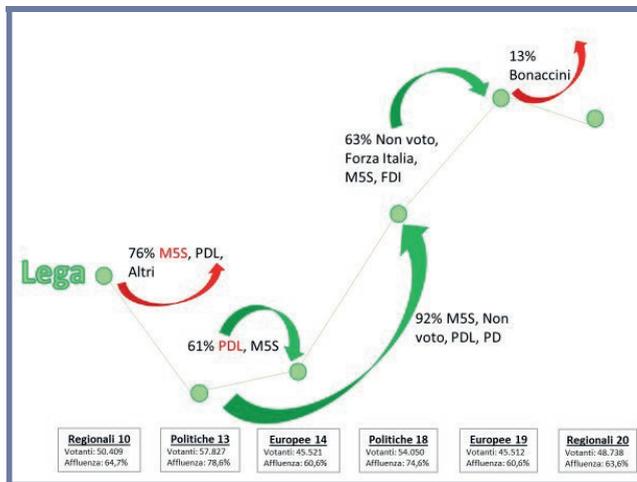
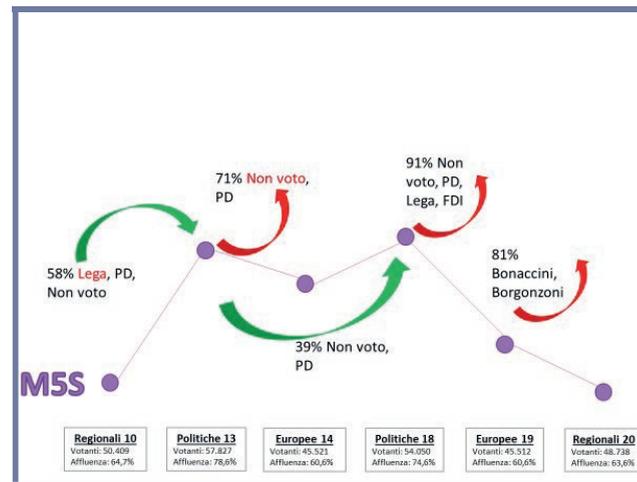
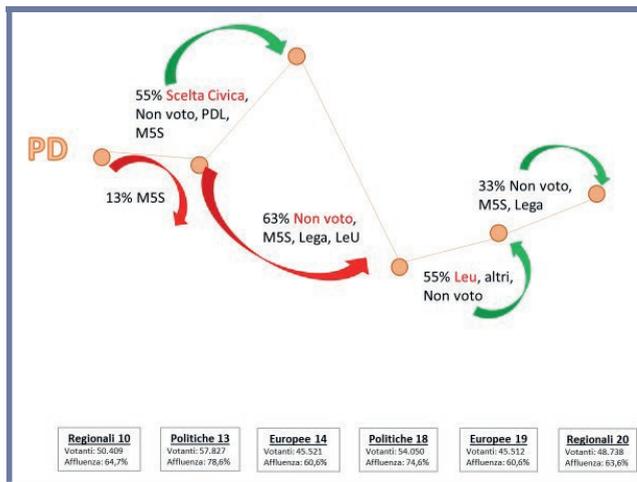
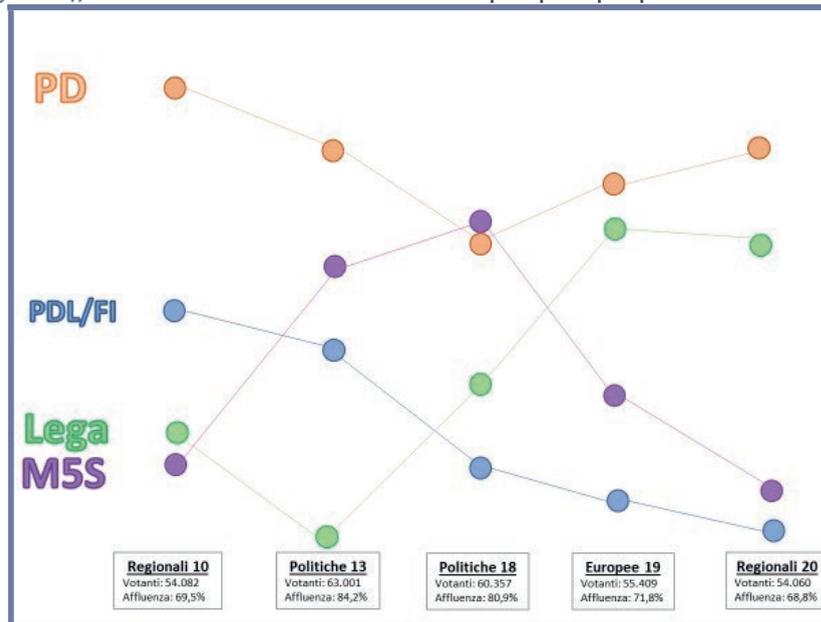


Figura 2.47 CESENA. Andamenti e flussi per i principali partiti dal 2010 al 2020



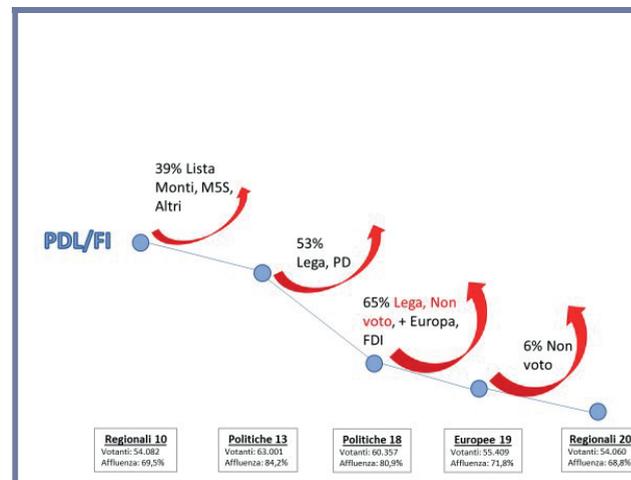
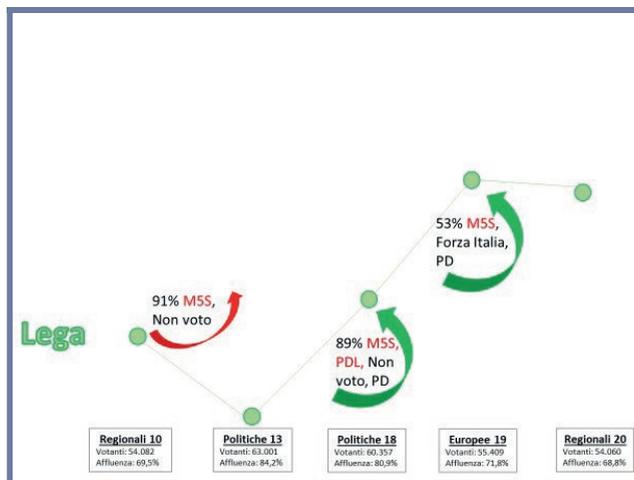
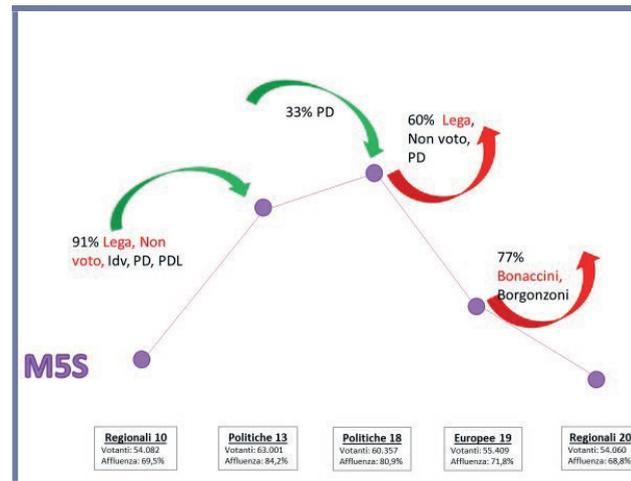
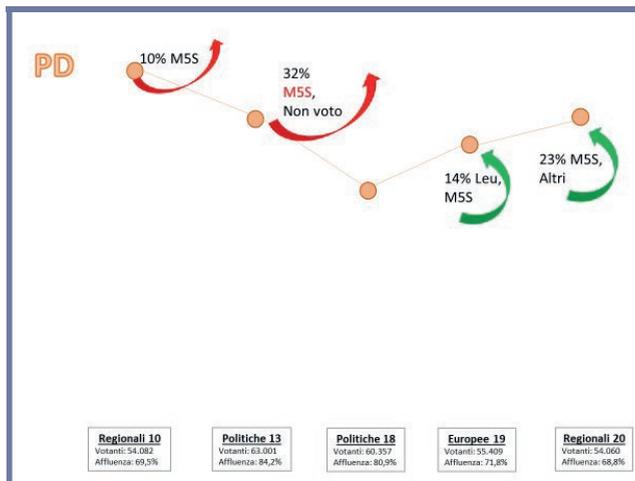
Anche in Romagna le due aree di centro-destra e centro-sinistra sono più impermeabili, con la differenza, rispetto a Piacenza, che i maggiori flussi di voto non sono confluiti verso la Lega, ma verso il M5S.

-Il PD che ha ripreso lo scettro di primo partito, dopo averlo ceduto al M5S nel 2018, non ha interscambi di voto con i partiti di centro-destra, ma prende e cede voti al M5S e all'area del "non voto";

-Il M5S ha un elettorato che appartiene sia al centro-destra che al centro-sinistra. Deve il suo successo a flussi provenienti dalla Lega, dal PD e dal "non voto", così come la rapida perdita di consensi va verso la Lega e il candidato Bonaccini;

-anche la Lega, più che con i suoi partiti alleati, ha scambi di voto importanti con il M5S;

-lo storico elettorato del PDL e poi di Forza Italia si è disperso nel tempo in varie direzioni per passi successivi: prima ha alimentato Scelta Civica, poi la Lega, il M5S, il PD e, infine, l'area del "non voto".



## Personalizzazione del voto

Quale è stato il contributo personale dei singoli candidati “governatori”?

Per “quantificare” il livello di “personalizzazione” del voto, si è storicamente analizzata la percentuale di coloro che esprimevano un voto per il solo candidato “governatore”, senza esprimere un’indicazione di voto per una lista circoscrizionale.

Si parla in questo caso di **Voto al solo Presidente**, perché l’elettore sceglie solamente il candidato “governatore” che vorrebbe alla guida della propria Regione, senza evidenziare una chiara preferenza partitica.

Il Voto al solo Presidente si stimava come **differenza fra il totale ottenuto da un candidato “governatore” meno il totale della somma delle liste a suo sostegno**.

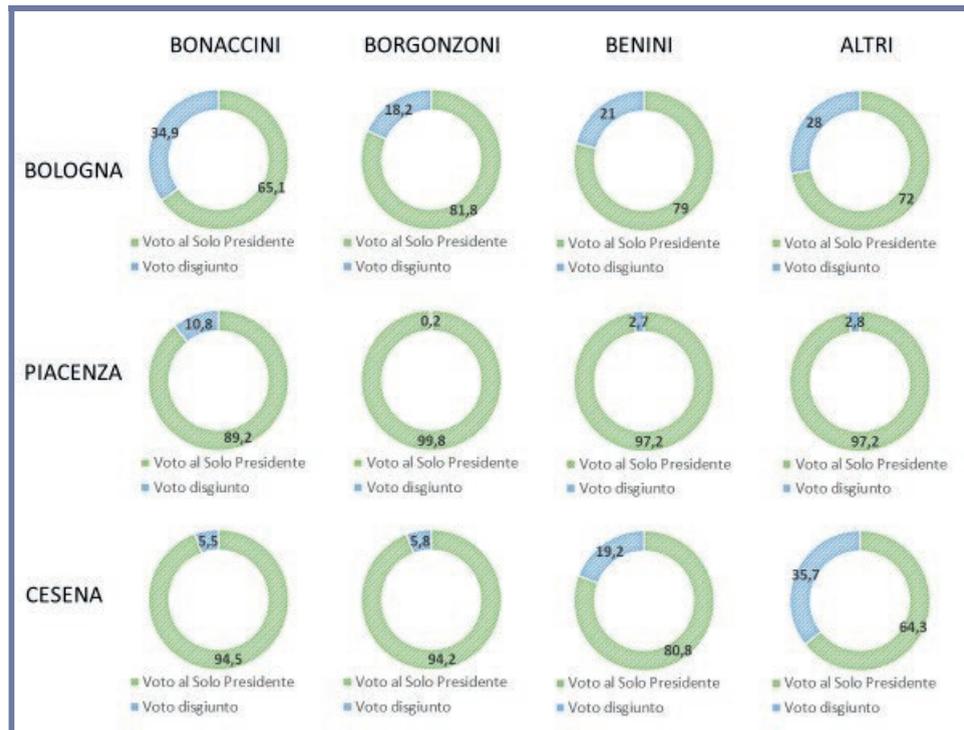
In realtà, questa differenza consta di due componenti: **da una parte il Voto al solo Presidente e dall’altra il cosiddetto Voto disgiunto**. Se la componente del Voto disgiunto di solito si poteva considerare trascurabile e, quindi, la stima poteva avere un senso, quest’anno entrambe le componenti sono importanti e sono state determinanti per il successo del candidato Bonaccini. La componente del Voto al Solo Presidente rimane comunque quella prevalente (vedi figura 48).

Ancora una volta è lo strumento del modello di Goodman che ci viene in soccorso per stimare quanto pesano queste due componenti all’interno della differenza fra voti ai Presidenti e voti di lista.

In via sperimentale lo abbiamo applicato alle solite tre città campione (Bologna, Piacenza e Cesena) studiando i primi tre competitors (Bonaccini, Borgonzoni e Benini): il risultato è illustrato nell’infografica seguente.

Figura 2.48

Composizione percentuale di voto al solo Presidente e Voto disgiunto per i principali candidati a Bologna, Piacenza e Cesena



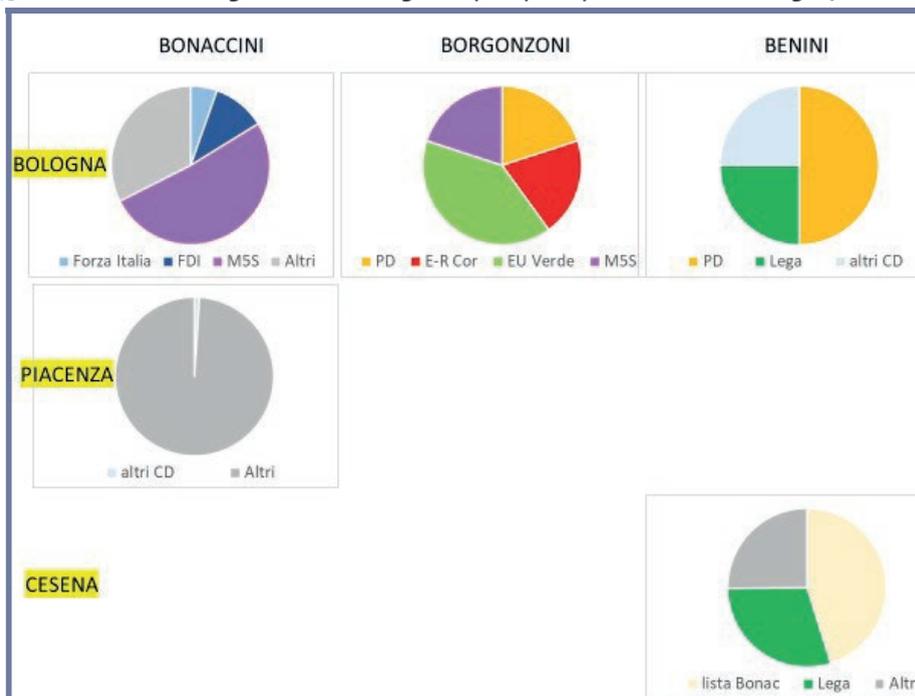
Osservando la matrice per riga, possiamo dire che il Voto disgiunto è stato utilizzato probabilmente in modo cosciente dall'elettorato, come strumento di espressione del proprio voto, principalmente a Bologna.

Se ci concentriamo, invece, sulle colonne (e quindi sui candidati) si può affermare che il Voto disgiunto non ha verosimilmente premiato la candidata Borgonzoni, mentre gli altri candidati, in varie misure, ne hanno tutti giovato, soprattutto Bonaccini, se si considera l'entità del fenomeno in valore assoluto.

## ► 2. I risultati

I flussi elettorali, inoltre, riescono a stimare con un margine di errore da quali liste provenga questo Voto disgiunto. Per semplicità di lettura, presentiamo i risultati nella stessa forma matriciale precedente. Perché la stima sia affidabile, presentiamo i flussi per percentuali di Voto disgiunto superiori al 5%, senza inserire i candidati "Altri", che presi separatamente hanno un peso minimo.

Figura 2.49 Liste di origine del Voto disgiunto per i principali candidati a Bologna, Piacenza e Cesena



Bonaccini a Bologna viene votato in piccola parte anche da chi ha scelto sulla stessa scheda M5S, Forza Italia, Fratelli d'Italia o liste minori, a riprova della grande volatilità che gli elettori bolognesi hanno dimostrato in questa tornata.

Il Voto disgiunto verso la Borgonzoni proviene da elettori PD, Emilia-Romagna Coraggiosa, Europa Verde e M5S. Scelgono, infine, il candidato del M5S in piccola parte elettori del PD, della Lega o delle altre liste di centro-destra.

A Piacenza il Voto disgiunto per Bonaccini è dato in gran parte da chi ha scelto le liste minori.

A Cesena Benini è stato votato anche da qualche elettore della lista Bonaccini, della Lega e delle altre liste minori.

Presentiamo, alla fine di questo paragrafo, un test più metodologico, ma che potranno apprezzare anche i non addetti ai lavori, per testare la bontà delle stime finora presentate.

La domanda a cui vogliamo rispondere è quanto queste stime del Voto disgiunto siano corrette.

Il comune di Bologna è l'unico che ha pubblicato on-line i risultati per sezione elettorale indicando per ciascun candidato gli effettivi voti espressi solo al Presidente, senza nessun altro voto di lista, associata o non. Quindi per Bologna non c'è bisogno di stimare il peso della componente del Voto disgiunto e della componente del voto al solo Presidente, perché sono disponibili i dati reali.

E' stata tuttavia precedentemente presentata la stima, invece del dato reale, per omogeneità con gli altri due capoluoghi.

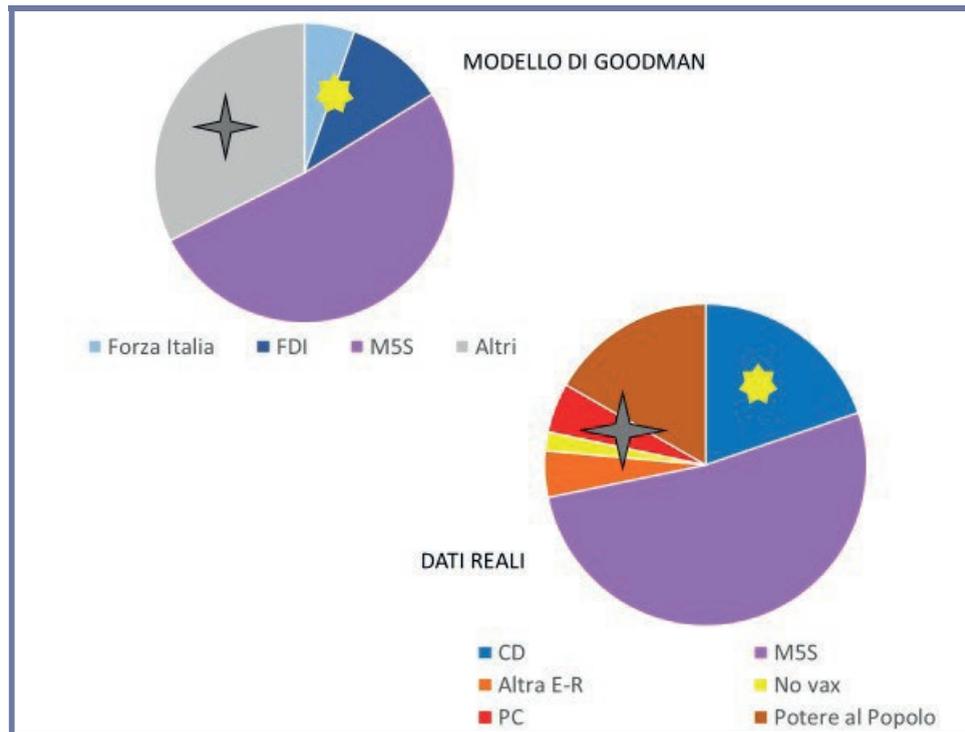
Ora mettiamo a confronto, per Bologna, il dato reale e la stima del Voto disgiunto a favore del candidato Bonaccini.

Si evince chiaramente che il risultato è lo stesso (guardando alla corrispondenza delle fette con la stella gialla e di quelle con la stessa grigia) all'interno di un margine di errore accettabile.

I dati reali ci consentono di sapere esattamente da quali liste minori si è originato il Voto disgiunto, mentre il modello non permette di stimare fette tanto piccole. Scopriamo così che la metà della fetta grigia "Altri" è formata da elettori di Potere al Popolo che hanno votato Bonaccini.

D'altra parte, il modello di Goodman riesce a chiarire, dal punto di vista probabilistico, chi sono i pochi elettori di centro-destra che non hanno votato la Borgonzoni: scopriamo che non sono elettori della Lega, ma di Forza Italia e Fratelli d'Italia, con una leggera supremazia dei secondi.

Figura 2.50 Liste di origine del Voto disgiunto per Bonaccini a Bologna: stima e dato reale



## 3. I candidati e gli eletti

### La nuova Assemblea legislativa

L'Assemblea Legislativa della XI legislatura si presenta come un Consiglio abbastanza rinnovato, mediamente giovane, con una buona rappresentanza femminile. Questa potrebbe essere la fotografia degli/delle eletti/e della tornata elettorale di gennaio 2020.

Se si osservano i dati demografici di quest'ultimi/e, si riscontra qualche evidente differenza rispetto alle precedenti Elezioni. Da segnalare, però, che queste elaborazioni si riferiscono alla data di insediamento e non tengono conto delle surroghe successive (salvo un solo caso specifico). Infatti, l'intento è di fotografare le caratteristiche del Consiglio regionale uscito dalle urne, per ricercare quelle le caratteristiche dei candidati che hanno intercettato il consenso dei cittadini.

### ► 3. I candidati e gli eletti

La rinnovata Assemblea legislativa appare composta, in buona parte, da nuovi attori, quasi tutti con precedenti esperienze politico/amministrative.

Dei 50 consiglieri/e uscenti, ben 25 hanno ottenuto la riconferma, mentre una quindicina pur essendosi ricandidate/i non ce l'hanno fatta (qualcuno di essi è poi subentrato in primavera, a seguito delle dimissioni di qualche eletta/o).

Quattro neo consigliere/i avevano ricoperto incarichi assessoriali nella precedente giunta, mentre due neo consigliere/i, essendo parlamentari in carica, hanno dovuto optare per incompatibilità, scegliendo di restare in Parlamento. Una neo Consigliera, che è stata parlamentare europea, è stata eletta in due Circoscrizioni ed ha optato dapprima per una delle due, poi ha dato le dimissioni da Consigliera.

Pochissimi, invece, sono i veri e propri "novizi"; di contro, molti eletti sono stati sindaci.

Sulla base di questi dati, pertanto, il tasso di rielezione (vale a dire il rapporto fra consigliere/i presenti nella legislatura precedente e il totale elette/i) si è nuovamente alzato, raggiungendo il 50%, a fronte del 16% del 2014 che ha rappresentato il valore più basso per le Elezioni regionali dal 1995 in poi.

**Figura 3.1** Tasso di rielezione: percentuale di consiglieri uscenti riconfermati sul totale dei consiglieri eletti

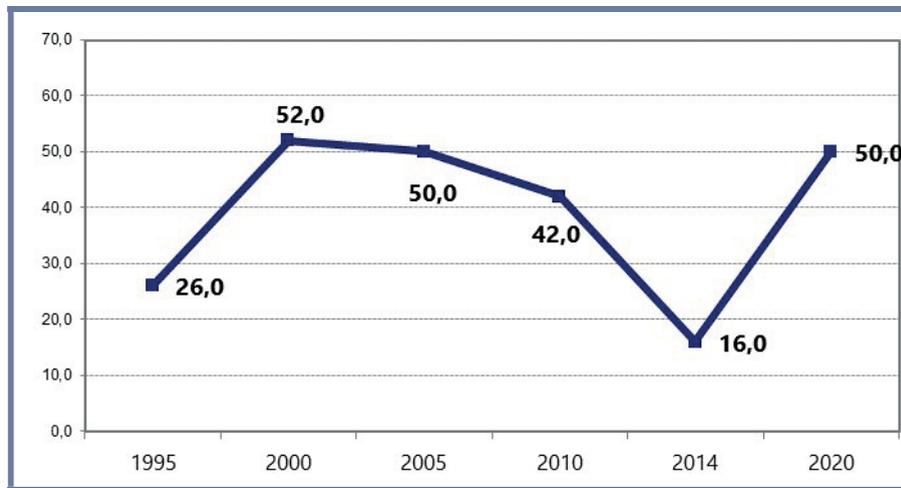


Tabella 3.1

Consiglieri per precedenti incarichi, valori assoluti e percentuali

**Consiglieri**

	N	%
Rieletti	25	50
Neo	18	36
Ex Assessori	4	8
Parlamentari/Ex Parlamentari	3	6
<b>Totale</b>	<b>50</b>	

**Uomini**

	N	%
Rieletti	15	51,8
Neo	11	37,9
Ex Assessori	2	6,9
Parlamentari/Ex Parlamentari	1	3,4
<b>Totale</b>	<b>29</b>	

**Donne**

	N	%
Rielette	10	47,6
Neo	7	33,3
Ex Assessore	2	9,5
Parlamentari/Ex Parlamentari	2	9,5
<b>Totale</b>	<b>21</b>	

Non tutte le liste hanno cambiato la platea di consigliere/i allo stesso modo. A tal proposito, è utile fare qualche esempio, riassunto anche in forma tabellare.

Tabella 3.2

Consiglieri per lista e precedente incarico, valori assoluti e percentuali

Partito Democratico			
			
		<b>N</b>	<b>%</b>
Rieletti		12	52,1
Neo		7	30,5
Ex Ass.		4	17,4
Parlamentari/Ex Parlamentari		0	0
<b>Totale</b>		<b>23</b>	<b>100,0</b>

Emilia-Romagna Coraggiosa			
			
		<b>N</b>	<b>%</b>
Rieletti		1	50,0
Neo		0	0
Ex Ass.		0	0
Parlamentari/Ex Parlamentari		1	50,0
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>100,0</b>

► 3. I candidati e gli eletti

Bonaccini Presidente		
		
	N	%
Rieletti	0	0
Neo	3	100,0
Ex Ass.	0	0
Parlamentari/Ex Parlamentari	0	0
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>

Europa Verde		
		
	N	%
Rieletti	0	0
Neo	1	100,0
Ex Ass.	0	0
Parlamentari/Ex Parlamentari	0	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

Lega		
		
	N	%
Rieletti	8	53,3
Neo	6	40
Ex Ass.	0	0
Parlamentari/Ex Parlamentari	1	6,7
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>

Fratelli d'Italia		
		
	N	%
Rieletti	1	33,3
Neo	2	66,7
Ex Ass.	0	0
Parlamentari/Ex Parlamentari	0	0
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>

Forza Italia		
		
	N	%
Rieletti	0	0
Neo	0	0
Ex Ass.	0	0
Parlamentari/Ex Parlamentari	1	100,0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

Movimento 5 Stelle		
		
	N	%
Rieletti	2	100,0
Neo	0	0
Ex Ass.	0	0
Parlamentari/Ex Parlamentari	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>

I **M5S** ha eletto solo un consigliere, fra le ricandidate.

La **lista Bonaccini**, invece, ha eletto solo “novizi”: due dei tre addirittura non hanno ricoperto mai nessun incarico istituzionale.

Il **Partito Democratico** ha rinnovato abbastanza, quasi 1/3 degli eletti. Poco più della metà dei 23 consiglieri/e eletti sono stati riconfermati, oltre a 4 assessori uscenti. Tra i consiglieri riconfermati, il Presidente Bonaccini.

**Emilia-Romagna Coraggiosa** ha eletto un consigliere in carica ed una ex parlamentare europea.

Nelle liste della **Legga** sono stati ricandidati tutti i consiglieri uscenti, quasi tutti sono stati rieletti. Gli/Le altri/e, nuovi consiglieri/e, invece, hanno tutti/e precedenti esperienze amministrative nei comuni.

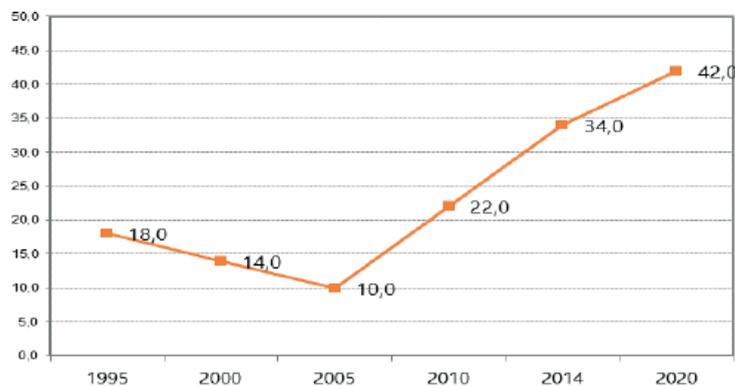
**Fratelli d'Italia** ha eletto tre rappresentanti, di cui uno solo uscente. Mentre, l'unica consigliera di Europa Verde è un ex assessora comunale.

**Forza Italia**, infine, ha eletto un deputato che poi si è dimesso da consigliere regionale nel mese di marzo, facendo subentrare una neo-consigliera.

Tabella 3.3 Tasso di rielezione per l'Assemblea Legislativa RER per lista

Tasso di rielezione	%
Europa Verde, Forza Italia, Lista Bonaccini	0%
Fratelli d'Italia	33%
Emilia-Romagna Coraggiosa	50%
Partito Democratico	52%
Lega	53%
M5S	100
<b>Totale RER</b>	<b>50%</b>

Figura 3.2 Percentuale di donne elette in Assemblea legislativa dal 1995 al 2020



Il passo successivo di questa analisi delle/gli elette/i consiste nel valutare, a livello regionale e di lista, la distribuzione delle/dei nuove/i consigliere/i in base ad alcune caratteristiche anagrafiche, quali il sesso e l'età.

L'Assemblea dell'Emilia-Romagna si conferma tra le più "rosa" d'Italia, poiché è aumentata considerevolmente la percentuale di donne, senza però raggiungere ancora la parità di genere. L'Emilia-Romagna sta raggiungendo i tassi dei principali Paesi dell'Europa e ha superato il Parlamento italiano 2018 che ha un terzo di donne fra gli eletti.

Come si evince dal grafico 3.2, infatti, il *trend* di elette nel Consiglio regionale è da 15 anni in continua e costante ascesa.

Da percentuali a cavallo del 20% negli anni Novanta, si era passati al 10% del 2005, per poi risalire ad oltre il 20% nel 2010 ed a superare il 30% nel 2014. Nella nuova tornata elettorale è stata superata la soglia importante del 40%. Quasi un eletto su due, quindi, è donna.

Non tutte le liste hanno contribuito allo stesso modo. Il Movimento 5 Stelle ed Europa Verde presentano le percentuali di donne più elevate fra tutte le liste, il 100%. Segue la lista Bonaccini con due elette su tre complessivi. Nel Partito Democratico sono donne oltre la metà degli eletti, 12 su 23, precisamente il 52,2%. Una eletta su due per Emilia-Romagna Coraggiosa.

La Lega ha eletto solo tre donne (di cui una come candidato Presidente “perdente” della Coalizione di centro-destra), su 15 eletti, il 20%.

Tutte le altre liste hanno eletto solo uomini. Infine, è necessario sottolineare che quasi la metà delle consigliere della 11° legislatura è composta da rielette.

**Tabella 3.4** Donne elette in Assemblea Legislativa E-R nel 2014 per partito, v.a. e percentuali

	V.A.	% all'interno del partito	%sul totale delle elette
PD	12	52,5	57,1
LISTA BONACCINI	2	66,7	9,6
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	1	50,0	4,8
EUROPA VERDE	1	100,0	4,8
LEGA	3	20,0	14,3
FRATELLI D'ITALIA	0	0	0
FORZA ITALIA	0	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	2	100,0	9,6
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>42,0</b>	<b>100,0</b>

Dall'analisi della tabella 4.4 e dei grafici 4.3 e 4.4, si può senz'altro affermare che il nuovo Consiglio regionale è sicuramente giovane, anche se non quanto quello del 2014.

Il 30% dei consiglieri/e ha meno di 40 anni e solo quattro consigliere/i hanno più di 60 anni. Nessuno consigliere ha più di 70 anni. L'età media generale è di poco inferiore ai 45 anni. L'età media maschile è simile a quella femminile, precisamente 44,9 anni contro i 45.

Tabella 3.5 Consiglieri 2020 per sesso e classi di età

ETA'	TOTALE					
	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
<30 anni	2	66,7	1	33,3	3	6,0
30-39 anni	7	58,3	5	41,7	12	24,0
40-49 anni	9	47,4	10	52,6	19	38,0
50-59 anni	9	75,0	3	25,0	12	24,0
60 anni e oltre	2	50,0	2	50,0	4	8,0
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>58,0</b>	<b>21</b>	<b>42,0</b>	<b>50</b>	<b>100,0</b>

Figura 3.3 Consiglieri per sesso e classi di età (su 100 di pari età)

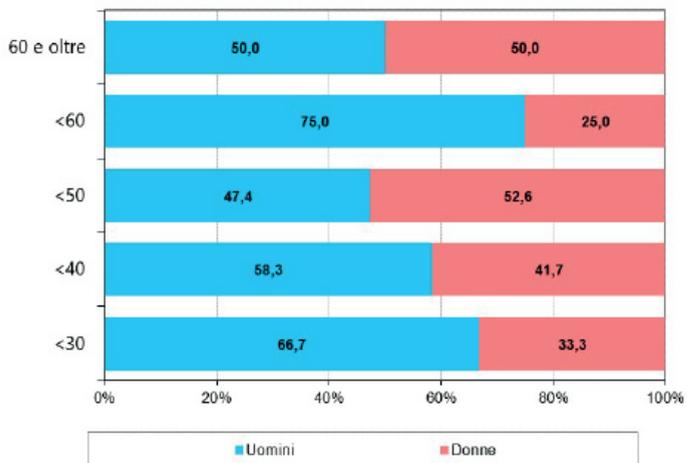
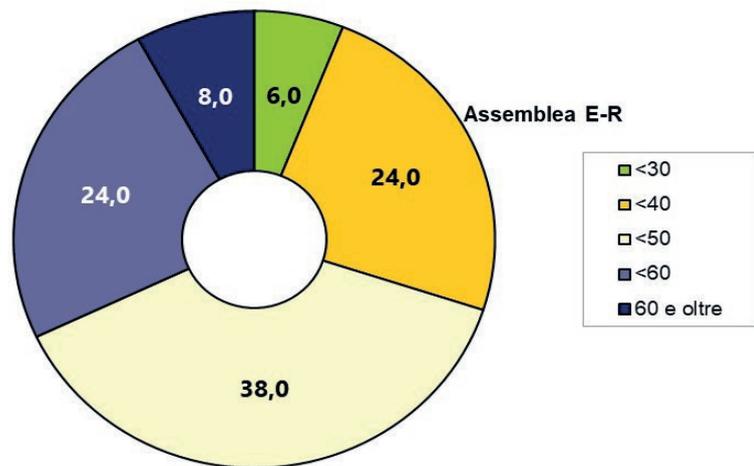


Figura 3.4 Composizione del Consiglio regionale per età



Riassumendo, quindi, nella composizione dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, sono quasi la metà i consiglieri eletti al primo mandato. Le donne sono ben rappresentate in tutte le fasce di età, soprattutto quella centrale e oltre.

Il più giovane consigliere è un 26enne della Lega: Matteo Montevicchi della Circoscrizione di Rimini. La più giovane è, invece, una consigliera modenese della lista Bonaccini, Giulia Pignoni, 29enne. Il più anziano è Mauro Felicori, 67 anni, consigliere della lista Bonaccini, eletto nella Circoscrizione bolognese.

Il 90% degli eletti è nato in Emilia-Romagna, l'8% (quattro consiglieri) proviene da altre Regioni, mentre una consigliera è nata all'estero.

**Tabella 3.6** Caratteristiche generali degli eletti e dei candidati consiglieri nella Circoscrizione Emilia-Romagna

	CANDIDATI	ELETTI
% Uomini	51%	58%
% Donne	49%	42%
Età media	46,9 anni	45 anni
% Nati in Emilia-Romagna	77%	90%
% Nati in altra Regione	21%	8%
% Nati all'Estero	2%	2%
% Nessun precedente incarico amministrativo	59%	4%



## 4. Il voto di preferenza

Oltre al voto per il solo Presidente, l'altro aspetto su cui si misura il grado di personalizzazione di un'Elezione è l'utilizzo del voto di preferenza per uno o più candidati consiglieri.

Nelle Elezioni regionali 2014 si è introdotta un'importante novità. Sulla scia di altre Regioni italiane, anche l'Emilia-Romagna ha adottato per la scelta dei consiglieri regionali il meccanismo della cosiddetta "doppia preferenza di genere". Pertanto, all'elettore è concessa la possibilità di esprimere due voti di preferenza. Nel caso decida di utilizzarli entrambi deve, però, esprimerli per candidati di genere diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

La normativa stabilisce inoltre che, nelle liste, uomini e donne siano rappresentati in maniera "paritaria": "nelle liste circoscrizionali, a pena d'inammissibilità, se il numero dei candidati è pari, ogni genere è rappresentato in misura eguale, se il numero dei candidati è dispari, ogni genere è rappresentato in numero non superiore di una unità rispetto all'altro genere".

#### ►4. Il voto di preferenza

Nella tabella successiva sono riassunte le preferenze espresse in valore assoluto per ciascuna lista in tutte le Circoscrizioni.

**Tabella 4.1** Preferenze espresse in valore assoluto, liste circoscrizionali- Elezioni regionali 2020 \*

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	Totale
PARTITO DEMOCRATICO	61.004	11.819	21.402	36.709	18.568	13.897	19.617	40.965	16.001	239.982
BONACCINI PRESIDENTE	12.145	2.272	6.114	5.656	6.674	1.703	1.198	5.710	3.823	45.295
EMILIA-ROMAGNA	24.989	3.345	2.897	4.814	3.988	4.170	3.017	7.533	1.382	56.135
EUROPA VERDE	2.799	208	767	1.137	1.495	197	701	602	444	8.350
+EUROPA - PSI - PRI	1.793	540	721	479	1.189	324	1.233	681	484	7.444
VOLT EMILIA-ROMAGNA	811	98	351	483	466	52	231	135	128	2.755
LEGA	15.237	7.411	11.776	18.061	17.227	17.819	6.824	13.199	12.854	120.408
FRATELLI D'ITALIA	21.984	2.121	3.289	4.846	5.107	7.886	1.960	2.652	2.519	52.364
FORZA ITALIA	5.013	1.268	1.688	2.277	1.132	913	1.050	1.624	3.457	18.422
BORGONZONI PRESIDENTE	2.509	1.170	657	1.386	1.789	404	373	820	1.466	10.574
GIOVANI PER L'AMBIENTE	131	61	124	71	52	41	140		120	740
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA			499	531	1.358		173	530	303	3.394
MOVIMENTO 5 STELLE	2.669	445	1.408	1.846	696	579	636	1.518	904	10.701
PARTITO COMUNISTA	212		87	49	172			172	48	740
MOVIMENTO 3V	552	215	792	260	184	62	262		1.081	3.408
L'ALTRA EMILIA-ROMAGNA	544	154	179	519	313	134	172	437	99	2.551
POTERE AL POPOLO!	590		146	264	311		76			1.387
<b>Totale complessivo</b>	<b>152.982</b>	<b>31.127</b>	<b>52.897</b>	<b>79.388</b>	<b>60.721</b>	<b>48.181</b>	<b>37.663</b>	<b>76.57</b>	<b>45.113</b>	<b>584.650</b>

\* Il numero totale di preferenze per Circoscrizione è di fonte "Ministero dell'Interno"

Sono poco meno di 585mila le preferenze espresse nella scheda elettorale, per scegliere un potenziale rappresentante nel consesso legislativo regionale.

La necessità di comparare le preferenze espresse, tanto su un piano territoriale che interpartitico, richiede l'impiego di un indice neutro, che metta in rapporto il numero di preferenze effettivamente espresse, con il numero di preferenze potenzialmente esprimibili. Nel caso di preferenza unica (come fatto per le regionali 2010) la soluzione è rapportare il numero di preferenze assegnate con i voti validi alle liste circoscrizionali. Quando sono ammessi più voti di preferenza, invece, il numeratore rimane invariato mentre il denominatore è dato dal prodotto di voti validi e numero di preferenze ammesse.

$$\text{Tasso utilizzazione preferenza} = \frac{\text{(Voti di preferenza)}}{\text{(Voti validi circoscrizionali) X 2}}$$

Il tasso di utilizzazione preferenze così calcolato varia fra 0 – “nessuna preferenza” – e 1 – “tutti gli elettori hanno utilizzato le due preferenze a disposizione”. Il tasso di utilizzazione preferenze per le Elezioni regionali 2020 in Emilia-Romagna è stato pari a 0,14: cioè su 100 preferenze esprimibili, gli elettori ne hanno utilizzate solo 14. Tale valore, in linea con la tendenza della Regione emiliano-romagnola, ad un uso “parsimonioso” dello strumento delle preferenze, è comunque maggiore dello stesso tasso calcolato per le europee di qualche mese prima.

La Provincia di Piacenza, come nel 2014, è quella in cui il voto di preferenza è stato maggiormente utilizzato.

Figura 4.1 Tasso di utilizzazione preferenze per Circostrizione

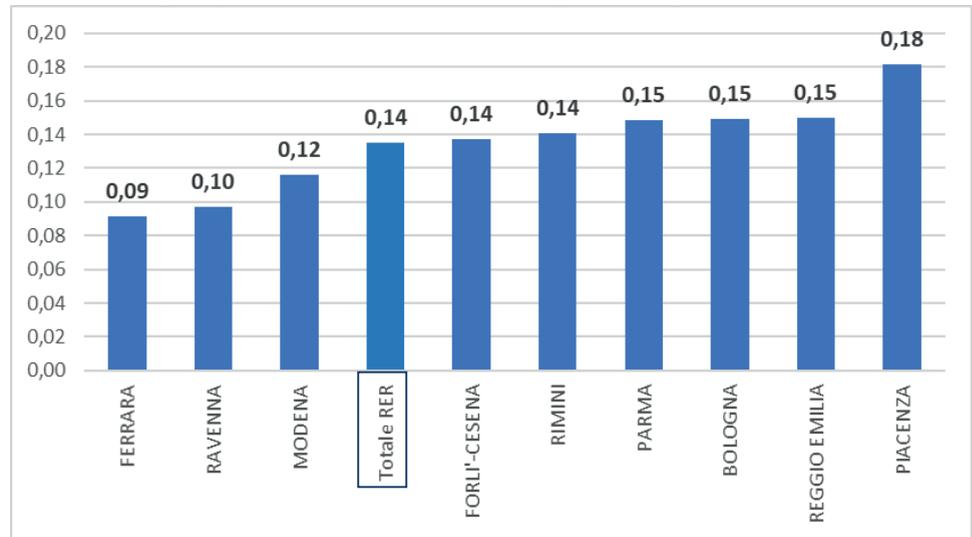
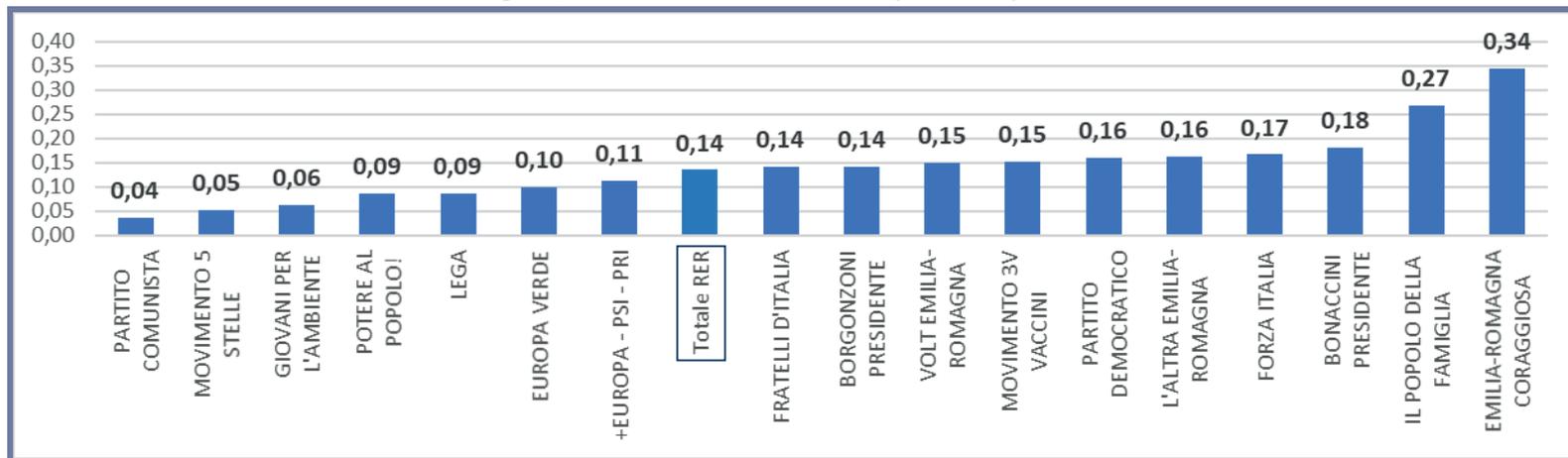


Figura 4.2 Tasso di utilizzazione preferenze per lista



La scelta di esprimere una preferenza per un candidato di lista rappresenta l'altra faccia della medaglia della personalizzazione del proprio voto rispetto al voto al solo candidato Presidente.

Hanno un tasso di preferenza inferiore alla media quelle liste che sono state collante di un voto di chiara matrice ideologica/ideale, talmente forte da "camminare" senza la mediazione del candidato: a sinistra Partito Comunista e Potere al Popolo, sul fronte europeista e ambientalista Giovani per l'Ambiente, Europa Verde e +Europa. Fanno parte di questo gruppo, per ragioni diverse, anche la Lega e il Movimento 5 Stelle.

Il movimento grillino, anche se ormai è una forza di governo, presenta spesso candidati quasi o del tutto sconosciuti all'elettore medio e richiama ad un voto non legato a personalismi, partendo dal famigerato "uno vale uno". La Lega ha condotto una campagna elettorale su un candidato "implicito", Matteo Salvini, che non poteva essere scritto sulla scheda elettorale, ma compariva all'interno del simbolo di lista.

Al contrario, il voto di preferenza è associato maggiormente al voto di lista per i partiti di area più centrista e con una maggiore organizzazione sul territorio, dove il rapporto con un proprio rappresentante diventa particolarmente importante.

La lista che ha ottenuto più preferenze espresse, sulle esprimibili, è stata Emilia-Romagna Coraggiosa, trainata dal successo personale di Ethel Elena Schlein, la più votata di questa consultazione con più di 15.975 preferenze nella Circoscrizione di Bologna, 3.896 in quella di Reggio-Emilia e 2.227 in quella di Ferrara.

**Tabella 4.2** Tasso di utilizzazione preferenze per lista e Circoscrizione- Elezioni regionali 2020

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	Totale
PARTITO DEMOCRATICO	0,15	0,12	0,16	0,15	0,16	0,22	0,13	0,20	0,16	0,16
BONACCINI PRESIDENTE	0,19	0,16	0,25	0,11	0,27	0,18	0,08	0,19	0,20	0,18
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	0,40	0,32	0,28	0,24	0,36	0,40	0,24	0,37	0,22	0,34
EUROPA VERDE	0,12	0,05	0,11	0,08	0,17	0,06	0,09	0,06	0,08	0,10
+EUROPA - PSI - PRI	0,11	0,12	0,12	0,05	0,16	0,12	0,14	0,10	0,12	0,11
VOLT EMILIA-ROMAGNA	0,15	0,09	0,19	0,15	0,23	0,08	0,14	0,09	0,10	0,15
LEGA	0,06	0,05	0,09	0,08	0,12	0,15	0,06	0,09	0,12	0,09
FRATELLI D'ITALIA	0,26	0,07	0,10	0,09	0,13	0,22	0,06	0,08	0,09	0,14
FORZA ITALIA	0,20	0,12	0,15	0,15	0,13	0,12	0,11	0,16	0,27	0,17
BORGONZONI PRESIDENTE	0,12	0,19	0,13	0,13	0,17	0,17	0,07	0,10	0,23	0,14
GIOVANI PER L'AMBIENTE	0,05	0,05	0,11	0,03	0,04	0,04	0,10		0,11	0,06
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA			0,23	0,21	0,41		0,14	0,24	0,23	0,27
MOVIMENTO 5 STELLE	0,06	0,03	0,07	0,06	0,04	0,06	0,03	0,06	0,05	0,05
PARTITO COMUNISTA	0,04		0,04	0,01	0,06			0,04	0,03	0,04
MOVIMENTO 3V VACCINI	0,13	0,12	0,19	0,10	0,13	0,06	0,10		0,25	0,15
L'ALTRA EMILIA-ROMAGNA	0,17	0,11	0,18	0,18	0,20	0,13	0,11	0,19	0,12	0,16
POTERE AL POPOLO!	0,08		0,09	0,10	0,16		0,04			0,09
<b>Totale complessivo</b>	<b>0,15</b>	<b>0,09</b>	<b>0,14</b>	<b>0,12</b>	<b>0,15</b>	<b>0,18</b>	<b>0,10</b>	<b>0,15</b>	<b>0,14</b>	<b>0,14</b>

Secondo, a poca distanza, Alessio Mammi, con 15.015 presenze, eletto per il Partito Democratico nella Circoscrizione di Reggio-Emilia. Superano la soglia delle 10mila preferenze altri democratici, questa volta eletti a Bologna: Donini e Pillati.

#### 4. Il voto di preferenza

I risultati migliori nel centro-destra sono state di Marco Lisei e Matteo Rancan, con oltre 9 mila preferenze, rispettivamente nelle circoscrizioni di Bologna e Piacenza.

**Tabella 4.3** candidati di lista per numero di preferenze e Circoscrizione- Elezioni regionali 2020

CIRCOSCRIZIONE	LISTA	CANDIDATO	PREFERENZE	NOTE	CIRCOSCRIZIONE	LISTA	CANDIDATO	PREFERENZE	NOTE
BOLOGNA	EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	SCHLEIN ELENA ETHEL	15.970	dimessa, nominata assessora	MODENA	BONACCINI PRESIDENTE	PIGONI GIULIA	1.965	
BOLOGNA	EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	TARUFFI GOR	5.206	subentrato a Schlein	MODENA	MOVIMENTO 5 STELLE	GBERTONI GIULIA	684	passata al Gruppo Misto
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	DONNI RAFFAELE	13.817	dimesso, nominato assessore					
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	PILLATI MARLENA	10.231		PARMA	PARTITO DEMOCRATICO	LORI BARBARA	6.870	dimessa, nominata assessora
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	MARCHETTI FRANCESCA	7.732		PARMA	PARTITO DEMOCRATICO	IOTTI MASSIMO	4.447	
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	CALIANDRO STEFANO	7.261		PARMA	PARTITO DEMOCRATICO	DAFFADA MATTEO	3.176	subentrato a Lori
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	MUMOLO ANTONIO	4.881		PARMA	LEGA	RAINIERI FABIO	5.639	
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	PARUOLO GIUSEPPE	4.264	subentrato a Donni	PARMA	LEGA	OCCHI EMILIANO	4.277	
BOLOGNA	FRATELLI D'ITALIA	LISEI MARCO	9.371						
BOLOGNA	BONACCINI PRESIDENTE	FELICORI MAURO	5.377		PIACENZA	LEGA	RANCAN MATTEO	9.122	
BOLOGNA	LEGA	FACCI MICHELE	3.219		PIACENZA	LEGA	STRAGLIATI VALENTINA	3.964	
BOLOGNA	LEGA	MARCHETTI DANIELE	2.294		PIACENZA	PARTITO DEMOCRATICO	TARASCONI KATIA	6.117	
BOLOGNA	FORZA ITALIA	SGARBI VITTORIO	1.604	dimesso, optato per il Parlamento	PIACENZA	FRATELLI D'ITALIA	TAGLIAFERRI GIANCARLO	3.666	
BOLOGNA	FORZA ITALIA	CASTALDINI VALENTINA	1.457	subentrata a Sgarbi					
BOLOGNA	MOVIMENTO 5 STELLE	PICCININI SILVIA	1.073		RAVENNA	PARTITO DEMOCRATICO	ROTTINI MANUELA	7.199	
BOLOGNA	BORGONZONI PRESIDENTE	MASTACCHI MARCO	953	subentrato a Lucia Borgonzoni	RAVENNA	PARTITO DEMOCRATICO	CORSINI ANDREA	6.288	dimesso, nominato assessore
BOLOGNA	EUROPA VERDE	ZAMBONI SILVIA	793		RAVENNA	PARTITO DEMOCRATICO	BESSI GIANNI	4.102	subentrato a Corsini
					RAVENNA	LEGA	LIVERANI ANDREA	3.044	
FERRARA	PARTITO DEMOCRATICO	ZAPPATERRA MARCELLA	5.413						
FERRARA	PARTITO DEMOCRATICO	FABBRIO MARCO	2.938		REGGIO EMILIA	PARTITO DEMOCRATICO	MAMMI ALESSIO	15.069	dimesso, nominato assessore
FERRARA	LEGA	BERGAMINI FABIO	2.541		REGGIO EMILIA	PARTITO DEMOCRATICO	SONCINI OTTAVIA	9.521	
					REGGIO EMILIA	PARTITO DEMOCRATICO	COSTA ANDREA	7.489	
FORLI-CESENA	PARTITO DEMOCRATICO	MONTALTI LILIA	8.443		REGGIO EMILIA	PARTITO DEMOCRATICO	MORI ROBERTA	5.865	subentrata a Mammi
FORLI-CESENA	PARTITO DEMOCRATICO	BULBI MASSIMO	4.381		REGGIO EMILIA	EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	SCHLEIN ELENA ETHEL	3.890	dimessa, nominata assessora
FORLI-CESENA	LEGA	POMPIGNOLI MASSIMILIANO	3.822		REGGIO EMILIA	EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	AMICO FEDERICO ALESSANDRO	2.170	subentrato a Schelin
					REGGIO EMILIA	LEGA	CAPELLANI MAURA	3.833	
MODENA	PARTITO DEMOCRATICO	COSTI PALMA	6.537		REGGIO EMILIA	LEGA	DELMONTE GABRIELE	3.539	
MODENA	PARTITO DEMOCRATICO	SABATTINI LUCA	6.033		REGGIO EMILIA	BONACCINI PRESIDENTE	BONDAVALLI STEFANIA	2.970	
MODENA	PARTITO DEMOCRATICO	MALETTI FRANCESCA	5.526						
MODENA	LEGA	BARGI STEFANO	3.927		RIMINI	PARTITO DEMOCRATICO	PETITTI EMMA	8.007	
MODENA	LEGA	PELLONI SIMONE	3.013		RIMINI	PARTITO DEMOCRATICO	ROSSINADA	3.785	
MODENA	FRATELLI D'ITALIA	BARCAIUOLO MICHELE	2.373		RIMINI	LEGA	MONTEVECCHI MATTEO	5.057	

Le *performance* dei 48 candidati presentanti nella tabella precedente sono ora analizzate tramite cartogrammi provinciali, che chiariscono il peso dei candidati all'interno del proprio territorio di appartenenza.

Ad essere mappato è il seguente coefficiente, che rappresenta la percentuale di preferenze per un determinato candidato, rapportato a tutte le preferenze espresse per un qualsiasi candidato della stessa lista.

$$\frac{\text{Preferenze del candidato X della lista Y nel comune Z}}{\text{Totale preferenze della lista Y nel comune Z}} \times 100$$

Tutte le mappe saranno colorate seguendo questa scala, in modo da agevolare i confronti fra i candidati.

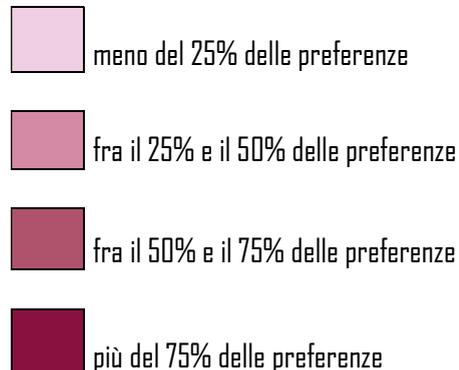
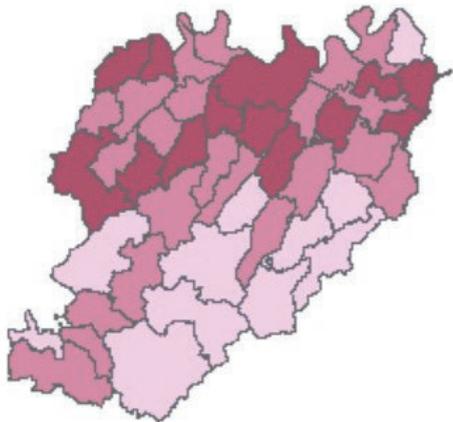
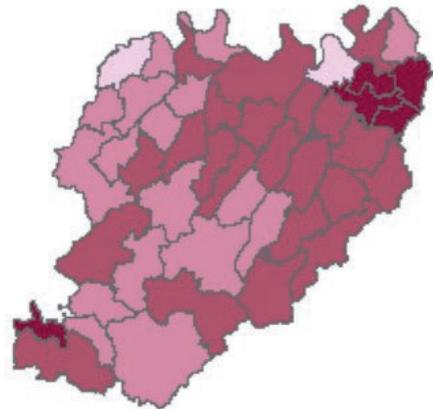


Figura 4.3 CIRCOSCRIZIONE DI PIACENZA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

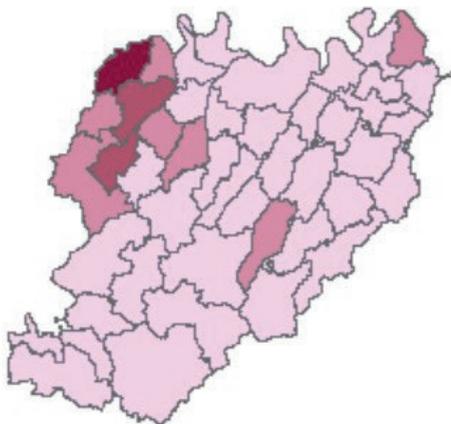
**Tarasconi Katia - Partito Democraticico**



**Rancan Matteo - Lega**



**Stragliati Valentina- Lega**



**Tagliaferri Giancarlo – Fratelli d'Italia**

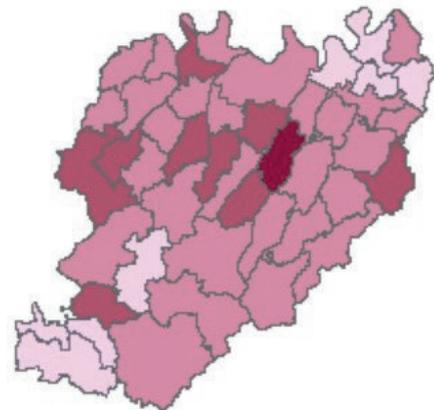
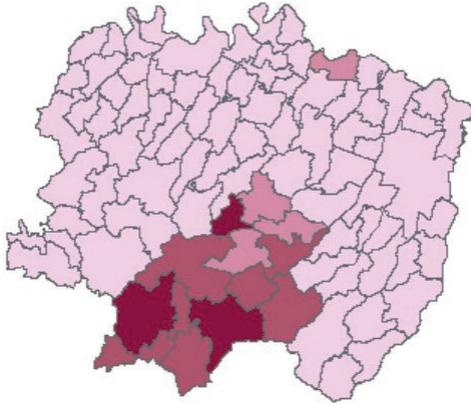
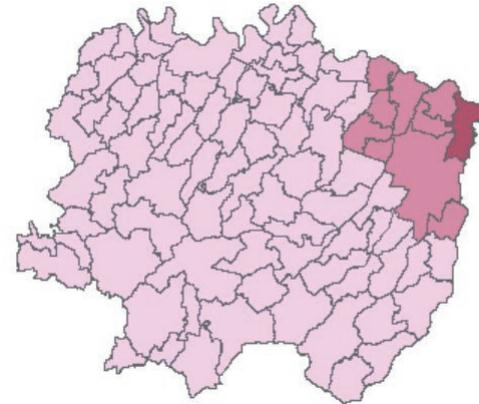


Figura 4.4 CIRCOSCRIZIONE DI PARMA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

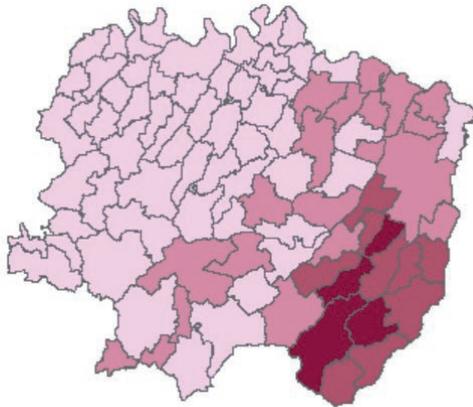
**Daffadà Matteo - Partito Democratico**



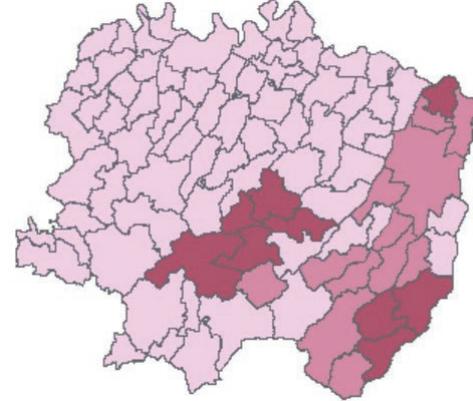
**Iotti Massimo - Partito Democratico**



**Lori Barbara – Partito Democratico**



**Occhi Emiliano - Lega**



**Rainieri Fabio -Lega**

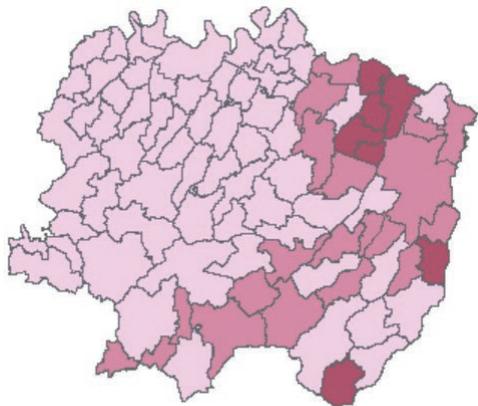
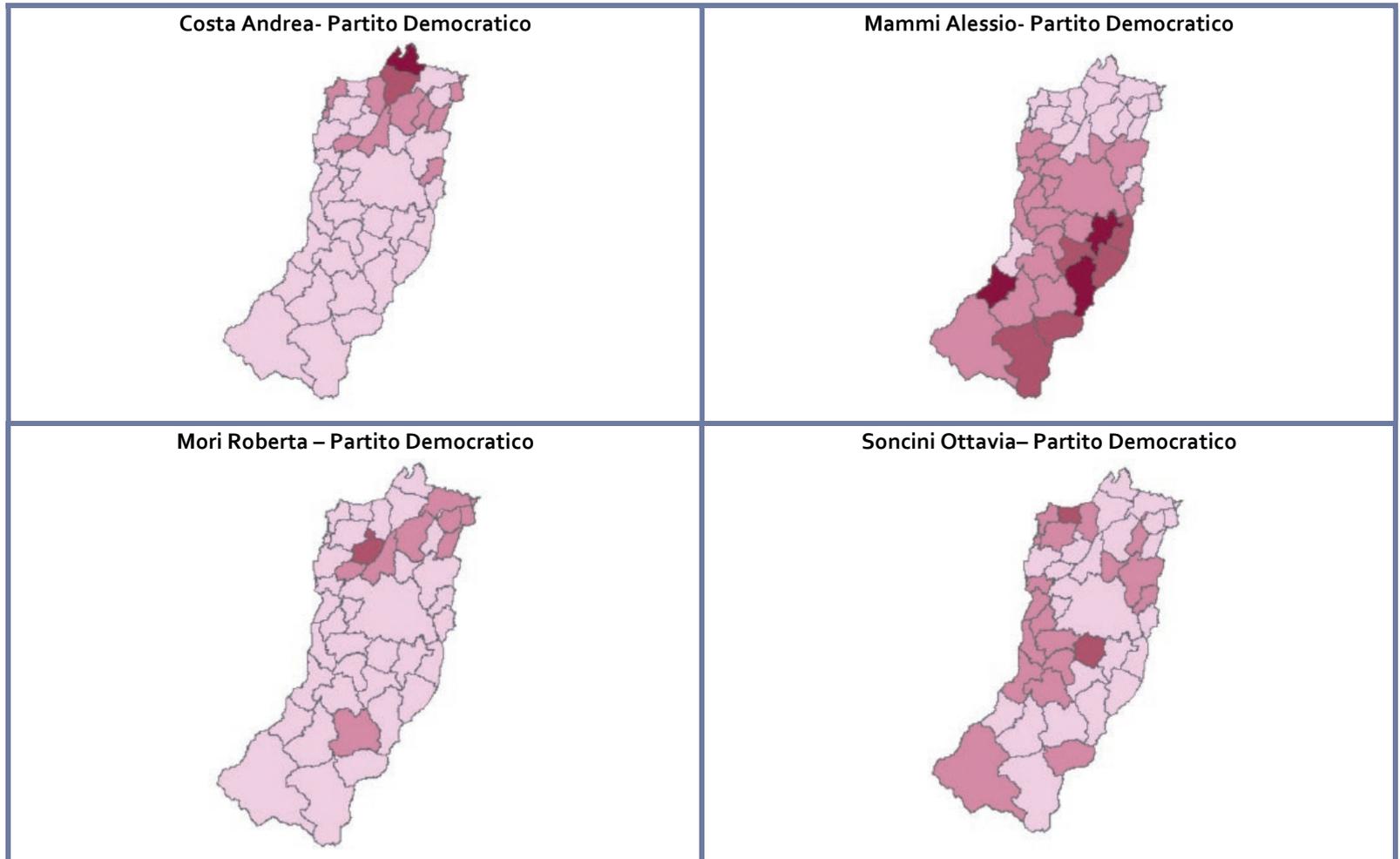
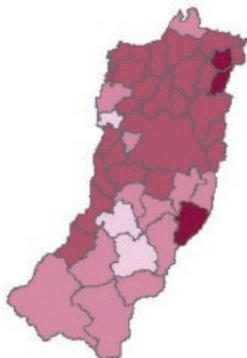


Figura 4.5 CIRCOSCRIZIONE DI REGGIO EMILIA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

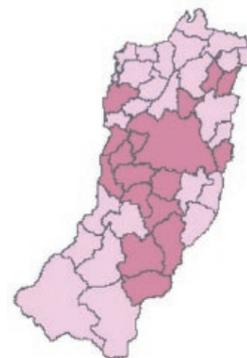


►4. Il voto di preferenza

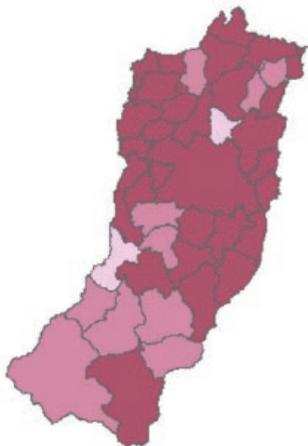
**Bondavalli Stefania – Bonaccini Presidente**



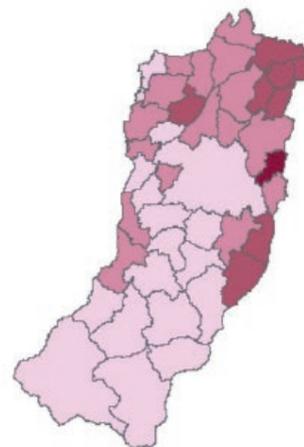
**Amico Federico Alessandro – Emilia-Romagna Coraggiosa**



**Schlein Elena Ethel– Emilia-Romagna Coraggiosa**



**Catellani Maura – Lega**



**Delmonte Gabriele – Lega**

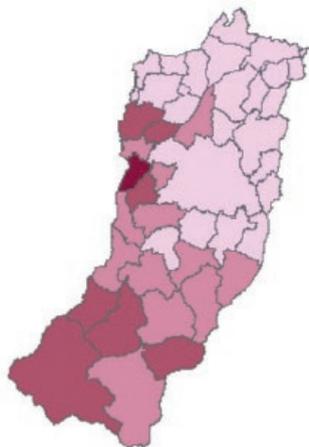
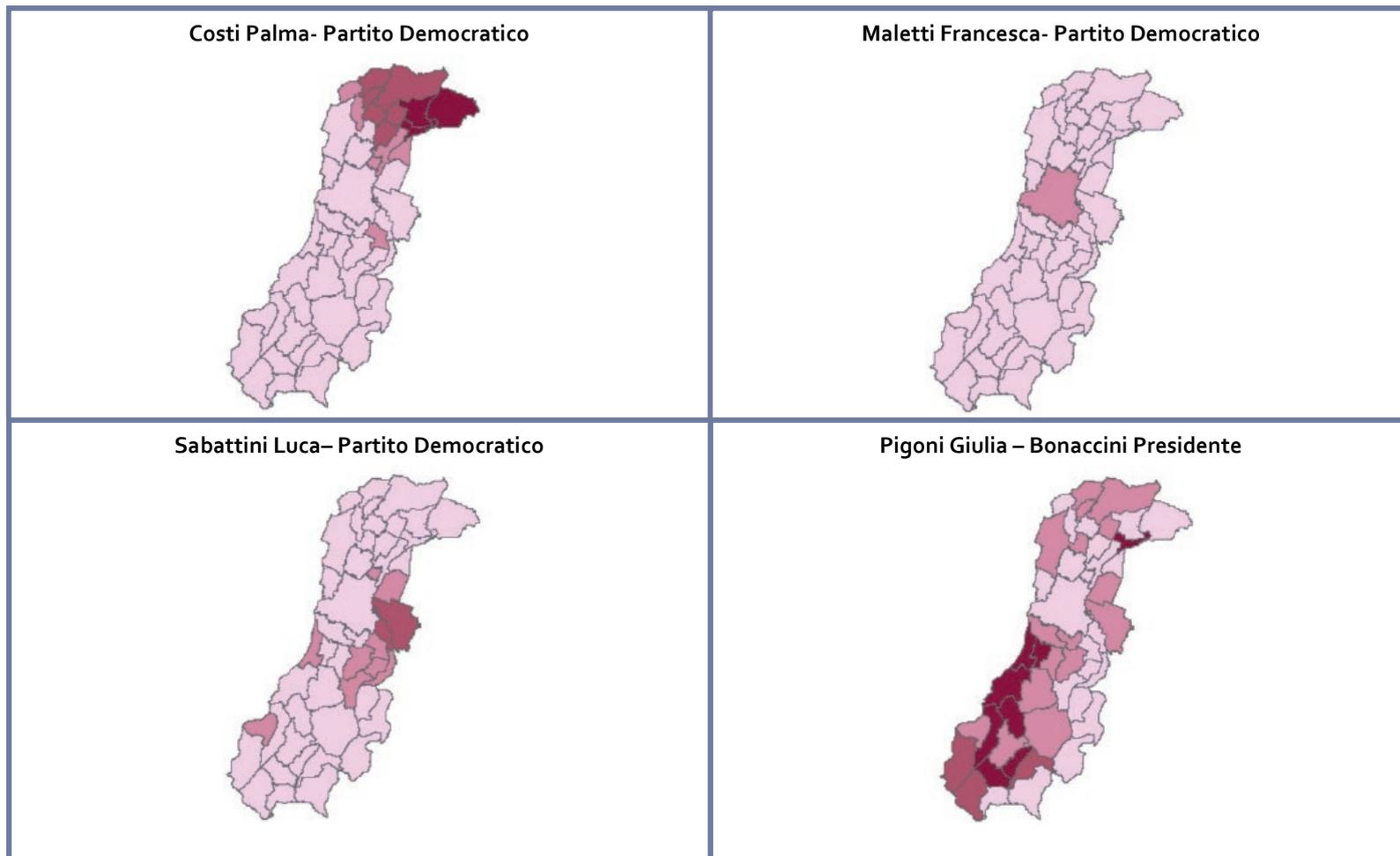
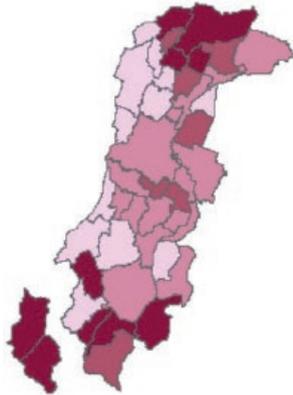


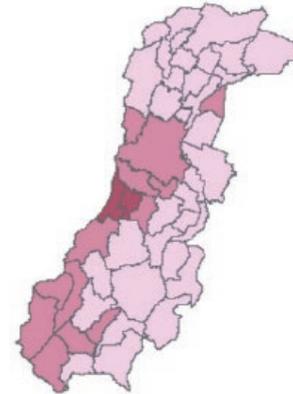
Figura 4.6 CIRCOSCRIZIONE DI MODENA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune



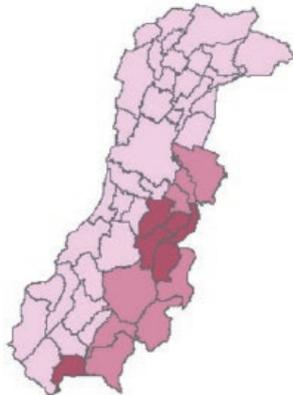
**Gibertoni Giulia – Movimento 5 Stelle**



**Bargi Stefano – Lega**



**Pelloni Simone -Lega**



**Barcaiolo Michele – Fratelli d'Italia**

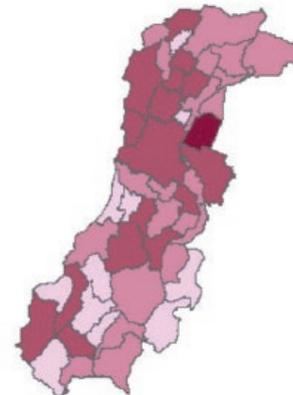
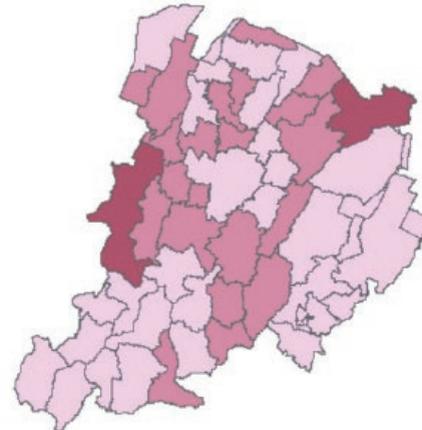


Figura 4.7 CIRCOSCRIZIONE DI BOLOGNA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

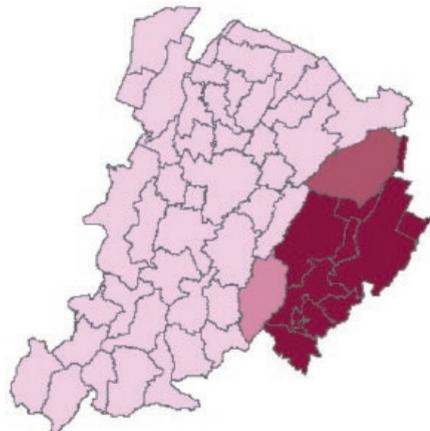
**Caliandro Stefano- Partito Democratico**



**Donini Raffaele- Partito Democratico**



**Marchetti Francesca – Partito Democratico**



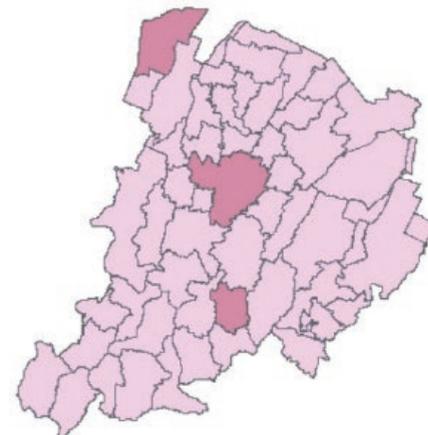
**Mumolo Antonio– Partito Democratico**



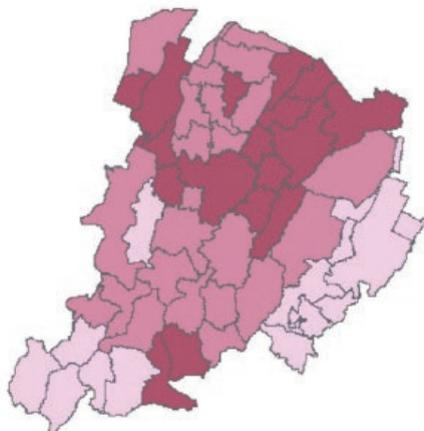
**Paruolo Giuseppe – Partito Democratico**



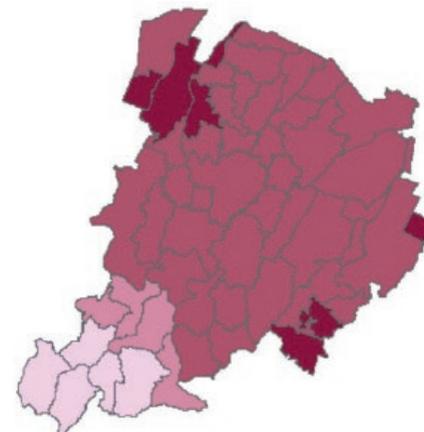
**Pillati Marilena – Partito Democratico**



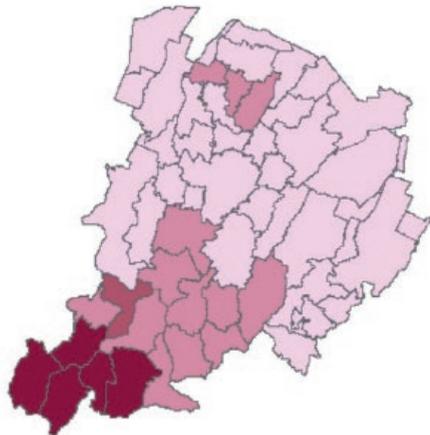
**Felicori Mauro – Bonaccini Presidente**



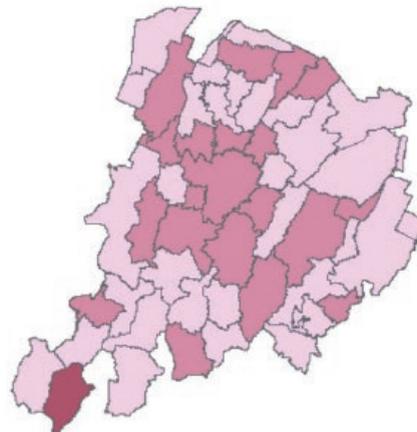
**Schlein Elena Ethel – Emilia-Romagna Coraggiosa**



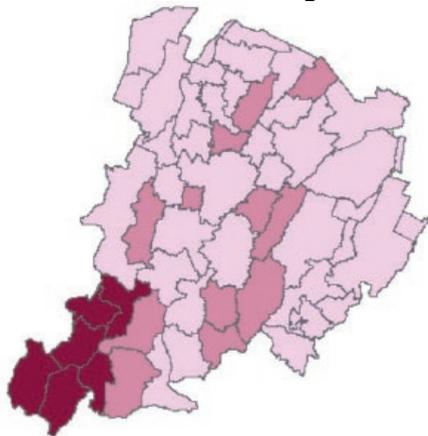
**Taruffi Igor – Emilia-Romagna Coraggiosa**



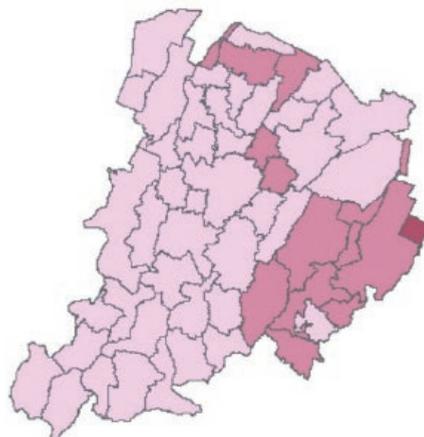
**Zamboni Silvia -Europa Verde**



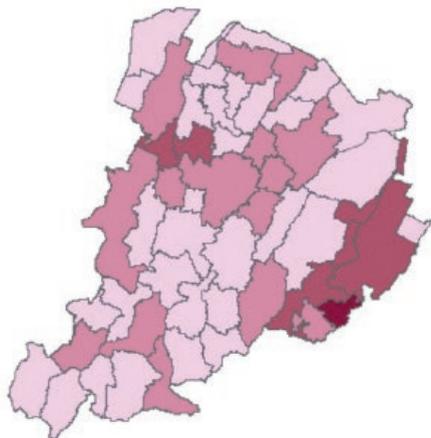
**Facci Michele - Lega**



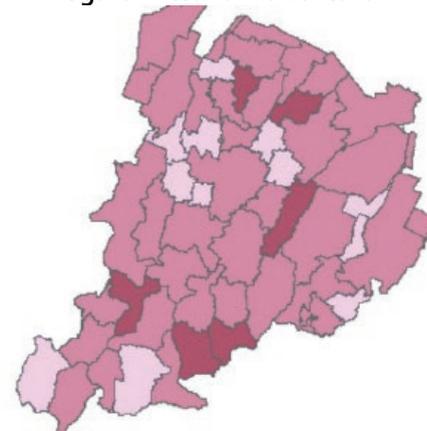
**Marchetti Daniele -Lega**



**Castaldini Valentina -Forza Italia**



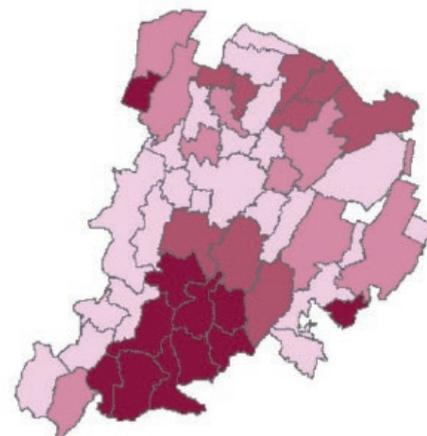
**Sgarbi Vittorio -Forza Italia**



**Lisei Marco -Fratelli d'Italia**



**Mastacchi Marco – Lucia Borgonzoni Presidente**



**Piccinini Silvia – Movimento 5 Stelle**

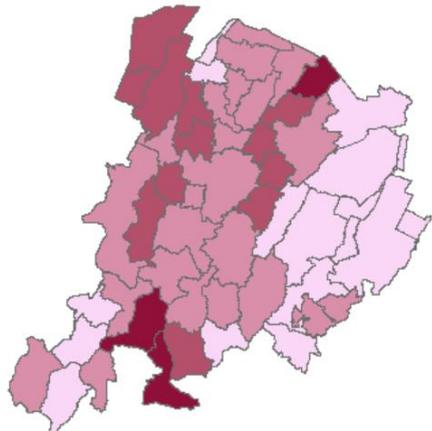
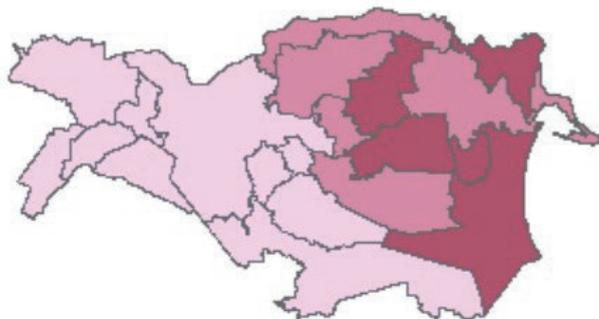
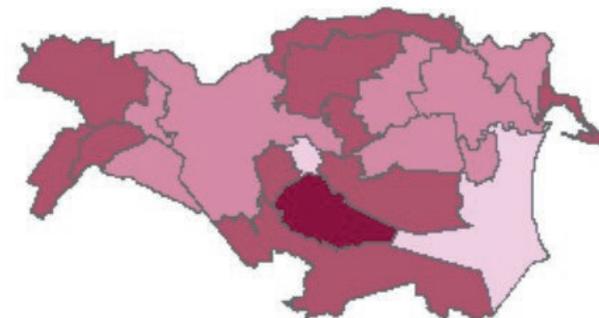


Figura 4.8 CIRCOSCRIZIONE DI FERRARA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

**Fabrizio Marco - Partito Democraticico**



**Zappaterra Marcella - Partito Democraticico**



**Bergamini Fabio - Lega**

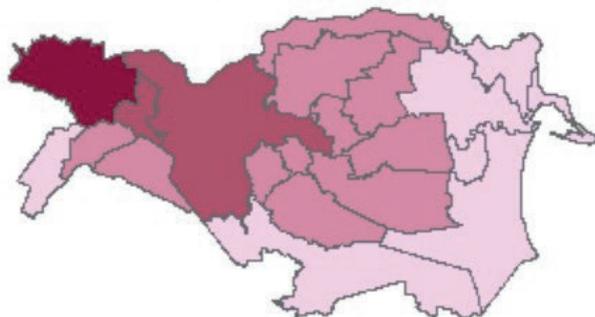


Figura 4.9 CIRCOSCRIZIONE DI RAVENNA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

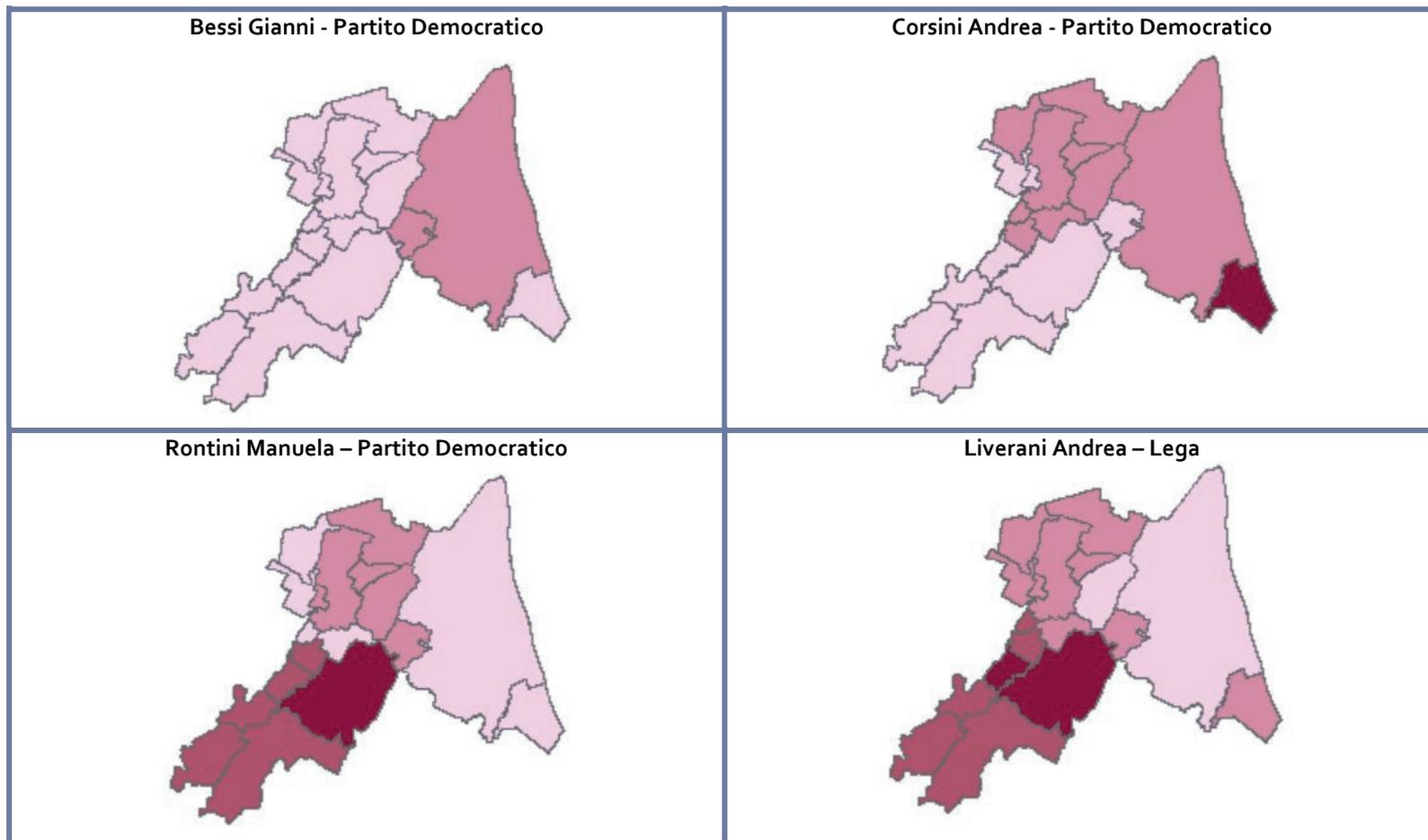


Figura 4.10 CIRCOSCRIZIONE DI FORLÌ'-CESENA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

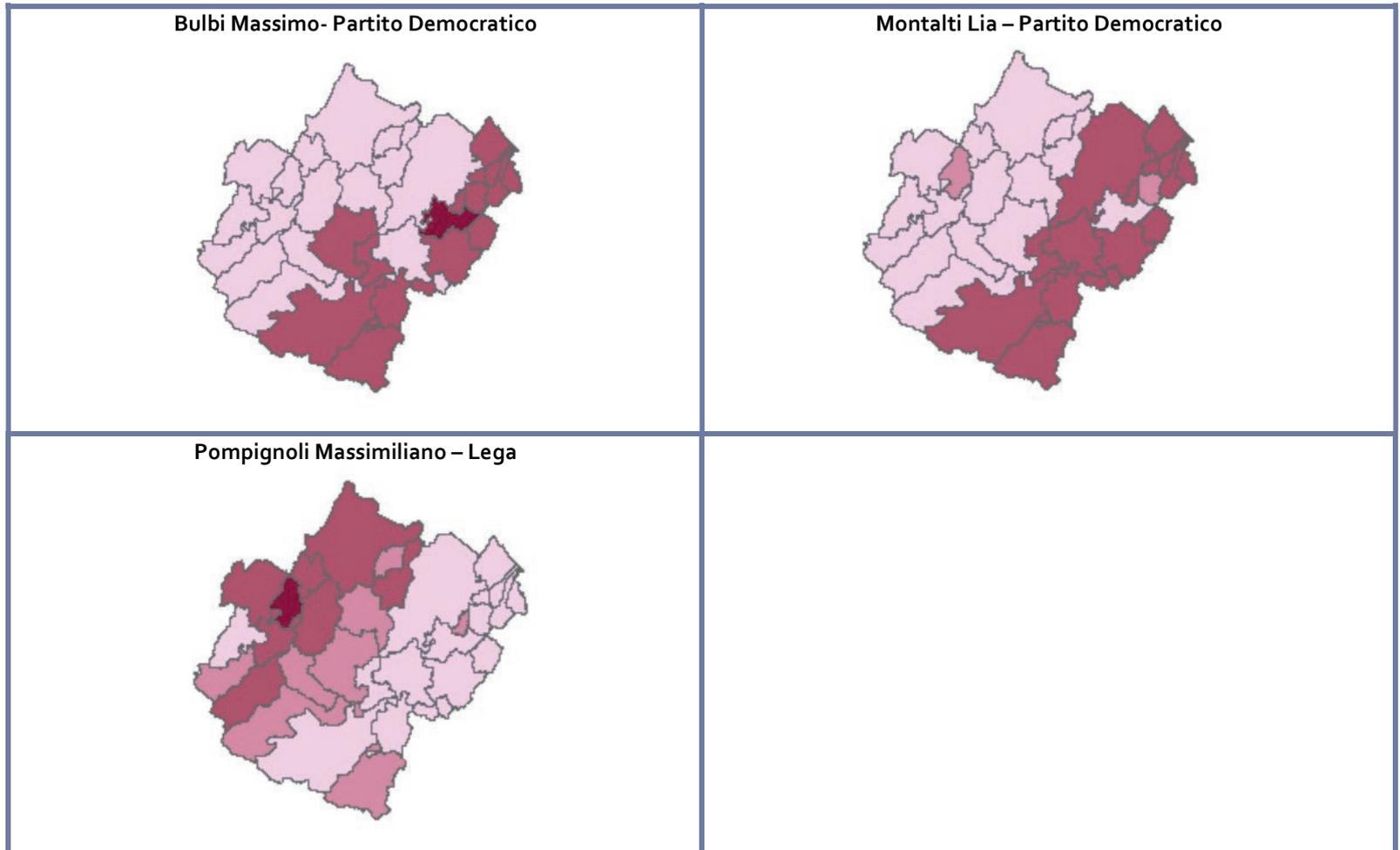
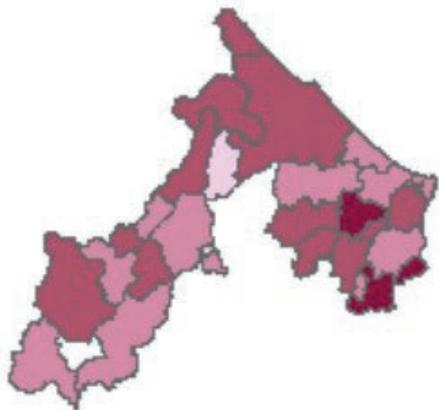
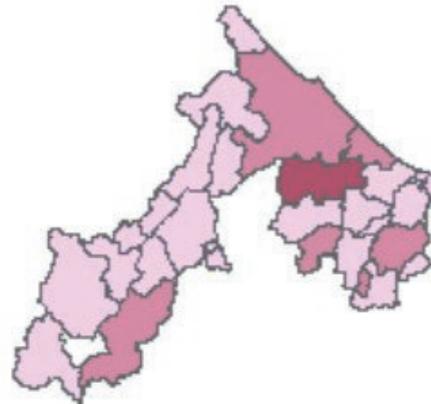


Figura 4.11 CIRCOSCRIZIONE DI RIMINI – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

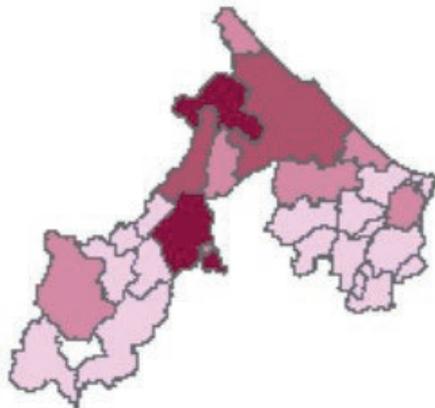
**Petitti Emma - Partito Democratico**



**Rossi Nadia - Partito Democratico**



**Montevecchi Matteo - Lega**



I cartogrammi mostrano chiaramente come i grandi partiti, il Partito Democratico e la Lega, riescano abbastanza bene a distribuire le preferenze fra i propri candidati, dividendo la Circoscrizione in zone di "influenza" dove i candidati concentrano la propria campagna elettorale e sono sostenuti dalla rete territoriale del partito.

Gli altri partiti, che ipotizzano di poter eleggere al massimo un solo candidato per Circoscrizione, concentrano spesso le preferenze verso un candidato di "spicco" (a volte due o tre al massimo nelle Circoscrizioni con maggior numero di candidati) che, quasi sempre, è il candidato che poi sarà eletto in Assemblea Legislativa.



## 5. Dai voti ai seggi

L'ultimo capitolo della pubblicazione è finalizzato ad illustrare il complesso meccanismo che permette di trasformare i risultati elettorali in seggi dell'Assemblea Legislativa regionale, secondo quanto fissato dalla legge elettorale vigente (vedi Appendice).

Il 26 gennaio 2020 i cittadini emiliano-romagnoli sono stati chiamati alle urne con la legge elettorale 12/2014 e successive modifiche.

Le principali novità introdotte nel 2014, su un impianto che **non subisce radicali mutazioni** rispetto alla legge n° 108 del 1968, sono la cancellazione del cosiddetto "listino" (lista regionale) e l'inserimento della doppia preferenza di genere.

L'Assemblea Legislativa è composta da cinquanta consiglieri, compreso il Presidente della Giunta regionale e il candidato Presidente che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello ottenuto dal Presidente eletto.

I candidati alla carica di Presidente sono collegati a liste o gruppi di liste circoscrizionali. Le Circoscrizioni coincidono con le nove Province dell'Emilia-Romagna.

Viene proclamato Presidente della Giunta Regionale, il candidato che consegue il maggior numero di voti a livello regionale.

## ► 5. Dai voti ai seggi

40 consiglieri regionali (pari all'80% dell'Assemblea Legislativa) sono eletti con criterio proporzionale sulla base dei voti ottenuti in sede circoscrizionale, **con recupero dei voti residui nel collegio unico regionale.**

Sempre in base all' articolo 3 della legge n°21, nel collegio unico regionale viene assegnato un premio di maggioranza di nove seggi, che assicura la rappresentanza delle minoranze.

I nove consiglieri, così assegnati, sono anch'essi scelti fra i candidati delle liste circoscrizionali sulla base dei voti ottenuti.

La ripartizione dei seggi tra le Circoscrizioni Provinciali viene effettuata dividendo il numero dei residenti alla data dell'ultimo censimento della Regione per il numero dei seggi spettanti (40) e assegnando i seggi in proporzione alla popolazione di ogni Provincia, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti. I valori assegnati alle singole Circoscrizioni sono determinati dal seguente rapporto proporzionale:

$$\frac{\text{POPOLAZIONE PROVINCIALE} \times 40}{\text{POPOLAZIONE REGIONALE}}$$

I risultati di questa operazione sono contenuti nella tabella seguente, che mostra i seggi "teorici" spettanti a ogni Circoscrizione in base alla popolazione legale 2011.

Tabella 5.1 Ripartizione dei seggi

	Numero minimo di candidati	Numero massimo di candidati
PIACENZA	3	4
PARMA	4	5
REGGIO-EMILIA	5	6
MODENA	6	8
BOLOGNA	9	11
FERRARA	3	4
RAVENNA	3	4
FORLI'-CESENA	4	5
RIMINI	3	4

I seggi assegnati in base alla popolazione mettono in evidenza fin da subito un peso diverso, in termini demografici, delle Circoscrizioni emiliane e romagnole. Alle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini spettano un quarto dei seggi.

La legge del 2014, così come la legge del 1968, **non garantisce in alcun modo che l'assegnazione finale dei seggi rispecchi quella demografica**. Ogni legge elettorale, infatti, per funzionare può avere solo due parametri fissi. Uno è sicuramente il numero finale di consiglieri da eleggere, l'altro può essere un vincolo territoriale (vedi Italicum) o un vincolo di rappresentanza delle liste.

Nel primo caso i seggi finali assegnati in ogni Circoscrizione devono coincidere con quelli demografici. Per far questo, bisogna sacrificare il vincolo di rappresentanza territoriale di lista e può capitare che delle liste perdano dei seggi dove sono andate bene e li guadagnino dove sono andate meno bene.

Nel secondo caso, il più frequente, come in Emilia-Romagna, i seggi vengono assegnati privilegiando i risultati delle liste nelle Circoscrizioni e la somma finale può contenere delle discrepanze rispetto a quella demografica.

Il numero minimo e massimo dei candidati delle liste circoscrizionali è disciplinato dall'articolo 8 della stessa legge. Ciascuna lista circoscrizionale deve comprendere un numero di **candidati non inferiore al numero dei seggi assegnati a ciascuna Circoscrizione, e non superiore allo stesso numero aumentato di un quarto**.

Tabella 5.2 Lunghezza delle liste

	Numero minimo di candidati	Numero massimo di candidati
PIACENZA	3	4
PARMA	4	5
REGGIO-EMILIA	5	6
MODENA	6	8
BOLOGNA	9	11
FERRARA	3	4
RAVENNA	3	4
FORLÌ-CESENA	4	5
RIMINI	3	4

## ► 5. Dai voti ai seggi

Solitamente le liste si attestano sul numero massimo di candidati da presentare. Si aumenta di un quarto il numero dei seggi demografici, perché nel caso di surroghe la lista deve essere più ampia del numero degli eletti.

### Assegnazione dei seggi

L'assegnazione dei seggi avviene attraverso un complesso procedimento finalizzato dalla normativa ad assicurare una maggioranza congrua (e variabile) alla coalizione o alla lista vincente. Questo procedimento si sviluppa in fasi successive.

40 seggi (pari a 4/5 dei consiglieri regionali) sono assegnati con il sistema proporzionale che, fin dalle prime Elezioni dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario, ha disciplinato l'assegnazione di tutti i seggi.

In primo luogo, è necessario stabilire quali voti espressi sono effettivamente "utili" per il computo di assegnazione seggi. A tal proposito, si ricorda che vengono considerati nel calcolo solo i voti validi delle liste circoscrizionali che abbiano superato la soglia del 3% o che, altrimenti, siano collegate ad candidato Presidente che abbia ottenuto più del 5% dei voti validi.

Poiché le liste Potere al Popolo! Partito Comunista, Movimento 3V e l'Altra Emilia-Romagna non rientrano in questo secondo caso, tutti i voti validi espressi dai cittadini emiliano-romagnoli per queste liste non sono voti "utili" per la ripartizione dei seggi.

**Tabella 5.1** Voti "utili" per la ripartizione dei seggi

	PIACENZA	PARMA	REGGIO EMILIA	MODENA	BOLOGNA	FERRARA	RAVENNA	FORLÌ - CESENA	RIMINI	
FORZA ITALIA	3.692	4.429	5.212	7.554	12.564	5.122	4.768	5.512	6.457	55.310
FRATELLI D'ITALIA	18.211	19.875	17.072	26.555	42.950	16.278	15.601	16.024	13.262	185.828
GIOVANI PER L'AMBIENTE	456	581	0	1.049	1.402	671	725	576	558	6.018
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	0	1.643	1.126	1.237	0	0	599	1.076	657	6.338
LEGA	58.396	74.560	76.317	108.324	123.693	71.147	60.136	63.072	55.337	690.982
BORGONZONI PRESIDENTE	1.216	5.150	4.042	5.445	10.207	3.156	2.555	2.491	3.209	37.471
+EUROPA - PSI - PRI	1.380	3.645	3.565	4.685	8.178	2.263	4.447	2.887	2.064	33.114
BONACCINI PRESIDENTE	4.858	12.226	14.941	24.678	31.391	7.179	7.722	12.296	9.327	124.618
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	5.216	5.552	10.070	9.836	30.980	5.196	6.228	5.151	3.177	81.406
EUROPA VERDE	1.593	4.433	5.132	6.785	11.653	2.232	3.972	3.542	2.815	42.157
PARTITO DEMOCRATICO	31.860	58.518	100.628	122.251	201.082	47.272	72.721	65.020	50.614	749.966
VOLT EMILIA-ROMAGNA	315	1.004	767	1.586	2.711	539	813	911	617	9.263
MOVIMENTO 5 STELLE	4.471	8.690	13.361	16.307	24.126	7.172	9.962	9.720	8.828	102.637
Totale	131.664	200.306	252.233	336.292	500.937	168.227	190.249	188.278	156.922	2.125.108

La prima operazione che viene effettuata è il calcolo del **Quoziente Elettorale Circostrizionale**, che per ogni Circostrizione è pari al rapporto fra il totale dei voti "utili" di ogni singola Circostrizione e il numero di seggi spettanti a ciascuna Circostrizione (che in questo caso coincide con la Provincia), aumentato di una unità.

$$\text{Quoz. Elett. Circ.} = \frac{\text{(Tot. voti "Utili")}}{\text{(N° seggi spettanti Circ. + 1)}}$$

Nello specifico si hanno:

Tabella 5.2 Calcolo quozienti interi elettorali circostrizionali

PIACENZA	PARMA	REGGIO EMILIA	MODENA	BOLOGNA	FERRARA	RAVENNA	FORL' - CESENA	RIMINI
131.664/4	200.306/5	252.233/6	336.292/7	500.937/10	168.227/4	190.249/4	188.278/5	156.922/4
32.916	40.061	42.038	48.041	50.093	42.056	47.562	37.655	39.230

Successivamente, dividendo i voti "utili" di ciascuna lista circostrizionale per il quoziente elettorale della relativa Circostrizione, e considerando la parte intera di tale rapporto, sono stati assegnati in prima istanza 24 seggi dei 40 totali. Solo Lega e Partito Democratico prendono seggi "pieni" a questo punto della assegnazione.

► 5. Dai voti ai seggi

**Tabella 5.3 Seggi interi attribuiti in prima assegnazione**

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
FORZA ITALIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FRATELLI D'ITALIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GIOVANI PER L'AMBIENTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LEGA	1	1	1	2	2	1	1	1	1	11
BORGONZONI PRESIDENTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+EUROPA - PSI - PRI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BONACCINI PRESIDENTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA VERDE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PARTITO DEMOCRATICO	0	1	2	2	4	1	1	1	1	13
VOLT EMILIA-ROMAGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>24</b>

In base a questo calcolo restano da attribuire su base proporzionale ancora 16 seggi. A tale scopo si calcola, per ciascuna lista e per ciascuna Circostrizione, il numero di voti residuali, cioè i voti che non sono stati utilizzati per assegnare i primi 24 seggi.

**Tabella 5.4 Voti residuali delle liste dopo aver ottenuto seggi interi**

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
FORZA ITALIA	3.692	4.429	5.212	7.554	12.564	5.122	4.768	5.512	6.457	55.310
FRATELLI D'ITALIA	18.211	19.875	17.072	26.555	42.950	16.278	15.601	16.024	13.262	185.828
GIOVANI PER L'AMBIENTE	456	581	0	1.049	1.402	671	725	576	558	6.018
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	0	1.643	1.126	1.237	0	0	599	1.076	657	6.338
LEGA	25.480	34.499	34.279	12.242	23.507	29.091	12.574	25.417	16.107	213.196
BORGONZONI PRESIDENTE	1.216	5.150	4.042	5.445	10.207	3.156	2.555	2.491	3.209	37.471
+EUROPA - PSI - PRI	1.380	3.645	3.565	4.685	8.178	2.263	4.447	2.887	2.064	33.114
BONACCINI PRESIDENTE	4.858	12.226	14.941	24.678	31.391	7.179	7.722	12.296	9.327	124.618
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	5.216	5.552	10.070	9.836	30.980	5.196	6.228	5.151	3.177	81.406
EUROPA VERDE	1.593	4.433	5.132	6.785	11.653	2.232	3.972	3.542	2.815	42.157
PARTITO DEMOCRATICO	31.860	18.457	16.552	26.169	710	5.216	25.159	27.365	11.384	162.872
VOLT EMILIA-ROMAGNA	315	1.004	767	1.586	2.711	539	813	911	617	9.263
MOVIMENTO 5 STELLE	4.471	8.690	13.361	16.307	24.126	7.172	9.962	9.720	8.828	102.637
	<b>98.748</b>	<b>120.184</b>	<b>126.119</b>	<b>144.128</b>	<b>200.379</b>	<b>84.115</b>	<b>95.125</b>	<b>112.968</b>	<b>78.462</b>	<b>1.060.228</b>

I voti residuali delle liste circoscrizionali vengono sommati in modo da avere per ogni lista il totale regionale. Infatti, l'assegnazione dei seggi rimanenti avverrà in sede di Collegio Unico Regionale (CUR).

Il quoziente elettorale regionale è dato dal rapporto fra il totale dei voti residuali (1.060.228) e il numero di seggi ancora da assegnare (16). È pari a 66.264.

Si dividono i voti residuali di ogni singola lista per il quoziente elettorale regionale e la parte intera di tale rapporto rappresenta i seggi interi assegnati nel CUR che, nel nostro caso, sono stati 9. Gli altri seggi disponibili (13-9=4) si assegnano alle liste che hanno avuto maggiori resti nelle divisioni precedenti.

Tabella 5.5 Calcolo quoziente elettorale regionale e ripartizione seggi CUR

GRUPPI DI LISTE	VOTI RESIDUALI	SEGGI INTERI	RESTI	RANGO	SEGGI RESTO	TOTALE SEGGI
FORZA ITALIA	55.310	0	55.310	2	1	1
FRATELLI D'ITALIA	185.828	2	53.300	3	1	3
GIOVANI PER L'AMBIENTE	6.018	0	6.018	13	0	0
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	6.338	0	6.338	12	0	0
LEGA	213.196	3	14.404	10	0	3
BORGONZONI PRESIDENTE	37.471	0	37.471	5	1	1
+EUROPA - PSI - PRI	33.114	0	33.114	7	0	0
BONACCINI PRESIDENTE	124.618	1	58.354	1	1	2
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	81.406	1	15.142	9	0	1
EUROPA VERDE	42.157	0	42.157	4	1	1
PARTITO DEMOCRATICO	162.872	2	30.344	8	0	2
VOLT EMILIA-ROMAGNA	9.263	0	9.263	11	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	102.637	1	36.373	6	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>1.060.228</b>	<b>10</b>	<b>397.588</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>16</b>

Espletati i suddetti adempimenti, si procede ad assegnare i restanti nove seggi di premio di maggioranza.

Il candidato Stefano Bonaccini viene eletto Presidente con il 51,42% dei voti validi.

A Bonaccini sono collegate le liste circoscrizionali di Partito Democratico, Emilia-Romagna Coraggiosa, Bonaccini Presidente, Europa Verde, +Europa-PSI-Pri, Volt, che, in totale, hanno ottenuto nell'assegnazione proporzionale/circoscrizionale effettuata fin ora 19 seggi. Tale valore è inferiore alla soglia di 24 seggi, indicata nella legge elettorale.

Il totale dei nove seggi ancora da attribuire, dunque, è interamente assegnato alla coalizione di centro-sinistra.

Vengono suddivisi fra i partiti della coalizione calcolando il quoziente elettorale di maggioranza, pari al totale dei voti ottenuti dai partiti (1.040.524) diviso il numero dei seggi da assegnare (9). Si dividono poi i voti validi di ogni singola lista per il quoziente elettorale di maggioranza

► 5. Dai voti ai seggi

e la parte intera di tale rapporto rappresenta i seggi interi assegnati che, nel nostro caso, sono stati 7. I due seggi rimanenti si assegnano alle liste che hanno avuto maggiori resti nelle divisioni precedenti.

**Tabella 5.6** Seggi premio da assegnare ai partiti della coalizione di centro-sinistra

	VOTI	SEGGI INTERI	RESTI	RANGO	SEGGI RESTO	SEGGI TOTALI
+EUROPA - PSI - PRI	33.114	0	33.114	4	0	0
BONACCINI PRESIDENTE	124.618	1	9.005	6	0	1
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA E	81.406	0	81.406	1	1	1
EUROPA VERDE	42.157	0	42.157	3	0	0
PARTITO DEMOCRATICO	749.966	6	56.288	2	1	7
VOLT EMILIA-ROMAGNA	9.263	0	9.263	5	0	0
	<b>1.040.524</b>	<b>7</b>	<b>2</b>			<b>9</b>

A questo punto i seggi assegnati al CUR sono passati da 16 a 25, così suddivisi

**Tabella 5.7** Riepilogo seggi assegnati con sistema maggioritario

GRUPPI DI LISTE	SEGGI SECONDA BATTUTA	SEGGI PREMIO	TOTALE SEGGI CUR
FORZA ITALIA	1		1
FRATELLI D'ITALIA	3		3
GIOVANI PER L'AMBIENTE	0		0
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	0		0
LEGA	3		3
BORGONZONI PRESIDENTE	1		1
+EUROPA - PSI - PRI	0		0
BONACCINI PRESIDENTE	2	1	3
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	1	1	2
EUROPA VERDE	1		1
PARTITO DEMOCRATICO	2	7	9
VOLT EMILIA-ROMAGNA	0		0
MOVIMENTO 5 STELLE	2		2
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>25</b>

I 25 seggi assegnati in sede regionale devono essere attribuiti alle singole Circoscrizioni. Per fare ciò, vengono calcolati i voti residuali espressi in percentuale del relativo quoziente elettorale circoscrizionale (la formula matematica è: voti residuali dalla lista Provinciale, moltiplicato 100, diviso per il quoziente circoscrizionale).

Per ciascuna lista si procede ora a formare la graduatoria decrescente dei coefficienti così calcolati fra le varie Circoscrizioni. I seggi attribuiti a livello regionale sono assegnati alle Circoscrizioni in base a tale graduatoria.

Tabella 5.8 Calcolo coefficienti per lista e Circostrizione

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
FORZA ITALIA	11,22	11,06	12,40	15,72	25,08	12,18	10,02	14,64	16,46
FRATELLI D'ITALIA	55,33	49,61	40,61	55,28	85,74	38,71	32,80	42,55	33,81
GIOVANI PER L'AMBIENTE	1,39	1,45	0,00	2,18	2,80	1,60	1,52	1,53	1,42
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	0,00	4,10	2,68	2,57	0,00	0,00	1,26	2,86	1,67
LEGA	77,41	86,12	81,54	25,48	46,93	69,17	26,44	67,50	41,06
BORGONZONI PRESIDENTE	3,69	12,86	9,62	11,33	20,38	7,50	5,37	6,62	8,18
+EUROPA - PSI - PRI	4,19	9,10	8,48	9,75	16,33	5,38	9,35	7,67	5,26
BONACCINI PRESIDENTE	14,76	30,52	35,54	51,37	62,67	17,07	16,24	32,65	23,78
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	15,85	13,86	23,95	20,47	61,84	12,35	13,09	13,68	8,10
EUROPA VERDE	4,84	11,07	12,21	14,12	23,26	5,31	8,35	9,41	7,18
PARTITO DEMOCRATICO	96,79	46,07	39,37	54,47	1,42	12,40	52,90	72,67	29,02
VOLT EMILIA-ROMAGNA	0,96	2,51	1,82	3,30	5,41	1,28	1,71	2,42	1,57
MOVIMENTO 5 STELLE	13,58	21,69	31,78	33,94	48,16	17,05	20,95	25,81	22,50

Tabella 5.9 Calcolo graduatoria per lista e Circostrizione

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
FORZA ITALIA	7°	8°	5°	3°	1°	6°	9°	4°	2°
FRATELLI D'ITALIA	2°	4°	6°	3°	1°	7°	9°	5°	8°
GIOVANI PER L'AMBIENTE	8°	6°	9°	2°	1°	3°	5°	4°	7°
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	7°	1°	3°	4°	7°	7°	6°	2°	5°
LEGA	3°	1°	2°	9°	6°	4°	8°	5°	7°
BORGONZONI PRESIDENTE	9°	2°	4°	3°	1°	6°	8°	7°	5°
+EUROPA - PSI - PRI	9°	4°	5°	2°	1°	7°	3°	6°	8°
BONACCINI PRESIDENTE	9°	5°	3°	2°	1°	7°	8°	4°	6°
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA	4°	5°	2°	3°	1°	8°	7°	6°	9°
EUROPA VERDE	9°	4°	3°	2°	1°	8°	6°	5°	7°
PARTITO DEMOCRATICO	1°	5°	6°	3°	9°	8°	4°	2°	7°
VOLT EMILIA-ROMAGNA	9°	3°	5°	2°	1°	8°	6°	4°	7°
MOVIMENTO 5 STELLE	9°	6°	3°	2°	1°	8°	7°	4°	5°

Alla fine di tale procedimento, si ottengono i seguenti risultati:

► 5. Dai voti ai seggi

Tabella 5.10 Assegnazione seggi CUR+ PREMIO nelle Circoscrizioni

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
FORZA ITALIA					1					1
FRATELLI D'ITALIA	1			1	1					3
GIOVANI PER L'AMBIENTE										
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA										
LEGA	1	1	1							3
BORGONZONI PRESIDENTE					1					1
+EUROPA - PSI - PRI										
BONACCINI PRESIDENTE			1	1	1					3
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA			1		1					2
EUROPA VERDE					1					1
PARTITO DEMOCRATICO	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9
VOLT EMILIA-ROMAGNA										
MOVIMENTO 5 STELLE				1	1					2
	3	2	4	4	8	1	1	1	1	25

Sommando i seggi attribuiti in tabella 5.3 e quelli in tabella 5.10 si ottiene l'assegnazione dei 49 seggi totali.

Va assicurato un seggio a Lucia Borgonzoni, candidata alla carica di Presidente, arrivata seconda.

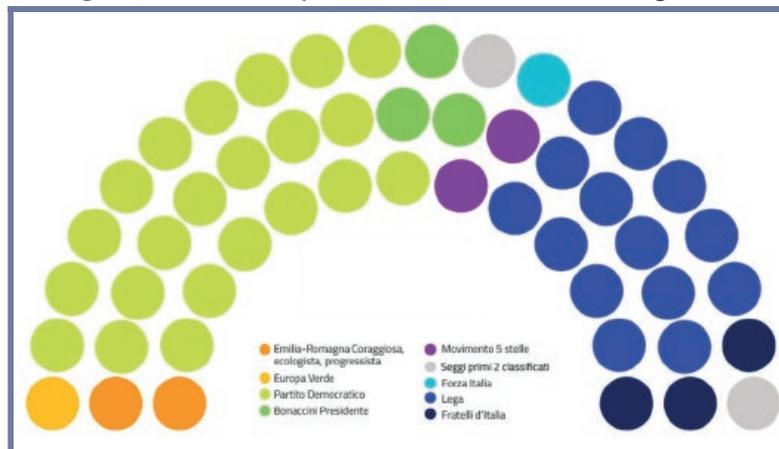
Viene tolto l'unico seggio di Bologna alla lista Borgonzoni Presidente, perché, fra tutti i seggi ottenuti dalla coalizione di centro-destra, questo seggio è quello che è arrivato per ultimo, come seggio resto, e con minori resti rispetto a Forza Italia e Fratelli d'Italia (vedi tabella 6.5)

Terminata la complessa procedura di attribuzione dei seggi, la nuova Assemblea Legislativa risulta così composta:

Tabella 5.111 Assegnazione finale dei seggi nelle Circoscrizioni

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forli-Cesena	Rimini	
FORZA ITALIA					1					1
FRATELLI D'ITALIA	1			1	1					3
GIOVANI PER L'AMBIENTE										
IL POPOLO DELLA FAMIGLIA										
LEGA	2	2	2	2	2	1	1	1	1	14
BORGONZONI PRESIDENTE					1					1
+EUROPA - PSI - PRI										
BONACCINI PRESIDENTE			1	1	1					3
EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA			1		1					2
EUROPA VERDE					1					1
PARTITO DEMOCRATICO	1	2	3	3	5	2	2	2	2	22
VOLT EMILIA-ROMAGNA										
MOVIMENTO 5 STELLE				1	1					2
	4	4	7	8	14	3	3	3	3	49

Figura 5.1 Composizione finale dell'Assemblea Legislativa



## Efficacia della legge elettorale

A questo punto, si possono fare delle valutazioni sulla efficacia e sull'efficienza della legge elettorale utilizzata, formulando la seguente domanda alla quale si tenterà di dare una risposta.

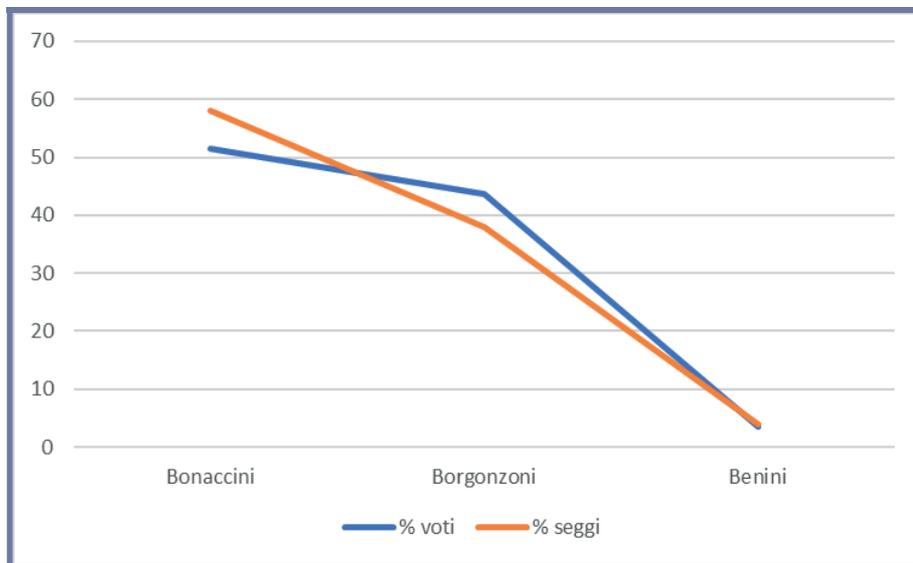
I seggi attribuiti a ciascuna lista e a ciascuna coalizione rispecchiano realmente il peso politico da questa ottenuta attraverso i consensi espressi dai cittadini livello regionale?

I grafici seguenti mettono a confronto le percentuali di voti validi ottenuti e le percentuali di seggi attribuiti.

In particolare, si evidenzia che:

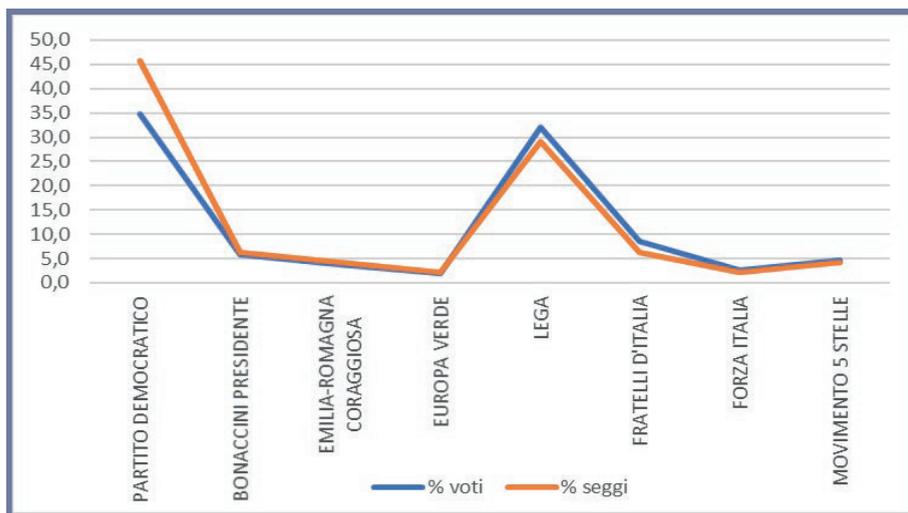
Bonaccini, con le sue liste di appoggio, conquista più seggi rispetto ai voti ottenuti, perché la legge elettorale assegna un premio di maggioranza che garantisce stabilità di governo; di contro gli altri candidati hanno meno seggi rispetto ai voti ottenuti.

Figura 5.2 % seggi e % voti per coalizione



Per quanto riguarda, invece, i seggi assegnati alle varie liste circoscrizionali, possiamo dire che la legge elettorale ha operato abbastanza efficacemente. Rimane la dinamica, che può essere considerata da diversi punti di vista, di sovra rappresentazione della lista di maggioranza della coalizione vincente, il Partito Democratico, che ha guadagnato sette dei nove seggi di premio.

Figura 5.3 % seggi e % voti per lista circoscrizionale





## LEGGE REGIONALE 23 luglio 2014, n. 21

## NORME PER L'ELEZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Testo coordinato con le modifiche apportate da:

L.R. 6 novembre 2019, n. 23

TITOLO I  
NORME GENERALI E CANDIDATURE*Art. 1**Composizione dell'Assemblea legislativa e modalità di elezione*

1. Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto regionale, l'Assemblea legislativa è composta da cinquanta consiglieri, compreso il Presidente della Giunta regionale. È altresì ricompreso il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello ottenuto dal Presidente eletto.
2. A norma dell'articolo 27, comma 2, dello Statuto, i consiglieri regionali rappresentano la comunità regionale ed esercitano le proprie funzioni senza vincolo di mandato.
3. L'Assemblea legislativa e il Presidente della Giunta regionale sono eletti contestualmente, a suffragio universale e diretto, con voto personale, eguale, libero e segreto, sulla base di liste circoscrizionali concorrenti e di coalizioni regionali concorrenti ognuna collegata con un candidato alla carica di Presidente della Giunta, con criterio proporzionale, con applicazione di un premio di maggioranza ed assicurando la rappresentanza delle minoranze.

*Art. 2**Proclamazione del Presidente della Giunta*

1. È proclamato eletto Presidente della Giunta regionale il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera a).

*Art. 3**Individuazione dei seggi e delle circoscrizioni provinciali*

1. Quaranta dei consiglieri assegnati all'Assemblea legislativa sono eletti con criterio proporzionale sulla base di liste circoscrizionali concorrenti ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 12, comma 3, e articolo 13, comma 1, mediante riparto nelle singole circoscrizioni e recupero dei voti residui nel collegio unico regionale. Nove dei consiglieri assegnati alla Regione sono eletti con sistema maggioritario nell'ambito dei candidati concorrenti nelle liste circoscrizionali in base ai voti conseguiti dalle coalizioni di liste o gruppi di liste collegati ai candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere da b) a f). Un seggio è riservato al candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente ai sensi dell'articolo 13, comma 3.
2. Le circoscrizioni elettorali coincidono con i territori delle province emiliano-romagnole di cui all'articolo 1, comma 2, dello Statuto regionale. La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni è effettuata dividendo il numero degli abitanti della regione per i quaranta seggi di cui al primo comma del presente articolo e assegnando i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti. La popolazione è determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento generale della stessa, riportati dalla più recente pubblicazione ufficiale dell'Istituto nazionale di statistica.

*Art. 4*

*Presentazione delle candidature a Presidente*

1. Le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale sono presentate all'ufficio centrale regionale nel termine previsto dall'articolo 9, primo comma, della legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale).
2. La presentazione della candidatura alla carica di Presidente della Giunta regionale è, a pena di esclusione, accompagnata dal certificato di iscrizione del candidato nelle liste elettorali di un comune della Repubblica e dalla dichiarazione, resa dal candidato, di collegamento con le singole liste circoscrizionali che fanno parte di un gruppo di liste. Tale dichiarazione è efficace solo se corrisponde ad analoga e convergente dichiarazione resa dai delegati delle singole liste circoscrizionali che formano il gruppo di liste. La presentazione della candidatura alla carica di Presidente della Giunta regionale non richiede la sottoscrizione da parte degli elettori.

*Art. 5*

*Presentazione delle liste circoscrizionali*

(aggiunti commi 1 bis. e 1 ter. da art. 13 L.R. 6 novembre 2019, n. 23)

1. La presentazione all'ufficio centrale circoscrizionale delle liste circoscrizionali dei candidati di cui all'articolo 3, comma 1, a pena di esclusione, deve essere accompagnata dalla dichiarazione di collegamento con uno dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale; tale dichiarazione è efficace solo se convergente con analoga dichiarazione resa dal candidato Presidente della Giunta regionale alla presentazione della sua candidatura. Le liste circoscrizionali sono ammesse se presenti con il medesimo contrassegno in almeno cinque circoscrizioni provinciali.

1 bis. *Le liste devono essere presentate:*

- a) *da almeno 350 e da non più di 550 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni fino a 100.000 abitanti;*
- b) *da almeno 500 e da non più di 750 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 100.000 abitanti e fino a 500.000 abitanti;*
- c) *da almeno 750 e da non più di 1200 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 500.000 abitanti e fino a 1.000.000 di abitanti;*
- d) *da almeno 1000 e da non più di 1500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 1.000.000 di abitanti.*

1 ter. *In deroga a quanto previsto dal comma 1 bis sono esonerate dalla sottoscrizione degli elettori le liste, con simbolo anche composito, che sono espressione di forze politiche o movimenti corrispondenti ai gruppi consiliari presenti nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ad esclusione del gruppo misto, regolarmente costituiti all'atto di emanazione del decreto di indizione delle elezioni, così come certificato dai rispettivi Presidenti dei gruppi.*

*Art. 6*

*Ammissione delle candidature a Presidente*

1. L'ufficio centrale regionale ammette, entro ventiquattro ore dalla scadenza del termine stabilito dall'articolo 9, primo comma, della legge 108/1968, le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, se conformi alla presente legge, alla legge 108/1968 e all'ulteriore normativa statale attinente alla materia e, acquisite le necessarie comunicazioni dagli uffici circoscrizionali, comunica senza indugio a ciascun ufficio centrale circoscrizionale l'avvenuta ammissione, in almeno cinque circoscrizioni, delle liste aventi medesimo contrassegno. I candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale, a pena di esclusione, devono essere collegati ad almeno un gruppo di liste ammesso nel numero di circoscrizioni di cui al periodo precedente. L'ufficio centrale regionale, subito dopo, effettua il sorteggio tra i candidati alla carica di Presidente ai fini del relativo ordine di stampa sulla scheda, comunicandone senza indugio gli esiti agli uffici centrali circoscrizionali per gli adempimenti cui questi ultimi sono tenuti in applicazione dell'articolo 11 della legge 108/1968.

*Art. 7*

*Limiti dei mandati per il Presidente*

1. Non può essere immediatamente ricandidato alla carica di Presidente della Giunta regionale chi ha già ricoperto ininterrottamente tale carica per due mandati consecutivi.

*Art. 8*

*Candidature nelle liste circoscrizionali*

1. Ciascuna lista circoscrizionale deve comprendere un numero di candidati non inferiore al numero dei seggi assegnati a ciascuna circoscrizione ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e non superiore allo stesso numero aumentato di un quarto, con arrotondamento all'unità superiore se il decimale è pari o maggiore di cinque.

Nelle liste circoscrizionali, a pena d'inammissibilità, se il numero dei candidati è pari, ogni genere è rappresentato in misura eguale, se il numero dei candidati è dispari, ogni genere è rappresentato in numero non superiore di una unità rispetto all'altro genere.

*Art. 9*

*Ammissione delle liste circoscrizionali*

(modificato comma 4 da art. 13 L.R. 6 novembre 2019, n. 23)

1. Le liste circoscrizionali recanti identico contrassegno presenti nelle diverse circoscrizioni provinciali sono ammesse solo se collegate al medesimo candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale. Le liste circoscrizionali identificate con il medesimo contrassegno formano un gruppo di liste; il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale è a capo del gruppo di liste.

2. Più gruppi di liste circoscrizionali che indicano il medesimo candidato Presidente della Giunta regionale sono riunite in una coalizione di liste; il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale ad essi collegato è a capo della coalizione di liste.

3. L'ufficio centrale circoscrizionale, entro ventiquattro ore dalla scadenza del termine stabilito dall'articolo 9, primo comma, della legge 108/1968 per la presentazione delle liste dei candidati, verifica la sussistenza delle condizioni di ammissibilità, previste dalla presente legge, dalla legge 108/1968 e dall'ulteriore normativa statale attinente alla materia, delle liste presentate ai sensi dell'articolo 5. 4. In caso di scioglimento anticipato dell'Assemblea legislativa, che comporti anche l'anticipo dello svolgimento delle elezioni rispetto alla scadenza del quinquennio di durata in carica degli organi elettivi ai sensi dell' articolo 5 della legge 2 luglio 2004, n. 165 (Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione) di almeno centoventi giorni, il numero minimo e massimo degli elettori per la presentazione delle liste circoscrizionali previsto *dall'articolo 5, comma 1 bis, è dimezzato; si applica altresì l'articolo 5, comma 1 ter.*

*Art. 10*

*Modalità di espressione di voto*

1. La votazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per l'elezione dell'Assemblea legislativa avviene su un'unica scheda.

2. La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati, racchiusi in un più ampio rettangolo, il contrassegno del gruppo di liste ovvero i contrassegni dei gruppi di liste riunite in coalizione con cui il candidato è collegato.

L'elettore può esprimere nelle apposite righe della scheda, uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome ovvero il nome ed il cognome del candidato o dei due candidati compresi nella stessa lista. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

3. Ciascun elettore può, a scelta:

a) votare solo per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale tracciando un segno sul relativo rettangolo;

b) votare per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una delle liste a esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste;

c) votare disgiuntamente per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una delle altre liste a esso non collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste;

d) votare a favore solo di una lista tracciando un segno sul contrassegno; in tale caso il voto si intende espresso anche a favore del candidato Presidente della Giunta regionale a essa collegato.

4. Qualora l'elettore esprima il voto a favore di un candidato Presidente della Giunta regionale e per più di una lista, è ritenuto valido il solo voto al candidato Presidente e nulli i voti di lista.

5. Con decreto del Presidente della Giunta regionale, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è approvato il modello di scheda, formato secondo le indicazioni contenute nella presente legge. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

## TITOLO II ASSEGNAZIONE DEI SEGGI E PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

### *Art. 11*

#### *Soglie di sbarramento*

1. Non sono ammesse all'assegnazione dei seggi le liste circoscrizionali il cui gruppo abbia ottenuto, nell'intera regione, meno del tre per cento dei voti validi, se non collegato ad un candidato Presidente che ha ottenuto almeno il cinque per cento dei voti nella relativa elezione.

### *Art. 12*

#### *Operazioni degli uffici centrali circoscrizionali*

1. L'ufficio centrale circoscrizionale, entro ventiquattro ore dal ricevimento degli atti delle sezioni elettorali, procede alle seguenti operazioni:

a) effettua lo spoglio delle schede eventualmente inviate dalle sezioni;

b) procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e provvisoriamente non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste e i reclami presentati in proposito, decide, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Un estratto del verbale concernente tali operazioni deve essere rimesso alla segreteria del comune dove ha sede la sezione.

2. Ultimato il riesame, il presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale fa chiudere per ogni sezione le schede riesaminate, assegnate e non assegnate, in un unico plico che, suggellato e firmato dai componenti dell'ufficio medesimo, è allegato all'esemplare del verbale di cui al comma 4.

3. Compiute le suddette operazioni, l'ufficio centrale circoscrizionale:

a) somma i voti validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lettera b), ottenuti da ciascun candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale nelle singole sezioni della circoscrizione;

b) determina la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista circoscrizionale. La cifra elettorale circoscrizionale di ogni lista circoscrizionale è data dalla somma dei voti di lista validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lettera b), ottenuti da ciascuna lista nelle singole sezioni della circoscrizione;

c) procede al riparto dei seggi tra le liste in base alla cifra elettorale di ciascuna lista. A tal fine divide il totale delle cifre elettorali di tutte le liste per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione più uno, ottenendo così il quoziente elettorale circoscrizionale; nell'effettuare la divisione trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente. Attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista. Se, con il quoziente così calcolato, il numero dei seggi da attribuire in complesso alle liste superi quello dei seggi assegnati alla circoscrizione, le operazioni si ripetono con un nuovo quoziente ottenuto diminuendo di una unità il divisore. I seggi che rimangono non assegnati vengono attribuiti al collegio unico regionale;

- d) stabilisce la somma dei voti residuati di ogni lista e il numero dei seggi non potuti attribuire ad alcuna lista per insufficienza di quozienti o di candidati. La determinazione della somma dei voti residuati deve essere fatta anche nel caso che tutti i seggi assegnati alla circoscrizione vengano attribuiti. Si considerano voti residuati anche quelli delle liste che non abbiano raggiunto alcun quoziente ed i voti che, pur raggiungendo il quoziente, rimangono inefficienti per mancanza di candidati;
- e) determina la cifra individuale di ogni candidato di ciascuna lista circoscrizionale. La cifra individuale di ogni candidato è data dalla somma dei voti di preferenza validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lettera b), ottenuti da ciascun candidato nelle singole sezioni della circoscrizione;
- f) determina la graduatoria dei candidati di ciascuna lista, a seconda delle rispettive cifre individuali. A parità di cifre individuali, prevale l'ordine di presentazione nella lista;
- g) comunica all'ufficio centrale regionale, a mezzo di estratto del verbale, le somme di cui alla lettera a), il quoziente elettorale circoscrizionale, il numero dei seggi rimasti non attribuiti nella circoscrizione, e, per ciascuna lista, il numero dei candidati in essa compresi, la cifra elettorale, il numero dei seggi attribuiti e i voti residui; comunica altresì la graduatoria di cui alla lettera f) comprensiva delle cifre individuali ottenute da ciascun candidato.
4. Di tutte le operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale viene redatto, in duplice esemplare, il processo verbale. Uno degli esemplari del verbale, con i documenti annessi, e tutti i verbali delle sezioni, con i relativi atti e documenti ad essi allegati, devono essere inviati subito dal presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale alla segreteria dell'ufficio centrale regionale, la quale rilascia ricevuta. Il secondo esemplare del verbale è depositato nella cancelleria del tribunale.

### *Art.13*

#### *Operazioni dell'ufficio centrale regionale*

1. L'ufficio centrale regionale, ricevuti gli estratti dei verbali da tutti gli uffici centrali circoscrizionali:

- a) determina il numero dei seggi non attribuiti nelle circoscrizioni;
- b) determina, per ciascuna lista, il numero dei voti residuati. Successivamente procede alla somma dei predetti voti per tutte le liste aventi lo stesso contrassegno;
- c) procede alla assegnazione ai predetti gruppi di liste dei seggi indicati alla lettera a). A tal fine divide la somma dei voti residuati di tutti i gruppi di liste per il numero dei seggi da attribuire; nell'effettuare la divisione, trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente. Il risultato costituisce il quoziente elettorale regionale. Divide, poi, la somma dei voti residuati di ogni gruppo di liste per tale quoziente: il risultato rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascun gruppo. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati ai gruppi per i quali queste ultime divisioni hanno dato maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quei gruppi che abbiano avuto maggiori voti residuati. A parità anche di questi ultimi si procede a sorteggio. I seggi spettanti a ciascun gruppo di liste vengono attribuiti alle rispettive liste nelle singole circoscrizioni seguendo la graduatoria decrescente dei voti residuati espressi in percentuale del relativo quoziente circoscrizionale. A tal fine si moltiplica per cento il numero dei voti residuati di ciascuna lista e si divide il prodotto per il quoziente circoscrizionale. Qualora in una circoscrizione fosse assegnato un seggio ad una lista i cui candidati fossero già stati tutti esauriti, l'ufficio centrale regionale attribuisce il seggio alla lista di un'altra circoscrizione proseguendo nella graduatoria anzidetta.

2. L'ufficio centrale regionale procede al riparto della restante quota di seggi. A tal fine effettua le seguenti operazioni:

- a) proclama eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale il candidato Presidente che nella Regione ha ottenuto il maggior numero di voti validi sommando i voti ottenuti da ciascun candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale nelle singole circoscrizioni di cui all'articolo 12, comma 3, lettera a). Individua, altresì, il candidato alla carica di Presidente che ha ottenuto il totale dei voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto, ai fini della riserva di un seggio da effettuare con le modalità di cui al comma 3;
- b) determina la cifra elettorale regionale di ciascun gruppo di liste circoscrizionali, sommando le cifre elettorali circoscrizionali attribuite alle liste circoscrizionali di ogni gruppo ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera b);
- c) determina la cifra elettorale regionale attribuita alla coalizione di liste ovvero al gruppo di liste non riunito in coalizione con cui il Presidente della Giunta regionale eletto ha dichiarato collegamento sommando le cifre elettorali circoscrizionali attribuite alle singole liste circoscrizionali che ne fanno parte; individua altresì il totale dei seggi assegnati ai sensi dell'articolo 12, comma 3, e del comma 1 del presente articolo, al gruppo di liste o alla coalizione collegati al candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale eletto;

d) qualora il gruppo di liste o la coalizione di liste collegati al candidato eletto Presidente della Giunta regionale abbia conseguito con l'assegnazione di cui all'articolo 12, comma 3, e del comma 1 del presente articolo, un numero di seggi superiore a ventiquattro, escluso il seggio riservato al Presidente della Regione, assegna al medesimo gruppo di liste o gruppi di liste che fanno parte della coalizione, quattro seggi di cui al secondo periodo dell'articolo 3, comma 1. A tal fine divide la somma delle cifre elettorali conseguite dai gruppi di liste circoscrizionali in questione per il numero dei seggi da ripartire; nell'effettuare l'operazione, trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide poi la cifra elettorale di ciascun gruppo di liste per il quoziente così ottenuto: il risultato rappresenta il numero di seggi da assegnare a ciascun gruppo. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono assegnati ai gruppi per i quali queste ultime divisioni hanno dato maggiori resti e, in caso di parità di resti, ai gruppi che hanno conseguito le maggiori cifre elettorali. I seggi spettanti a ciascun gruppo di liste sono attribuiti nelle singole circoscrizioni secondo le modalità di cui al comma 1, lettera c), settimo, ottavo e nono periodo, ad iniziare dalla prima circoscrizione alla quale non è stato ancora attribuito il seggio ai sensi del comma 1, lettera c), settimo e ottavo periodo. Qualora tutti i posti della graduatoria abbiano già dato luogo all'assegnazione di seggi, l'attribuzione di ulteriori seggi ha nuovamente inizio a partire dalla prima circoscrizione della medesima graduatoria. I restanti cinque seggi da assegnare sono ripartiti tra i gruppi di liste circoscrizionali non collegati al candidato alla carica di presidente eletto con le modalità previste nei precedenti periodi;

e) qualora il gruppo di liste o la coalizione di liste collegati al candidato eletto Presidente della Giunta regionale abbia conseguito, con l'assegnazione di cui all'articolo 12, comma 3, e di cui al comma 1 del presente articolo, un numero di seggi pari o inferiore a ventiquattro, assegna al medesimo gruppo di liste o gruppi di liste che fanno parte della coalizione, i nove seggi di cui all'articolo 3, comma 1, secondo periodo, li ripartisce fra le medesime liste e li attribuisce nelle singole circoscrizioni secondo le modalità di cui alla lettera d). Verifica quindi se la cifra elettorale regionale conseguita dalla coalizione di liste ovvero dal gruppo di liste non riunito in coalizione con cui il Presidente della Giunta regionale eletto ha dichiarato collegamento, sia pari o superiore al quaranta per cento del totale dei voti validi conseguiti da tutte le coalizioni o gruppi di liste collegati ai candidati alla carica di Presidente;

f) nel caso in cui la verifica prevista dal secondo periodo della lettera e), dia esito negativo, verifica se il totale dei seggi conseguiti dal gruppo di liste o dalla coalizione di liste collegati al candidato eletto Presidente della Giunta regionale a seguito dell'assegnazione dei nove seggi di cui al primo periodo della lettera e), sia pari o superiore a ventisette, escluso il seggio riservato al Presidente della Giunta regionale; qualora tale seconda verifica dia esito negativo, assegna con le modalità di cui alla lettera d) una quota aggiuntiva di seggi al gruppo di liste o ai gruppi di liste riuniti in coalizione collegati con il candidato Presidente eletto fino al raggiungimento dei ventisette seggi. Tali seggi aggiuntivi vengono tolti alle liste circoscrizionali non collegate al candidato alla carica di Presidente eletto a partire dai seggi assegnati con il resto minore o il minor voto residuo ai sensi del comma 1, e in subordine, qualora tutti i seggi siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, vengono tolti i seggi attribuiti alle liste circoscrizionali non collegate al candidato alla carica di Presidente eletto che hanno riportato la minore cifra elettorale. A parità anche di queste ultime si procede a sorteggio.

3. L'ufficio centrale regionale proclama eletto alla carica di consigliere il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. A tal fine è utilizzato l'ultimo dei seggi eventualmente spettante alle liste circoscrizionali collegate con il medesimo candidato non eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale assegnato ai sensi del comma 2, lettera d), ultimo periodo; in subordine è utilizzato il seggio attribuito con il resto minore o il minor voto residuo ai sensi del comma 1 tra quelli delle stesse liste; in subordine, qualora tutti i seggi spettanti alle liste collegate siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, l'ufficio centrale regionale riserva il seggio che sarebbe stato attribuito alla lista circoscrizionale collegata che ha riportato la minore cifra elettorale. A parità anche di queste ultime si procede a sorteggio.

4. Il presidente dell'ufficio centrale regionale, in conformità dei risultati accertati dagli uffici circoscrizionali e dall'ufficio regionale stesso, proclama eletti, nei limiti dei posti ai quali la lista ha diritto, e seguendo la graduatoria prevista dall'articolo 12, comma 3, lettera f), i candidati che hanno ottenuto le cifre individuali più elevate.

5. Di tutte le operazioni dell'ufficio centrale regionale viene redatto, in duplice esemplare, apposito verbale; un esemplare è consegnato alla Direzione generale della Assemblea legislativa che ne rilascia ricevuta; l'altro è depositato nella cancelleria della Corte di appello.

*Art. 14**Surroghe*

1. Se in corso di legislatura, per qualunque causa anche sopravvenuta, si rende vacante un seggio dell'Assemblea legislativa, questo è attribuito al candidato che, nella graduatoria delle cifre individuali della medesima lista circoscrizionale cui il seggio era stato assegnato, segue immediatamente l'ultimo eletto. Se i candidati della stessa lista nella medesima circoscrizione sono esauriti, il seggio è assegnato al candidato di una lista dello stesso gruppo in altra circoscrizione, individuato all'esito delle operazioni disciplinate dall'articolo 13, comma 1, lettera c), nono periodo.

2. Nel caso in cui si renda vacante il seggio assegnato ai sensi dell'articolo 13, comma 3, quest'ultimo è attribuito alla lista e al candidato cui è stato sottratto in applicazione di tale ultima disposizione; in caso di indisponibilità di tale candidato, il seggio è assegnato al candidato che segue nella graduatoria delle cifre individuali della stessa lista circoscrizionale. Se i candidati di tale ultima lista circoscrizionale sono esauriti, il seggio è assegnato al candidato di una lista dello stesso gruppo in altra circoscrizione, individuato all'esito delle operazioni disciplinate dall'articolo 13, comma 1, lettera c), nono periodo.

TITOLO III  
NORME FINALI ED ENTRATA IN VIGORE

*Art. 15**Rinvio alle norme nazionali*

(modificato comma 1 da art. 13 L.R. 6 novembre 2019, n. 23)

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni della presente legge, sono recepite e continuano ad applicarsi, ove compatibili, le disposizioni della legge n. 108/1968 e della legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario) ed in particolare gli articoli 1, sesto comma, 3, secondo, sesto e settimo comma, 4, 8, 9 ad esclusione del *secondo e* quinto comma, 10, 11, 12, 14, 16 bis, 17, 19, 20 e 21 della legge 108/1968 e l'articolo 5 della legge 43/1995. Le disposizioni relative alla lista regionale per l'elezione dell'Assemblea legislativa si intendono riferite ai candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale. A tali candidati, nell'applicare le disposizioni degli articoli 9, 10 e 11 della legge 108/1968, si intende sostituito l'ufficio centrale regionale all'ufficio centrale circoscrizionale. Per quanto altro attinente alla materia elettorale non disciplinato dalla presente legge, trova applicazione la normativa statale vigente.

*Art. 16**Indizione delle elezioni*

1. Nel rispetto della vigente normativa statale, sono adottati dal Presidente della Giunta regionale uscente il decreto di indizione delle elezioni, d'intesa con il Presidente della Corte d'Appello di Bologna, e quello di assegnazione dei seggi alle singole circoscrizioni. Tali decreti sono comunicati ai sindaci della Regione. Nel caso di scadenza naturale della legislatura, i decreti, di cui al primo periodo sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione cinquanta giorni prima della data delle elezioni.

2. Fatte salve le disposizioni statali in materia, in caso di scioglimento anticipato dell'Assemblea legislativa, il decreto di indizione deve essere pubblicato entro tre mesi dallo scioglimento stesso e le elezioni devono tenersi entro due mesi dalla pubblicazione del decreto di indizione delle elezioni.

3. La Consulta di garanzia statutaria, ai sensi dell'articolo 69, comma 1, lettera a), dello Statuto regionale, prende atto degli eventi che hanno causato lo scioglimento anticipato entro tre giorni dall'evento stesso.

*Art. 17*

*Intese*

1. Al fine di assicurare l'ottimale gestione del procedimento elettorale, anche avvalendosi della collaborazione degli uffici dell'amministrazione statale competenti in materia, possono essere stipulate intese con gli organi dell'amministrazione centrale o periferica dello Stato interessati, fermo restando che sono a carico della Regione tutte le spese del procedimento indicate nell'articolo 17 della legge 23 aprile 1976, n. 136 (Riduzione dei termini e semplificazione del procedimento elettorale).

*Art. 18*

*Abrogazioni*

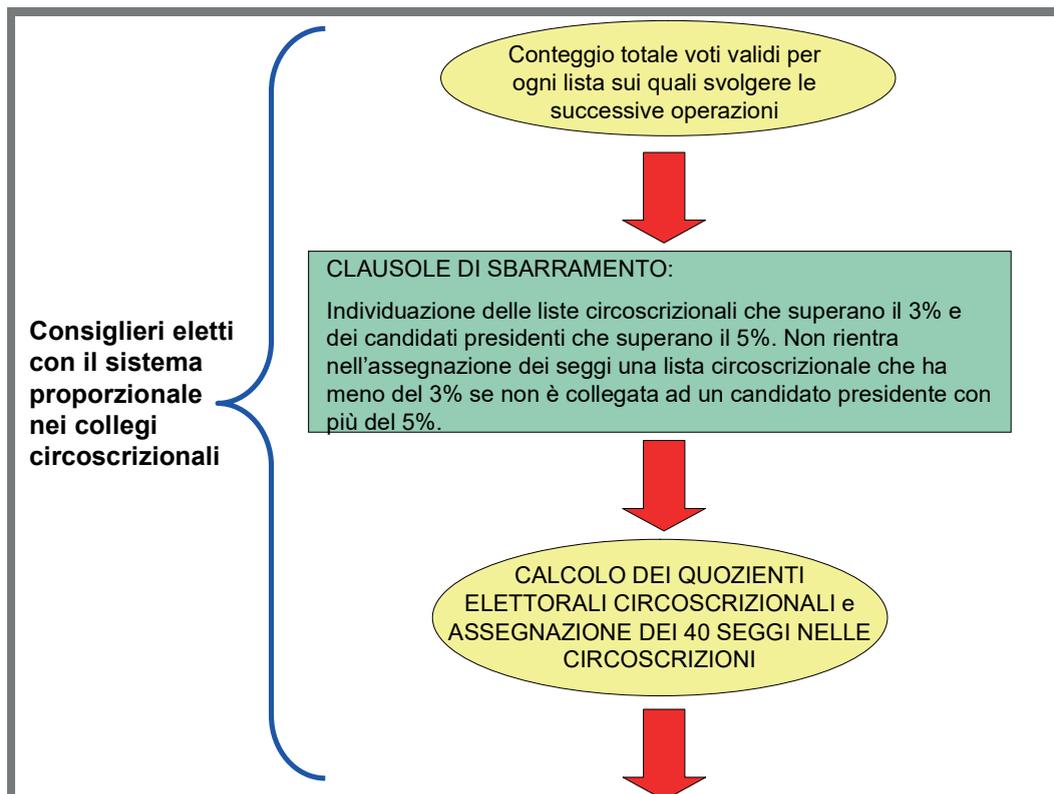
1. È abrogato l'articolo 53 della legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012).

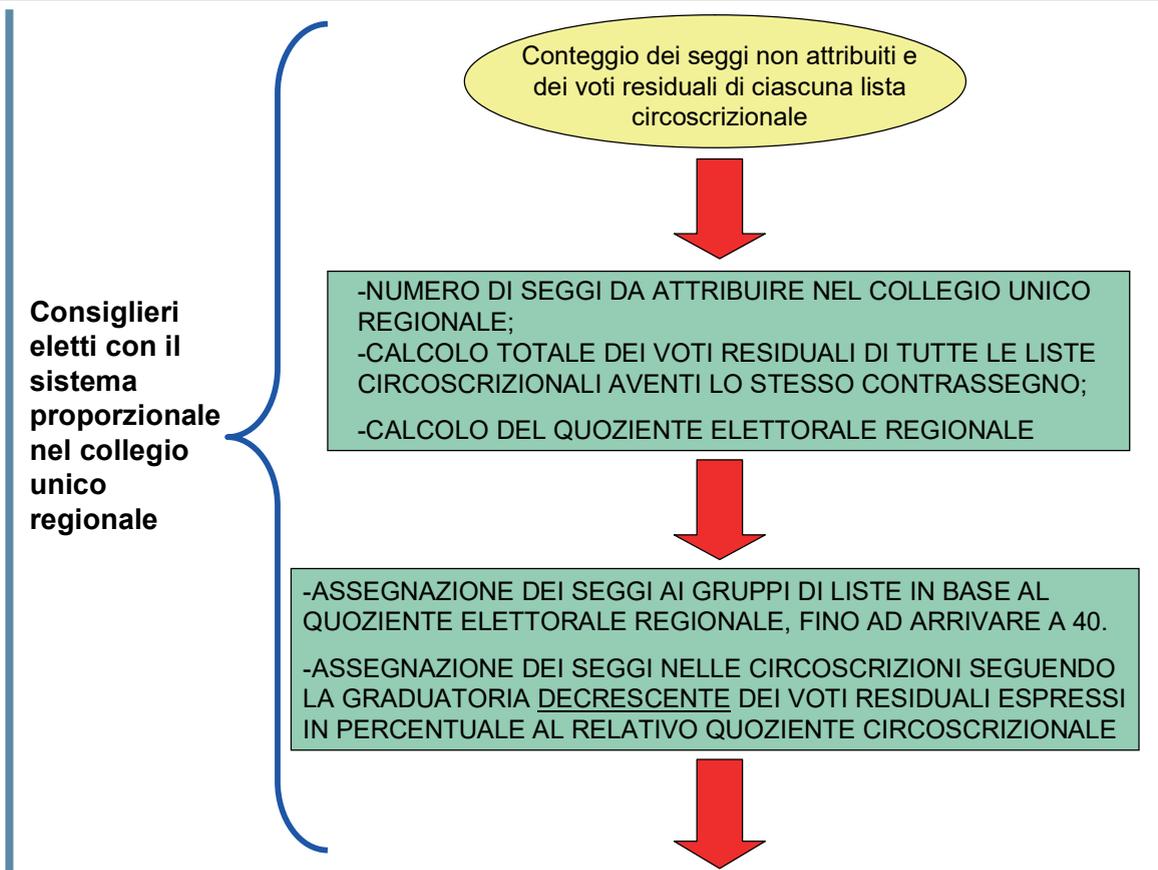
2. Con l'applicazione della legge elettorale regionale non trovano applicazione i commi 3 e 4 dell'articolo 32 bis della legge regionale 26 luglio 2013, n. 11 (Testo unico sul funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea legislativa: stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali e dei gruppi assembleari e norme per la semplificazione burocratica e la riduzione dei costi dell'Assemblea).

*Art. 19*

*Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.





**Elezione del  
Presidente  
della Giunta e  
premio di  
maggioranza**

-Graduatoria dei voti delle liste regionali  
-Proclamazione del Presidente della Giunta Regionale  
-Verifica del numero dei seggi assegnati alle liste circoscrizionali collegate al Presidente eletto



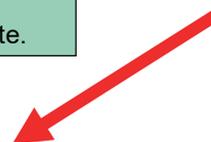
**I seggi, escluso quello del Presidente, sono superiori a 24?**

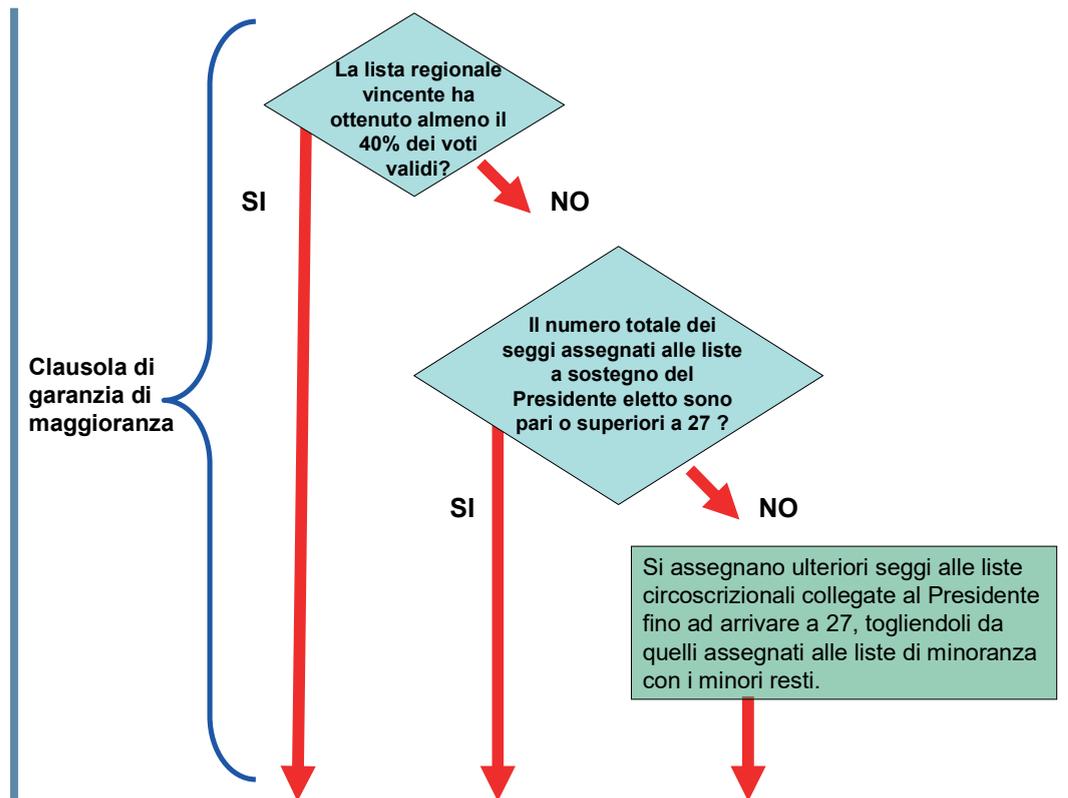
**SI**

**NO**

Vengono assegnati 4 seggi alle liste a sostegno del Presidente eletto.  
I rimanenti 5 seggi sono ripartiti fra le liste circoscrizionali non collegate al Presidente.

Tutti e 9 i seggi del premio di maggioranza vengono ripartiti fra le liste circoscrizionali a sostegno del Presidente eletto.





**Consiglieri  
aggiuntivi  
eletti con il  
sistema  
proporzio-  
nale**

-I seggi oltre il 40esimo vengono assegnati alle liste circoscrizionali di maggioranza/minoranza proporzionalmente calcolando il quoziente elettorale di maggioranza/minoranza.

-I seggi vengono ripartiti fra le circoscrizioni secondo la graduatoria decrescente dei voti residuati ad iniziare dalla prima circoscrizione alla quale non è stato ancora attribuito il seggio in precedenza.



E' ELETTO DI DIRITTO ALLA CARICA DI CONSIGLIERE IL CANDIDATO PRESIDENTE CHE HA CONSEGUITO IL NUMERO DI VOTI VALIDI IMMEDIATAMENTE INFERIORE A QUELLO DEL PRESIDENTE ELETTO, VIENE RISERVATO AD ESSO L'ULTIMO SEGGIO ASSEGNATO ALLE LISTE A SUO SOSTEGNO.

## Precedenti volumi elettorali inseriti nella collana **CENTRO STUDI**

### Collana **QUADERNI ELETTORALI**

0. Elezioni politiche 2013
1. Elezioni europee e amministrative 2014
2. Elezioni regionali 2014
3. 2016: fotografia amministrativa dei comuni dell'Emilia-Romagna e Referendum costituzionale
4. Elezioni politiche 2018
5. Elezioni europee e amministrative 2019

